

L'AZIONE

QUICKSUN
SUN & BEAUTY CENTER

segui su:  

Via Faldi, 18
Fabriano
Tel. 0732 251514
www.quicksunfabriano.it

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 30 Anno CIX 25 luglio 2020

Fabriano 5

Il miele di Poeta approda su Rai Uno

Nella puntata di inizio agosto le telecamere di Linea Verde sono andate a visitare l'azienda fabriane.



Fabriano 8

La pineta di Marischio... piccolo paradiso

Realizzati oltre 3 km di nuovi sentieri, rinnovati attrezzi e cartellonistica, grazie all'impegno dei paesani.



Matelica 14

Solidarietà e sport in mezzo alle vigne

Connubio Provima e "Medici senza Frontiere" con il supporto del testimonial ex azzurro Paolo Tofoli.



Sport 30

La Ristopro conferma anche Francesco Paolin

La squadra fabriane è quasi fatta per il prossimo campionato di serie B, mancano solo due giovani.



Imparare ad amarli

Hanno utilizzato un acronimo naturalmente english, per fotografare quella fascia di giovani tra i 15 e i 29 anni: sono i Neet, non impegnati né con lo studio, né con la preparazione e la ricerca attiva del lavoro. Candidati "scarti", per usare la definizione di Papa Francesco, che è l'unica senza peli sulla lingua. Si dà però il caso che i candidati scarti, o Neet che dir si voglia, siano la bellezza del 12,6 per cento dei giovani europei e il 22 e passa per cento dei giovani italiani, quasi uno su quattro. E il Covid-19 avrà l'effetto di peggiorare la situazione. Già accaduto in parte: persi 500mila posti di lavoro, altri 700mila disoccupati previsti per l'autunno. E quanto alla scuola, ci saranno banchi distanziati, ma va a sapere quando gli organici degli insegnanti saranno a posto. L'Italia è da tempo nel gradino più basso per quanto riguarda gli investimenti in istruzione e formazione e in politiche attive di introduzione al lavoro. Proprio vero, siamo una nazione che non investe sui giovani. Questo per due ragioni. La prima: una miopia a riguardo del futuro del paese, che equivale ad una mancanza, nella quasi totalità della classe politica, di visione da statisti. D'altra parte una cultura politica non s'inventa. Ma la seconda ragione, che sarebbe in realtà la prima, quella più profonda, è una mancanza di sensibilità e di interesse al valore e al destino della persona come protagonista della storia. È questa l'origine della mancanza di vera visione del futuro della nostra società. L'Istituto Toniolo pubblica da un po' di anni un Rapporto Giovani, frutto di un'accurata indagine sul campo. Quella appena pubblicata mostra che nonostante tutto i giovani italiani hanno risorse e possibilità. Per esempio: desiderano avere famiglia e figli prima dei trent'anni; hanno una buona conoscenza delle professioni del futuro, hanno una propensione alle nuove tecnologie digitali senza staccarsi dal gusto delle relazioni umane. Addirittura, e qui si smentisce un certo cliché, si dicono disposti a cambiare luogo di residenza, in Italia e anche all'estero, in percentuali quasi doppie dei principali paesi di confronto (Regno Unito, Francia, Germania, Spagna). Ma "dalla riduzione dei giovani in Italia - afferma Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo - passando per un restringimento delle possibilità di adeguata formazione e valorizzazione, si arriva a un ribasso dei progetti di vita e professionali, che porta a minor crescita economica e aumento delle disuguaglianze sociali". A fronte di tutto questo esiste un'ammirevole creatività di tante persone e realtà di base: oratori estivi (a prova di Covid), (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

La riapertura della scuola sta diventando un problema non indifferente. Il Covid-19 e le misure di sicurezza non facilitano le scelte dell'amministrazione, anche in ragione delle numerose classi e di alcuni edifici che avrebbero bisogno di lavori perché obsoleti o con limiti strutturali. E' ancora presto per fare delle previsioni per settembre, ma il nostro monitoraggio aiuta a capire dove sono concentrate le criticità maggiori.

Servizi a pag.3 di
Alessandro Moscè

Scelta di classe



Il silenzio è amplificato dallo specchio nero dello smartphone che pare ingoiare tutti i segreti dei nostri ragazzi: occorre imparare a cogliere l'attimo

Il muro del silenzio

di SILVIA ROSSETTI

Una vera e propria fortezza, le cui mura sono fatte di silenzio. Così improvvisamente l'adolescenza svela se stessa e sfida all'assedio. Chi ambisce di tentarlo, sappia che si tratta di un'impresa quasi impossibile. La cortina del mutismo, la reticenza, la tendenza alla contrapposizione dialettica, le omissioni dureranno a lungo e saranno il terreno di scontro per eccellenza fra genitori e figli. Non è facile per i genitori accettare un cambiamento tanto repentino e radicale. In genere questa metamorfosi poi si accompagna a una trasformazione altrettanto destabilizzante del corpo e della voce. Insomma, tenevamo per mano dei bambini e ora a strattonarci la presa troviamo "giovineti" che, per certi versi, non riconosciamo più e soprattutto che non parlano più con noi, non ci raccontano più nulla. Sul silenzio degli adolescenti c'è molta letteratura. Ne troviamo traccia nei manuali di psicologia e nei testi di narrativa. Nel bozzolo del silenzio cresce e matura l'interiorità di un individuo che si avvia verso l'età adulta. Nel chiuso di sé stesso elabora pensieri e definisce la propria identità. Spesso si esprime in maniera brusca e urticante. Contesta e tenta di sovvertire regole ormai consolidate in famiglia. Snobba le uscite con i genitori, diventa scontroso ed enigmatico. Di fatto mina equilibri e prende il largo da noi. Del senso di solitudine e di incertezza, che i genitori provano in questo periodo invece si parla meno. Ci si trova ad attraversare la tempesta e occorre mantenere la rotta e soprattutto il ruolo. Si prova paura quando i figli sono adolescenti e ci si sente impotenti. Responsabili e al contempo impossibilitati a intervenire in vite che rivendicano emancipazione e indipendenza. La solitudine genera rabbia, perché la ribellione ha i toni dell'ingratitudine, anche se di fatto non lo è. La stizza scatena frizioni. Così in famiglia si innescano contrapposizioni che possono essere insanabili per lungo tempo. Il silenzio certamente non aiuta.



È amplificato dallo specchio nero dello smartphone che pare ingoiare tutti gli intimi segreti dei nostri adolescenti e che diviene una sorta di scrigno della loro coscienza. Con chi chatta il nostro ragazzo? Che cosa scrive? Che cosa pubblica? Che social usa? Le domande sciamano e ronzano nella nostra testa. A volte ne siamo sopraffatti. E intanto il silenzio perdura e la distanza si marca e deve esserci, è sana, perché soltanto così è possibile crescere davvero. Ma è doloroso. Un po' come per le madri è stato il parto, il primissimo distacco. Il silenzio, inoltre, lascia intuire la presenza di altri interlocutori, magari a noi sconosciuti. Amici del cuore, compagni di classe, fidanzatini e, a volte, amici virtuali. Riguardo questi ultimi occorre fare attenzione, anche se non è raro che i ragazzi oggi allaccino anche buone amicizie attraverso la tecnologia, come accadeva un tempo con gli "amici di penna". Occorre poi interrogarsi sul vero senso del dialogo. Insomma c'è vero scambio quando il parlare diventa intimo e autentico. In mezzo al deserto del silenzio è possibile rintracciare anche qualche "oasi" di sincera condivisione. Ma per riuscire ad accedervi occorre fare un passo indietro e non pressare. La parte più difficile per un genitore è evitare di partire a raffica con le domande. Tra l'altro pare che oggi, rispetto al passato, laddove il silenzio celi omissioni, esse siano legate prevalentemente al timore di determinare stati di angoscia nei genitori; un tempo invece la paura era il tratto dominante. E poi occorre imparare a cogliere l'attimo e a leggere anche i silenzi. Bisogna continuare a tentare l'approccio con delicatezza e sensibilità. Raccontare se stessi "gratuitamente", parlare della giornata trascorsa e sottolineare sempre l'amore che si prova, anche implicitamente attraverso gesti e premure. Magari per il momento in cambio avremo un borbottio, ma la sensazione di positività attraverserà la cortina della ostentata indifferenza. Un semplice "come stai?" rassicura e richiama alla realtà, anche se resta senza risposta.

Imparare ad amarli

(Segue da pagina 1)

(...) insegnanti che si prendono cura davvero dei loro ragazzi, cioè del loro bisogno di istruzione e di educazione, imprenditori che hanno a cuore la crescita del capitale umano. Sono esperienze da guardare e sostenere. E soprattutto da cui imparare un metodo ed un orientamento anche politico. La tanto vituperata Europa ha messo per esempio a disposizione, dal 2014 in poi, un po' di miliardi per il progetto Next Generation Eu, tre miliardi annui grazie ai quali 24 milioni di giovani europei hanno beneficiato dei programmi di Garanzia Giovani, sottraendosi alla deriva della marginalizzazione e dello scarto. Più in generale, sono previsti per l'occupazione e la crescita del capitale umano giovanile centinaia di miliardi complessivamente. Vogliamo parlare di politiche dell'istruzione e del lavoro, in un quadro europeo, o solo di redditi di emergenza (erogati in ritardo) e di banchi distanziati? Comunque se vogliamo dare un futuro alle nuove generazioni – il loro futuro e non il futuro che noi vorremmo per loro – la ricetta è una sola: i giovani bisogna imparare ad amarli. Amarli con le loro contraddizioni, con le loro follie, le loro ribellioni; amarli per le loro energie, per la loro voglia di "spaccare il mondo", per i loro desideri; amarli anche quando si ritirano, quando chiudono i ponti, quando voltano lo sguardo altrove. Si possono mettere in campo le forze migliori per architettare piani di futuro per i giovani, ritoccare le norme, aiutare la scuola, incentivare il lavoro, ma in realtà loro non vogliono il nostro aiuto, vogliono solo essere lasciati liberi di costruire il mondo che sognano. Quel quesito – come amarli? – nella Chiesa di fatto tiene banco da più di due anni, da quando cioè è stato indetto il Sinodo sui giovani. E la Chiesa italiana, di fatto, lo ha messo al centro delle proprie preoccupazioni per un intero decennio, decidendo di dedicare gli anni dal 2010 al 2020 al tema dell'educazione, dell'accompagnamento alla scoperta della «vita buona del Vangelo». Ecco il senso dell'appello di Papa Francesco – appello divenuto pietra miliare del Sinodo – a mettersi 'in ascolto' delle nuove generazioni, a lasciarle parlare e lasciarsi cambiare da ciò che esse dicono. Sbaglia chi pensa che il Sinodo sia servito per capire come tenere i giovani vicini alla Chiesa, perché è vero il contrario: è la Chiesa che si interroga su come stare vicina ai giovani. Appare chiaro che la chiave non sono (almeno non solo) i progetti – pastorali, politici, economici, sociali – ma è l'amore. E se questo sembra poco o banale, l'invito è a dare uno sguardo alla qualità delle relazioni che viviamo ogni giorno negli ambienti che frequentiamo. Il paradigma culturale in cui siamo immersi ci vuol far credere che la realtà è arida e che l'unico modo per rispondere è il "fare i duri", prevaricare, mostrare i muscoli. Ecco perché la cura della qualità delle relazioni nelle comunità cristiane è il primo messaggio profetico che la Chiesa porta nel mondo. Offrire ai giovani relazioni buone, di vero affetto, autentiche, è il primo passo per fare ciò che nessun altro agente sociale può fare: mostrare loro che la vita è molto di più. Che la vita è anche quel "mistero" che la Chiesa celebra con molta serietà – senza inutili e ridicole imitazioni dei riti della società commerciale – nelle sue varie forme. Così facendo aiuteremo davvero i giovani a liberare le loro energie ed uscire da quel rischio spesso evocato da Papa Francesco... "la grave minaccia di oggi è la perdita del gusto di vivere". Un nichilismo dal volto di una vita normale, con un tarlo dentro: niente sembra valere la pena, niente attira. Tertulliano, un padre della Chiesa, ricordava che "la carne è il cardine della salvezza". Un rapporto umano concreto, una presenza viva, uno sguardo amorevole. Altro che analisi, studi e forum...

Carlo Cammoranesi

Ci pensa lo Stato?

di NICOLA SALVAGNIN

L'Alitalia è l'unica compagnia aerea che non guadagna e anzi perde soldi a rotta di collo? Ci pensa lo Stato. La banca ha bilanci da film horror e rischia di chiudere gli sportelli? Arriva il denaro pubblico. L'Ilva non si sa se chiuderla, convertirla, farla ripartire o quant'altro, mentre gli azionisti fuggono via? Li sostituisce lo Stato. Crolla il ponte Morandi a Genova e finiscono sotto accusa i Benetton che ne gestiscono la concessione autostradale? Via i Benetton, arriva lo Stato azionista. Evviva lo Stato, che tutte le magagne porta via, con un tocco di bacchetta magica e i denari dei contribuenti. Che non ci sono, quindi via libera a nuovi debiti. Tanto, pagheranno le generazioni future. E già detta così, fa pensare. Ma il problema vero è un altro. Lo Stato soccorritore che sana le ferite e rimette in sesto, o lo Stato imprenditore che nuovamente si mette a costruire auto (le peggiori Alfa Romeo della nostra vita), gelati, navi e a gestire banche, telefonia e autostrade? Lo Stato imprenditore c'era e c'è ancora. Non dimentichiamo che Roma ha una parola decisiva sui destini di Eni, Enel, Poste, Fincantieri, Terna, Leonardo e altro ancora. Non fa danni (rilevanti) perché sceglie buoni management e... lascia fare. Dove interviene più pesantemente, qualche dubbio lo crea: vedi la vicenda Alitalia, un forno dove da anni bruciano

Tutto dentro lo Stato, nulla fuori: è l'idea dei totalitarismi novecenteschi, dall'Italia fascista e corporativista all'Urss comunista e collettivista

miliardi di euro senza alcun senso.

Ma dovrebbe essere opinione comune che sia meglio lasciarlo fuori dalla costruzione di motocicli o formaggini. Magari azionista di controllo, magari azionista di "orientamento" come lo è lo Stato francese con molte grandi aziende (da Renault a Peugeot); ma lasciamo fare agli imprenditori privati il loro mestiere.

Perché il vero problema – in questo tempo disgraziato in cui la mano statale è servita eccome a non farci cadere a terra – è la mentalità. Appunto, tutto dentro lo Stato, nulla fuori: è quella dei totalitarismi novecenteschi, dall'Italia fascista e corporativista all'Urss comunista e collettivista. Mamma mia.

L'idea si può discutere, l'inefficienza no. L'Urss crollò più per la fatiscenza della sua economia che per la guerra fredda occidentale. Ma la mentalità è il problema più grosso: la scuola deve essere statale e solo statale; la sanità pure; la previdenza

anche; l'assistenza ai più deboli certamente; ma se non ci fosse il Terzo settore saremmo inchiodati al Terzo mondo. Si può collaborare? Certo! A meno che lo Stato non ti guardi di traverso e ti intimi di spostarti o di sparire, in nome di un principio ideologico vetusto e inefficace, ma durissimo a morire. Ecco di cosa abbiamo paura, oggi.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

Per settembre il governo confida sui dirigenti e sull'autonomia

La rimodulazione della scuola



di ALESSANDRO MOSCÈ

Durante la fase acuta della pandemia da Coronavirus, abbiamo assistito all'adozione di un nuovo modello di didattica: quello online, che ha riguardato tutti gli istituti scolastici della città. Orientativamente è stato rispettato l'orario standard e si è dato vita alle aule virtuali assegnando i compiti sul registro elettronico e condividendo il materiale necessario per studiare. Alunni e insegnanti hanno interagito attraverso uno schermo, in collegamento Skype, consapevoli dei limiti strutturali quali il fattore umano di vicinanza fisica che è venuto a mancare. Qualcuno ha parlato di situazione kafkiana. Il ritorno a scuola, nel prossimo mese di settembre, presenta delle incognite, anche in ragione delle parole del premier Giuseppe Conte, pronto ad estendere il distanziamento sociale fino a dicembre. Come si rientrerà in classe? Con



quali accortezze, nello specifico? Ci sarà spazio per gli studenti, nessuno escluso, o si procederà con l'alternanza, come avviene nei posti di lavoro? L'estate, infatti, ha registrato ripercussioni sulle famiglie che avevano iscritto i propri figli agli asili comunali. Da

marzo, infatti, le strutture erano chiuse a causa dell'emergenza da Covid-19. Ora le indicazioni, le linee guida e le risorse aggiuntive, hanno permesso al Comune di dare una risposta positiva. Il sindaco Santarelli, esattamente il 10 luglio, ha infatti dichiarato: "Abbiamo

approvato oggi in Giunta la delibera con la quale si dà avvio al servizio dei nidi estivi". Tornando agli istituti scolastici, in previsione della riapertura di settembre, il governo confida sui dirigenti e sull'autonomia, strumento privilegiato per elaborare una strategia di riavvio che risponda quanto più possibile alle esigenze dei territori di riferimento nel rispetto delle indicazioni sanitarie. I dirigenti saranno sollecitati a riconfigurare le classi in più gruppi di apprendimento, a differenziare in turni la frequenza scolastica, a mantenere nelle scuole secondarie di II° grado la didattica digitale integrata dove sarà possibile aggregare le discipline in aree, a frazionare il tempo di insegnamento, ad organizzare

attività di formazione per il personale docente. Sarà fondamentale la collaborazione con gli enti locali proprietari degli edifici scolastici, ma il piano evidenzia l'opportunità di coinvolgere il terzo settore al fine di sottoscrivere "patti educativi di comunità" finalizzati a favorire la messa a disposizione di altri spazi. L'elemento tipico rimane il distanziamento fisico, per cui saranno da privilegiare tutti i possibili accorgimenti organizzativi atti a differenziare l'ingresso e l'uscita degli studenti evitando assembramenti, riducendo al minimo la presenza dei genitori, limitando l'utilizzo dei locali esclusivamente al funzionamento di attività didattiche. Dovrà quindi essere rivisto il layout, con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro, anche in considerazione dello spazio di movimento, compresa l'area dinamica di passaggio e interazione (zona cattedra/lavagna). Questo potrà comportare modalità di alternanza, turnazione o didattica a distanza proporzionate all'età degli alunni e al contesto educativo complessivo.

La discussione sulla riapertura della scuola si accende specie attraverso i social. Si legge: "In primis ricordatevi della scuola Marco Polo". "Non dimenticate l'Aldo Moro". "Una particolare attenzione a Marischio". C'è il rischio di traslochi e dei pranzi in classe. Il sindaco Santarelli, in questi giorni, ha fatto visita alle scuole accompagnato dagli assessori Lupini e Scaloni per affrontare, con i dirigenti dei tre istituti comprensivi del primo ciclo di studi, le problematiche legate alle prescrizioni per la riapertura prevista a settembre. Commenta il primo cittadino: "Abbiamo provveduto ad aderire alla piattaforma del Miur per ricevere i 130.000 euro che ci sono stati assegnati in base alla popolazione scolastica, che potremo usare per adeguare le aule e fare altri interventi necessari. Stiamo scalando una montagna e siamo a metà percorso. Molti lavori sono stati eseguiti alla Mazzini e al Ciampicali. Per la Giovanni Paolo e per l'Aldo Moro non credo che riusciremo in tutte le sistemazioni che si richiedono, ma lasceremo gli stabili meglio di come li abbiamo trovati. Avvieremo un percorso da non abbandonare e siamo fortemente contrari alle classi pollaio". La preoccupazione riguarda anche l'organizzazione dei trasporti comunali, perché ci sono pochi pulmini in dotazione e sarebbe difficile garantire la moltiplicazione dei trasporti se si chiedesse di ridurre il numero a bordo. Santarelli stigmatizza l'indicazione fatta alla dirigente dell'Istituto Comprensivo Marco Polo per l'attivazione di sole tre classi a fronte dell'iscrizione di 75 studenti. Questa decisione è stata

La riapertura a settembre: ci sono delle incognite

presa senza tenere in considerazione il fatto che, dei 75 richiedenti, 15 hanno optato per l'iscrizione al tempo pieno. Quindi sono 60 i soggetti che debbono essere assegnati ad altre prime classi. Aggiunge il sindaco: "L'indicazione della possibilità di attivazione di sole tre prime

classi significa mettere insieme trenta studenti in due classi, oppure rinunciare il tempo pieno generando difficoltà non solo alla dirigente, ma specie alle famiglie che hanno optato per una scelta precisa, conosciuti i loro impegni. E' evidente che avremo la massima attenzione per

garantire il distanziamento sociale nelle classi". Il sindaco ritiene che questa scuola dovrebbe attivare quattro classi per garantire i servizi e la massima sicurezza: si spera che la stessa Regione Marche collabori con i dirigenti e i comuni. Da menzionare un emendamento al Decreto

Rilancio che prevede l'assunzione di personale docente: la Ministra alla Pubblica Istruzione Lucia Azzolina ha parlato di 50.000 posti in più a tempo determinato. Si tratta di contratti a tempo che cesserebbero in caso di stop alle lezioni a seguito dell'acuirsi della diffusione del Covid-19. Nel decreto è stato approvato anche l'emendamento per cui in deroga al limite minimo di alunni, le classi delle primarie potranno avere meno di 15 bambini. La deroga potrà essere applicata anche negli altri ordini e gradi di istruzione.

a.m.

L'Istituto Comprensivo Marco Polo presenta le maggiori criticità: attriti tra famiglie, operatori e amministrazione comunale



La scuola elementare Mazzini



La scuola media Marco Polo

Notizie Liete

20° anniversario per Fabio e Luana

Grazie mamma e papà perché siete il nostro esempio e ci avete insegnato che amare è condividere responsabilità, lealtà, rispetto, pazienza e cura reciproca. Siamo orgogliosi di voi e del vostro primo grande traguardo. Buon 20° anniversario, da Fede e Mirko.



Fabio e Luana

Rallegramenti Laura

Bravura, impegno, costanza. Con queste doti la nostra preziosa collaboratrice di Matelica **Laura Antonelli** si è laureata martedì scorso all'Università di Macerata in Giurisprudenza, con il voto massimo di 110/110. Congratulazioni da tutta la redazione!



IL PODIO

a cura di **Alessandro Moscè**

1. Vinicio Marchioni

Il celebre attore romano conosciuto nella serie televisiva "Romanzo criminale", reciterà al Teatro Gentile il 31 luglio. Interpreti il corpo linguistico di Caligola, cogliendone il pensiero politico, filosofico e poetico. Talentuoso!

2. Giovanni Cipriani

E' il geometra comunale nominato responsabile del progetto per la realizzazione della rotatoria in piazzale Matteotti. Saranno finalmente eliminati i semafori lungo la direttrice Ancona-Roma. Impegnato!

3. Francesco Papa

L'ala di 1.98 cm approda a Fabriano. Il prossimo anno l'abruzzese di nascita giocherà nella Janus Basket. Un acquisto di rilievo per gli obiettivi ambiziosi di coach Pansa. Valido!

'Ogni parola che sapevo', il libro di Vianello

La storia di un giornalista che vive di parole e che in un sabato mattina proprio dell'uso delle parole perde la padronanza. La storia di una malattia diffusa e della rinascita post trauma. Andrea Vianello, giornalista e direttore Rai, presenterà il suo libro "Ogni parola che sapevo", nel cuore di Fabriano. **Mercoledì 29 luglio** alle ore 18 ai giardini Hortus a fianco della Scala Santa sarà l'occasione di parlare di una malattia diffusa che fa paura, ma dalla quale con coraggio e dignità si esce. E di parlare del coraggio e forza che sempre nella vita porta risultati. All'incontro con Andrea, nipote di Edoardo e Raimondo Vianello, ideatore e conduttore di importanti format di Rai3 quali 'Agorà', 'Mi manda Rai Tre', e radiofonici quali 'Radio anch'io', parteciperà il dott. Maicol Onesta per una sua considerazione scientifica, Fabio Bernacconi, per letture tratte dal testo e Paolo Notari, amico di Andrea per dialogare insieme. Ingresso su prenotazione.

Congratulazioni ed auguri Giovanna!

Presso l'Università degli Studi di Perugia, giovedì 16 luglio, **Giovanna Ruggeri** ha brillantemente conseguito la laurea triennale in Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche, discutendo una tesi, dal titolo: "La Teoria dell'attaccamento. La psicologia del legame affettivo", con il Chiarissimo Prof. Alvaro Paolacci, Ordinario di Psicologia dello sviluppo. I familiari e gli amici, con tanto affetto, si rallegrano, vivissimamente, con la bravissima Dottoranda e le augurano un percorso formativo e un futuro professionale ricchi di grandi soddisfazioni e importanti traguardi.

80 anni per don Giancarlo

Una ricorrenza importante per la nostra Diocesi. Domenica 26 luglio è una giornata di festa! Il Vescovo emerito **don Giancarlo Vecerrica** compie, anche se si fatica a crederlo, il traguardo degli 80 anni di vita. Tantissimi auguri di vero cuore da tutti noi, dalla redazione alla Diocesi che lo ha avuto come guida dal 2003 al 2016.



Iat operativo con i turisti

Tornano i turisti stranieri in città con una pioggia di richieste per trovare posto nell'area camper dello stadio e la riapertura dello sportello informativo iat nella nuova sede a palazzo del Podestà dinanzi alla fontana Sturinalto. Qualcosa si muove sul fronte degli arrivi post lockdown in particolare al Museo della Carta dove si viaggia ormai alla media di quasi mille visitatori a settimana (quindi con una proiezione per luglio di 4mila accessi), nella speranza di poter presto ampliare ulteriormente gli orari - attualmente 10-13 e 15-18 dal martedì alla domenica - e tornare a rendere fruibile il servizio di laboratori didattici per la produzione della carta da parte dei visitatori. "Al momento - spiega il direttore del Museo Giorgio Pellegrini - possono entrare 15 persone per ciascun gruppo". Per tutti è vivamente consigliata la prenotazione. "Notiamo un certo movimento anche di stranieri e di tante richieste di informazioni per chi decide di arrivare in camper". L'area per i caravan, in tutto una quindicina, è ad ingresso libero e senza prenotazione, ma per il futuro il Comune sta lavorando alla realizzazione di un secondo spazio attrezzato in zona più centrale nel piazzale di via Veneto davanti alla sede del centro di aggregazione giovanile. Intanto è stato appena riaperto lo iat, grazie ad un apposito finanziamento dell'ente municipale, trasferendosi dalla precedente location degli uffici all'ingresso della Pinacoteca al locale ex Urp al pianterreno di Palazzo del Podestà. Nel periodo estivo il servizio affidato alla cooperativa Archeomega è operativo per sei ore al giorno, lunedì escluso.

Il Nuraghe
PIZZERIA

Continua il nostro servizio consegna a domicilio, da asporto e la possibilità di consumare al tavolo, anche nel nostro spazio esterno

CHIUSO IL MARTEDI'
Via Martiri della Libertà, 91 - Fabriano (An)
0732 1910562 - 353 3315096

reset srl
F.lli Ballelli
Fabriano (An) - ufficio tel. 0732 5868 email: reset-srl@libero.it

VENDITA ISTALLAZIONE ASSISTENZA IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- FOTOVOLTAICO E STAZIONI DI ENERGIA, UPS

Associazione di volontariato: una richiesta

Associazione di volontariato operante a Fabriano nel settore sanitario offre (preferibilmente a coppia di coniugi) un appartamento arredato unitamente al pagamento delle relative utenze in cambio di attività relative ai servizi interni. Presentare domanda e curriculum dopo aver contattato il seguente telefono cellulare: 327 2129669 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

CRONACA



Da sinistra le arnie di Giorgio Poeta e con il conduttore di Linea Verde Marco Bianchi

Miele e polline su RaiUno

Giorgio Poeta e la sua azienda di qualità: i prodotti della montagna

di ALESSANDRO MOSCÈ

Dopo la laurea in Agraria alla Politecnica di Ancona nel 2009, ha deciso per il mestiere che sognava: far invecchiare il miele d'acacia in botti di rovere francese. E la proposta è subito piaciuta, tanto che pochi mesi dopo ha ricevuto l'Oscar dell'Agricoltura da parte di Coldiretti. Parliamo di una bella azienda dell'agroalimentare costruita passo dopo passo, con molte idee per diversificare la produzione etichettata bio, che dal millefiori e dal miele d'acacia si spinge fino al miele di stachys e al peculiare Carato, miele d'acacia invecchiato in barrique. O all'idromiele, un blend di tre mieli uni floreali (acacia, stachys e girasole) fermentato con acqua di sorgente e lievito. Giorgio Poeta, noto apicoltore fabrianese, è stato contattato qualche settimana fa dalla redazione del programma televisivo "Linea Verde Estate", in onda tutte le settimane su RaiUno, la domenica, alle 11. Il servizio, che sarà trasmesso domenica 2 agosto (o il 9, la settimana successiva), vede protagonista innanzitutto il nostro territorio, con una visita al Museo della Carta e della Filigrana e alle Grotte di Frasassi. E' stato incluso anche il laboratorio artigianale di Giorgio Poeta con la sua linea di produzione e il progetto della montagna,

con il prodotto finito messo in commercio e acquistato prevalentemente dalle farmacie. Non solo le api, ma anche i pollini risultano al centro di un lavoro certosino, perché nelle zone di montagna (da Poggio San Romualdo a Vigne) ci si è accorti che il polline, il quale conserva un'alta proprietà nutrizionale, risulta incontaminato dai pesticidi e che le api stanno fisicamente molto meglio. Giorgio Poeta ha dunque deciso che 150 arnie erano da trasferire in questa specifica area: la metà del raccolto per una qualità bio definita Miele Millefiori di Montagna e Polline Millefiori di Montagna, dà vita ad un settore produttivo unico. L'azienda in questione è la prima che chiude la catena cosiddetta del freddo, consegnando al destinatario anche un congelatore. Un servizio completo all'insegna dell'accortezza e della cura dei particolari che non è passato inosservato agli inviati di "Linea Verde Estate". L'azienda poggia su tre punti focali: qualità dell'ambiente, benessere delle api e rispetto della tradizione. Una pratica apistica, quindi, basata sulle consuetudini del passato ma con un'iniezione innovativa che conduce ad un ecosistema salubre per tutti dove l'ape è rispettata e felice. I gioielli di Giorgio Poeta sono distribuiti nei migliori ristoranti e nei negozi gourmet di alta fascia, sia in Italia che all'estero. Piacciono in Nord Europa, ma anche in Giappone e negli Stati Uniti d'America.

Una collaborazione tutta fabrianese conquista sempre nuovi prestigiosi traguardi. E' uscita la rivista SlowFood 2020-2021, nella quale è stata menzionata la birra BeeBock come birra da provare assolutamente. Ancora una volta l'accoppiata IBeer-Luca Bianchi ha portato buoni frutti e visibilità ad un prodotto 100% fabrianese. Dopo aver vinto il primo premio come miglior birra al miele al Beer & Food Attraction, la BeeBock si è fatta "valere" e ha suscitato grande interesse anche in questa occasione. Un motivo in più per visitare le Marche, in particolare Fabriano e le proprie realtà produttive, in un anno anomalo e di turismo "lento" come quest'anno. La riprova che l'unione fa la forza. Un bel biglietto da visita per far conoscere Fabriano al resto d'Italia, se ce ne fosse ancora bisogno. Qualche mese fa prima dell'avvento Covid, si erano svolte le premiazioni per la miglior birra, durante la fiera

Slow Food premia l'accoppiata IBeer-Bianchi

Sinergia birra e miele per il made in Fabriano

"Beer and Food Attraction". Tra le birre partecipanti, anche la collaborazione totalmente fabrianese, nata a fine ottobre tra le aziende IBeer condotta da Giovanna Merloni e Luca Bianchi, che anche in questo caso ha portato un bel risultato e grosse soddisfazioni. Una birra al miele di melata, unica nella sua categoria, decisamente piacevole e intensa, ha stupito i giudici del concorso. Gli stessi hanno ammesso di essere rimasti entusiasti della stessa birra, premiandola così con il primo posto nella sua categoria. "Ancora una volta - sottolinea Luca Bianchi - abbiamo la conferma che fare gruppo può essere la soluzione vincente per far conoscere il proprio prodotto e per poter primeggiare a livello nazionale e non solo, per quanto riguarda l'altissima qualità".

Daniele Gattucci



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 25 e domenica 26 luglio
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI
Domenica 26 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 26 luglio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggielgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Niente pace sul Profili

Ancora criticità per l'ospedale: persi dodici posti letto, personale carente

di MARCO ANTONINI

L'ospedale di Fabriano sembra soffrire per colpa di una programmazione che negli anni non ha concesso il giusto organico all'unica struttura dell'entroterra. Nonostante l'ottima performance in fase d'emergenza come unico ospedale "no covid" di Area Vasta 2, (qui sono arrivate tutte le urgenze chirurgiche), la carenza cronica di personale, anche infermieristico, pesa e non poco. L'ultima riorganizzazione nei giorni scorsi.

I vertici, infatti, hanno comunicato ai sanitari che da lunedì 20 aprile rientra l'Hospice, il reparto per i malati oncologici terminali che in questi mesi è stato trasferito provvisoriamente a Sassoferrato. Questo determina che i pazienti attualmente ricoverati qui, meno di 5, torneranno a Fabriano. Per mancanza di infermieri, però, bisognerà accorpate altre strutture invece che

assumere e pianificare a dovere la sanità dell'entroterra, magari contrattualizzando un turno infermieristico in più. Così i reparti di Otorino e Oculistica andranno, temporaneamente, almeno per l'estate, presso il reparto di Ortopedia. A conti fatti, di conseguenza, si perdono almeno 12 posti letto. Tanti in un periodo in cui bisogna pure recuperare visite e interventi non urgenti che sono stati posticipati, da marzo, causa coronavirus. Ci si chiede, ancora una volta, quale futuro avrà l'ospedale Profili. In campagna elettorale, entrata già nel vivo, la domanda è lecita. In molti si interrogano su quali saranno le scelte, sia politiche che sanitarie, che verranno adottate, prossimamente, al Profili. L'anno scorso, in occasione del piano ferie estivo 2019, fu il turno

del reparto di Medicina del dottor Onesta. I posti letto tagliati, 10 in tutto, infatti, non furono riattivati con l'arrivo dell'autunno. Adesso, quindi, si auspica che questa soluzione tampone di mettere insieme tre specialità chirurgiche sia veramente temporanea e non preludio ad altri tagli che a due mesi

dalle elezioni farebbero solo riflettere. E pensare che in più occasioni è stata ribadita l'importanza chirurgica dell'ospedale fabrianese. Solo in piena pandemia Covid ha fatto più di 200 interventi chirurgici al mese con pazienti di tutta Area Vasta 2 e non solo. Nei prossimi anni, poi, dovrebbe sorgere anche la nuova palazzina che ospiterà le sale operatorie di nuova generazione e completamente antisismiche in una nuova struttura non lontano dal Pronto Soccorso. Segnali che si dovrebbe investire sempre più sulla chirurgia. Adesso, però, si sacrificano alcuni reparti per permettere il ritorno dell'Hospice. Otorino e Oculistica vengono temporaneamente ridimensionati e il potenziamento di Ortopedia congelato. I medici che avevano chiesto l'aspettativa per trasferirsi da

Area Vasta 3 all'Ortopedia di Fabriano, infatti, non l'hanno ottenuta nonostante un primo pronunciamento a loro favore da parte del Giudice del Lavoro. Si attende, comunque, la sentenza definitiva la prossima settimana. In Ortopedia ad oggi lavorano 3 medici più il primario, Aucone. Numeri contenuti che mettono a rischio la continuità del servizio. Capitolo a parte i primari: dovranno arrivare, prima o

poi, i concorsi per il nuovo responsabile di Anestesia e Odontostomatologia. Nonostante le ottime performance dei mesi Covid (da Fabriano è partito il progetto dei tamponi in auto ripreso in molte regioni) la popolazione e gli addetti ai lavori si interrogano, a due mesi dalle elezioni, sul futuro dell'ospedale e sul perché si continua a ridurre le prestazioni e i posti letto. Sperando di non fare la fine del punto nascita.



Una Conferenza dei sindaci subito!

Il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, perde la pazienza, chiede la convocazione urgente della Conferenza dei sindaci di Area Vasta e attacca l'Asur a seguito dell'ultimo accorpamento di Otorino e Oculistica dal 20 luglio in Ortopedia. L'ospedale Profili non trova pace perché negli anni non gli è stata mai data una identità precisa. "Si perdono improvvisamente 12 posti letto. E' il risultato - denuncia il primo cittadino - della mancanza di programmazione, della schizofrenia e dell'inadeguatezza di chi gestisce la sanità e in un momento come questo la cosa è particolarmente preoccupante". Il problema è sempre l'organico. Basterebbe un turno infermieristico per evitare l'accorpamento. "Stiamo ancora aspettando - prosegue - i nuovi ortopedici permessi, che arriverebbero solo a tempo determinato per un anno. In barba ai proclami di potenziamento di una delle specialità chirurgiche che, tra l'altro, ha sostenuto l'attività traumatologica dell'intera Av2 in fase Covid, si naviga a vista. Il gioco è chiaro a tutti: si colpisce con tagli trasversali e ingiustificati. Quello che più dispiace - dice - è che questo porta alla mortificazione dei professionisti che operano con sacrificio al Profili e ci fa correre il rischio che prima o poi si stanchino decidendo di andare a lavorare altrove, dove il trattamento è diverso. Parliamo poi - aggiunge Santarelli - di un progetto di oltre 10 milioni di euro per una nuova struttura per il blocco operatorio che ancora deve vedere la luce dopo 3 anni dal primo annuncio, ma nel frattempo si svuotano le corsie aumentando l'incertezza". Problemi anche di comunicazione. "Ritengo gravissimo che di questi accorpamenti non sia stato fatto cenno nell'ultima Conferenza dei sindaci di Area Vasta partecipata dal governatore Ceriscioli e dalla direttrice Asur, Storti. In quella sede sono state fatte precise domande. Ho chiesto - conclude Santarelli - la convocazione urgente di un'altra conferenza di Area Vasta: si continua a tenere i sindaci all'oscuro delle decisioni prese di nascosto da tutto e tutti scaricandolo sui territori". Nella lettera inviata all'Asur il sindaco chiede "che all'ordine del giorno venga inserita la discussione sulla nomina del presidente della Conferenza, una delle pagine più tristi e ridicole di questo organo collegiale".

m.a.

"Servizi a bassa attività assistenziale"

«La Fase 1 della pandemia da Covid-19 sembra non aver insegnato nulla». Con queste parole, l'ex sindaco di Fabriano, Roberto Sorci, stigmatizza la decisione "penalizzante" presa dai vertici dell'Area Vasta 2 per l'ospedale Profili. «Giustissima la riapertura dell'Hospice, un servizio che è fondamentale. Ma non è possibile che si diano corso a disposizioni conseguenti che tendono ad aumentare la promiscuità di vari reparti e quindi innalzare il rischio contagio per operatori sanitari e pazienti», evidenzia Sorci.

Il riferimento è alla decisione dell'Area Vasta 2 di procedere con l'accorpamento delle unità operative complesse dell'Area Vasta 2 di Oculistica e Otorino con l'unità operativa complessa di Ortopedia. Tutto ciò comporta una perdita di ulteriori 12 posti letto complessivi. «Appare molto singolare questa decisione dei vertici sanitari in quanto vanno a ledere due U.O.C. che sono riferimento provinciale, eppure si mettono in difficoltà minandone la piena operatività in un momento di riapertura completa, dopo la fase acuta della pandemia da Coronavirus», ha proseguito Sorci evidenziando, inoltre, «la grande prova offerta dalla sanità fabrianese nei mesi dell'emergenza».

Invece, «di rafforzare la vocazione chirurgica del Profili, si continuano a perpetrare politiche che tendono a introdurre nel presidio ospedaliero cittadino servizi a bassa attività assistenziale, riducendone la complessità ospedaliera e mortificando le professionalità presenti. Servizi a bassa attività assistenziale che in tutte le altre zone marchigiane e non solo,

occupano strutture ben distanti da presidi ospedalieri di primo livello. Un andazzo che deve finire perché il Covid-19 ha evidenziato tutta una serie di criticità che la politica di questi ultimi anni, a livello sanitario, ha colpevolmente ignorato». L'ex sindaco di Fabriano chiede, dunque, che si inverta la rotta al più presto anche perché i numeri parlano da soli. «Secondo l'attuale normativa vigente, al Profili sono autorizzati 166 posti letto, ne sono attivi solo 122 e questo perché gli accorpamenti promossi, con gli ultimi piani ferie, si sono trasformati da provvisori in strutturali.

Occorre, dunque, che si faccia chiarezza e che, soprattutto, si preveda un progetto complessivo di valorizzazione di una sanità territoriale capillare che veda nell'ospedale di Fabriano, il perno centrale. È semplicemente vergognoso che dagli eventi sismici del 2016, ancora non si sia dato corso a un programma per ripristinare l'agibilità all'ala A danneggiata dal terremoto. Con il recupero funzionale di questi spazi, si potrebbero risolvere molte delle problematiche evidenziate. In più, si proceda in tempi celeri alla costruzione del nuovo blocco operatorio prevedendo alcune migliorie, quali la possibilità di far atterrare l'eliambulanza sul tetto della struttura in modo tale da aumentare l'efficienza stessa degli interventi e razionalizzando il servizio.

La pandemia da Coronavirus ha colto alla sprovvista il mondo intero, non risolvere ora le criticità evidenziate dal Covid-19, rappresenterebbe una scelta politica miope e colpevole», ha concluso Roberto Sorci.

I NUMERI DEL NOSTRO SITO

Ecco i dati delle visite dell'ultimo trimestre:
29.243 visite al portale per una media di quasi
9.747 visite mensili;
complessivamente sono state visualizzate 36.840 pagine
con un dato mensile di circa 12.280 pagine al mese

Il sito **www.lazione.com** non è solo uno strumento di informazione integrativa della versione cartacea, ma anche la possibilità di pubblicizzare anche sul web i vostri prodotti e le vostre iniziative. Un'occasione da non farsi sfuggire per... **volare anche online.**



Tariffe Antistadio, botta e risposta

L'assessore Scaloni dopo l'attacco dell'opposizione: "Decisione che va incontro al bene dei ragazzi e della società che gestisce l'impianto: no al campo sovraffollato"

di MARCO ANTONINI

Le famiglie penalizzate dalle tariffe all'Antistadio? L'assessore allo Sport, Francesco Scaloni, respinge le accuse dell'opposizione di Fabriano. «Questa amministrazione, per prima dopo anni - dice - ha abbassato le tariffe comunali per gli allenamenti e le competizioni degli atleti under 18 che si svolgono negli impianti comunali». Secondo Scaloni «tra i primi che avrebbero potuto lamentarsi dell'impostazione data alle ridotte tariffe avrebbero dovuto essere i gestori dei nostri impianti e chi gestisce l'antistadio, ma non è avvenuto. Per quell'impianto abbiamo anche abbassato le quote per l'utilizzo del campo da calcio a 5. Le lamentele - ribadisce - sono venute da chi utilizza quel campo e dopo anni, si trova non più a riscuotere, ma a pagare chi lo gestisce». Tutto nasce da una modifica a quella parte del "tariffario" che prevede un numero limite di atleti



L'assessore allo Sport, Scaloni

contemporaneamente nel medesimo impianto. La Giunta Santarelli ha stabilito che in caso di oltre 40 atleti in campo, gestore e fruitore possono, non devono, accordarsi per una maggiorazione della tariffa. Diversi i motivi che hanno portato a questa scelta. «In alcune occasioni - spiega l'assessore - e ne sono stato testimone in incognito, su quel campo ho visto allenarsi contemporaneamente anche 80 bambini che fanno 80 docce, con costi per chi gestisce la

struttura poco sostenibili. Se un tale utilizzo dell'impianto serve a chi ne usufruisce per pagare tariffe minori (più bambini insieme, meno ore di utilizzo), occorre riequilibrare la bilancia in favore di chi si è detto disponibile a gestire gli impianti». In epoca Covid, poi, l'intento è stato anche quello di «scoraggiare» queste modalità di allenamenti con così tanti sportivi». In Consiglio comunale l'assessore Scaloni ha evidenziato che le polemiche nate dai Democrat non sussistono e segnala come, anni fa, «si richiedeva agli utilizzatori un canone doppio rispetto a quello dell'effettivo utilizzo. In pratica, ed è tutto documentabile - conclude - se una società utilizzava il campo per tre ore settimanali, si vedeva recapitare una fattura per un utilizzo di 6 ore. L'amministrazione precedente avrebbe dovuto richiamare e vietare una tale condotta, giungendo anche alla revoca della concessione, ma la storia si ripete da secoli: la pagliuzza e la trave sono sempre d'attualità».

I Giovani Democratici: "Bisogna fare chiarezza"

In questo periodo di burrasca istituzionale goffamente celata con presunti motivi personali, ci troviamo costretti a segnalare una situazione alquanto spiacevole: in quel dell'antistadio, viene ridotta in maniera drastica la tariffa per l'utilizzo dell'impianto da parte dei privati. Per i gruppi con più di 40 bambini si lascia totale libertà al concessionario di applicare la tariffazione che egli ritiene più opportuna anche se il dato letterale della delibera prevede la libera contrattazione fra le parti. Di fatto la realtà potrebbe essere ben diversa essendo l'antistadio l'unico impianto usufruibile e per di più un'associazione sportiva che ha molti "piccoli atleti" iscritti dovrà o ridurre il numero degli iscritti o aumentare le quote quindi per l'impianto dell'antistadio diminuisce sensibilmente la spesa per gli amatori e aumenta quella per le famiglie dei piccoli sportivi. Sarebbe auspicabile che l'amministrazione provveda ad agevolare le famiglie mediante un contributo di gestione volto alla sterilizzazione dell'aumento delle quote suddette anziché buttarla, come suo solito, in caciara parlando di tornaconti elettorali verso chi fa notare certe cose! Ancora una volta le parole della giunta cozzano con le proprie delibere!



Alessandro Galli, segretario dei Giovani Democratici di Fabriano



L'Antistadio di Fabriano

PalaGuerrieri: la nuova illuminazione fa felici atleti e... fotografi



Il PalaGuerrieri ha riaperto i battenti dopo il lockdown con la nuova illuminazione a "led"

Sedici proiettori da 600w con luci a led al posto dei 30 precedenti fari classici da 800w (metà dei quali non erano più funzionanti), consumi elettrici più dimezzati, mantenendo nello stesso tempo una luce in linea con i requisiti richiesti per le manifestazioni sportive, anzi anche più chiara e intensa. E' il risultato della nuova illuminazione installata all'interno del PalaGuerrieri, in verità realizzata dal Comune di Fabriano già a fine marzo in periodo di "lockdown", ma che soltanto nelle ultime settimane è stata potuta apprezzare dagli sportivi e dagli addetti ai lavori che sono tornati a frequentare l'impianto fabianese. «Ovviamente c'è molta differenza, in meglio - riferisce Paolo Fantini, general manager della Ristopro

Fabriano basket che è una delle società a frequentare maggiormente il PalaGuerrieri. - Il giocatore Merletto, il primo tornato ad allenarsi, ha notato subito la differenza». Il vecchio impianto, che ormai funzionava solo a metà, lasciava infatti circa metà del terreno di gioco in ombra. Esultano, dicevamo, anche gli addetti ai lavori, cioè fotografi e cameraman. «Si tratta di un "upgrade" fondamentale anche dal punto di vista tecnico per chi opera a bordocampo - dicono il fotografo Marco Teatini e il filmmaker Federico Filipponi: - niente più problemi di scarsa luminosità, cambi esposizione e temperature colore, che erano i principali "nemici" in occasione di ogni evento sportivo».

f.c.

Sos al PalaCesari: intonaco da fare prima che arrivi la Nazionale

Dal 9 luglio, con ordinanza del Sindaco di Fabriano, è vietato utilizzare il campo centrale del PalaCesari - la "casa" della Faber Ginnastica Fabriano - poiché si sono verificati dei distaccamenti di intonaco dalla cupola dell'impianto sportivo. «Da quella data - ci informa Leandro Santini, presidente onorario della pluripremiata società di ritmica fabianese - le ragazze si sono trasferite al PalaGuerrieri in coabitazione con la Janus basket, società con cui abbiamo sempre ottimi rapporti, e stiamo cercando di non intralciarci gli uni con gli altri per gli allenamenti. Il problema si verificherà quando il basket, indicativamente a metà agosto, inizierà la preparazione a pieno regime con tutta la squadra: quindi è importante che il Comune sia veloce ad intervenire, con una rapida operazione di restauro. Sono certo che sarà così». I tempi che sono stati pre-

visti si aggirano intorno al mese. «Fin da subito abbiamo cercato di sensibilizzare l'amministrazione comunale - prosegue Santini - ma non ce n'era bisogno, perché sia il sindaco sia l'assessore allo Sport hanno subito capito l'importanza, per noi, di avere presto a disposizione il PalaCesari, hanno garantito che faranno il possibile, mi auguro che anche la "macchina comunale" riesca ad essere rapida. Tanto più che a settembre arriverà a Fabriano la Nazionale Italiana Junior di ritmica per soggiornare e allenarsi dieci mesi al PalaCesari, quindi l'importanza è doppia».

f.c.



Le operazioni di verifica sui distaccamenti di intonaco verificatisi al PalaCesari

Pista di atletica: ecco il materiale, 3 agosto via ai lavori

La campana sta per essere colata. Dopo qualche mese "extra" di attesa, la settimana scorsa è arrivata la "sgassata" decisiva per la realizzazione della nuova pista di atletica (e relative strutture annesse) dello stadio "Mirco Aghetoni" di Fabriano. Infatti, nell'ordine, l'amministrazione comunale mercoledì ha deliberato per i lavori preliminari a carico del Comune, il giorno successivo - giovedì 15 luglio - sono arrivati a Fabriano cinque camion (foto) della ditta tedesca Polytan (che realizzerà la pista "tout court") carichi di materiale (cinque megarotoli di gomma nera come primo strato, più tre strati di tartan), scaricati presso la zona "ospiti" dello stadio. Il 2 agosto arriveranno gli operai specializzati per la pista, il giorno dopo inizieranno i lavori, che si svolgeranno insieme a quelli preliminari (che in teoria avrebbero dovuto essere completati prima, ma che comunque non dovrebbero ostacolarsi gli uni con gli altri e che quindi potranno essere svolti in contemporanea). Se, a questo punto, il cronoprogramma riuscirà a seguire un percorso spedito come si auspica, l'Atletica Fabriano molto presto potrà avere a disposizione un impianto nuovo fiammante in cui non



solo poter far allenare i propri talenti, ma anche ospitare e organizzare manifestazioni di carattere regionale e nazionale, come il volenteroso presidente Sandro Petrucci ha in mente. «L'Atletica Fabriano - dice Petrucci - ha assorbito il ritardo, ma nel frattempo ha investito notevoli risorse in necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e a fine mese produrrà l'ennesimo sforzo finanziario per sistemare gli ultimi due servizi igienici delle tribune a disposizione del pubblico. La dichiarata finalità dell'Atletica Fabriano è sempre stata di ridonare allo stadio di Fabriano la massima efficienza e il miglior decoro strutturale possibile, in piena collaborazione con l'amministrazione comunale».

Ferruccio Cocco

Pineta di Marischio, angolo di paradiso...

L'impegno dei paesani per valorizzare un'area verde di gran pregio

di FERRUCCIO COCCO

Un cuore verde, attrezzato, e facilmente fruibile dagli abitanti del paese, ma anche dai tanti amanti di passeggiate, trekking e mountain bike del territorio fabrianese e non solo. Nel corso dell'ultimo anno la Pineta di Marischio ha scoperto - o meglio dire "riscoperto" - le proprie potenzialità, grazie all'impegno dei paesani, della locale Comunità Agraria e della Aps Polisportiva Marischio, tutti prodigatisi in una operazione di "restyling" e cura di questa preziosa area naturale a due passi dalla città.

Lo scopo delle due associazioni marischiane, da un biennio a questa parte, è stato proprio quello di valorizzare e mettere a posto la pineta, ampliandone anche le proposte didattiche, ludiche e sportive per i frequentatori.

Il primo passo è stato, lo scorso anno, il posizionamento di una nuova cartellonista relativa alla fauna e alla flora, curata da Nicoletta Fanelli per quanto riguarda il progetto grafico, Jacopo Angelini (presidente Wwf Marche) per i testi e Debbie Bell per la traduzione in inglese. Sono stati ripristinati, inoltre, gli attrezzi ginnici in legno del Percorso Vita che si trovano lungo il classico sentiero ad "anello" di circa 3 chilometri che caratterizza la pineta: il Comune di Fabriano, per questo scopo, ha messo a disposizione il materiale, che alcuni volenterosi paesani hanno utilizzato per realizzare il tutto. L'inaugurazione di questo

primo "step" di lavori è avvenuta il 19 ottobre 2019 alla presenza degli alunni della scuola primaria di Marischio, del sindaco Gabriele Santarelli e dell'assessore allo sport Francesco Scaloni, con la benedizione impartita dal parroco del paese don Gino Pierosara.

Ma ben altri, già allora, erano gli obiettivi dei marischiani. Cioè, incrementare il numero di sentieri a disposizione dei frequentatori: camminatori, podisti e ciclisti. Armati dell'opportuna strumentazione e sempre nel pieno rispetto dell'amato ambiente naturale, un pugno di volontari durante l'inverno ha studiato e tracciato circa 3,5 chilometri di nuovi sentierini che, diramandosi all'interno del principale circuito ad anello, raggiungono le tre alture che caratterizzano il complesso della Pineta di Marischio (il Colle delle Croci di 492 metri, il Monte di Marischio di 646 metri e il più alto monte Serramaggio di 668 metri), la piccola grotta (un tentativo di ricerca dell'acqua risalente alla metà del secolo scorso) o semplicemente costeggiano i crinali regalando suggestivi panorami sulla valle fabrianese e sulla catena appenninica a ovest. I sentieri sono già percorribili e sono oggetto di una costante manutenzione da parte dei volontari. Non tutta la segnaletica è stata ancora realizzata (è, questo, uno dei prossimi obiettivi, insieme alla pubblicazione di una mappa vera e propria): ma niente paura, risulta pressoché impossibile perdersi poiché tutti i tracciati, nel volgere di 500/600 metri al massimo, si



Realizzati 3,5 km di nuovi sentieri, attrezzi, cartellonistica flora e fauna, panchine: un tesoro naturale curato e da rispettare

ricollegano con il circuito ad anello principale che riconduce al paese di Marischio.

Ci sembra doveroso rendere merito alla decina di volontari marischiani che negli ultimi mesi con passione e orgoglio territoriale hanno speso tempo e sudore (e continuano a farlo...) per la realizzazione di tutto ciò, ovvero - in rigoroso ordine alfabetico - Angelo Altarocca, Pietro Carnevali, Mario Catufa, Alberto Cingolani, Antonello Cocco, Roberto Fioranelli, Aldo Monacelli, Guerrino Santarelli e Roberto Tavolini. Senza di loro, nulla di nuovo sarebbe stato possibile. L'idea della Comunità Agraria e della Aps Polisportiva Marischio

era di inaugurare questa seconda "tranche" di lavori lo scorso primo maggio, in occasione della tradizionale "Festa della Croce" di Marischio e della gara podistica "Strapineta Marischiana", ma purtroppo il "lockdown" - conseguenza della pandemia Covid-19 - non ha permesso lo svolgimento di queste due manifestazioni né, di conseguenza, il previsto "taglio del nastro". Sarà per il prossimo anno, ci fanno sapere. Speriamo!

Nel frattempo, non si perdono d'animo. Proprio in questi giorni gli stessi volontari hanno posizionato quattro nuove panchine lungo il percorso e presto ripareranno quelle che le ingiurie del tempo e del meteo hanno rovinato. La manutenzione complessiva della pineta viene eseguita circa due volte l'anno; regolarmente vengono svuotati i cestini dei rifiuti.

Ora, dunque, il complesso naturalistico della Pineta di Marischio può contare su circa 6,5 chilometri di sentieri in totale (3 km il circuito tradizionale, più 3,5 km i nuovi tracciati interni), ma è anche facilmente collegato ad altri percorsi che si snodano sui monti circostanti. Infatti, deviando dalla Pineta, circa a metà del percorso, si presentano tre opzioni: 1) raggiungere il paese di Varano; 2) salire sull'altopiano del Monte Orgitore (impegnativo); 3) costeggiare il Monte Orgitore (consigliato), raggiungere Ceresola e da qui si apre un mondo, poiché si può proseguire girando intorno al Monte di Civita (con uno dei più bei panorami su Fabriano), oppure ridiscendere a valle, attraversare semplicemente la vecchia strada Statale e da qui prendere il Sentiero della Carta o salire ai Monticelli e a San Silvestro... Insomma, un paradiso e una infinità di opzioni per camminatori di lunga gittata, trail runner e mountain bike.

Sarà per tutte queste maggiori opportunità ora a disposizione, sarà per questa fase post-Coronavirus che ha fatto riscoprire un po' a tutti le bellezze naturali circostanti, fatto sta che mai come in questi ultimi due mesi - dopo anni di sostanziale oblio - abbiamo visto così tanti frequentatori tornare a salire sulla Pineta di Marischio. E non si tratta solo di "agonisti" del trekking, della corsa o della bicicletta, ma anche - e forse cosa ancora più gradita - famiglie con bambini, gruppetti di adolescenti, ragazzi e anziani, che hanno così potuto conoscere e apprezzare un ulteriore spazio naturale e salutare del proprio territorio.

L'invito, per tutti i frequentatori, è di continuare a mantenere pulita la pineta, rispettare l'ambiente, le piante e gli animali che ci vivono, cosa che del resto tutti - va detto - stanno facendo egregiamente in questo periodo. Complimenti e buon divertimento!



AttivaMente e Alzheimer: aiuto a malati e famiglie

di MARCO ANTONINI

L'associazione AttivaMente Alzheimer della città della carta è diretta da Cinzia Cimarra. Nel silenzio lavora quotidianamente con quelle famiglie che necessitano di aiuto quando arriva una malattia difficile come l'Alzheimer. Eppure, nonostante tutto, il gruppo si è dato da fare per sostenere anche gli altri che sono in difficoltà. Particolare attenzione è stata data all'ospedale Profili a cui è stato donato un carico di mascherine FFP2. Cinzia, nei giorni scorsi, ha partecipato all'inaugurazione di un Centro Diurno per anziani fragili, comprese persone con Alzheimer I e 2 stadio a Tavullia di Pesaro, alla presenza delle autorità. Ha preso parte a questo evento perchè, dice, "l'unione fa la forza". Ho incontrato la presidente dell'associazione cittadina, Cinzia Cimarra, per fare il punto dopo i mesi della pandemia da Covid-19 con l'obiettivo di dare luce a questa realtà particolare che ha bisogno del sostegno di tutta la collettività fabrianese (Iban: IT74Q0501802600000011696408). L'associazione segue una decina di famiglie che quotidianamente si devono confrontare con i problemi legati al morbo di Alzheimer, in primis la solitudine, poi gli impegni economici. Utenti di Fabriano, Cerreto d'Esi e Serra San Quirico. AttivaMente si è costituita nel 2014, può contare su 10 fra volontari e medici.

Cinzia tracciamo un bilancio della tua associazione in questi mesi difficili.

«Per prima cosa voglio ringraziare i volontari di AttivaMente Alzheimer che mi hanno sostenuta nei momenti dell'emergenza Covid-19.



La donazione alla Protezione Civile

Poi insieme abbiamo contattato telefonicamente tutti i familiari che si prendono cura dei loro cari malati. La solitudine c'era per tutti ed anche

la pesantezza del quotidiano, per qualcuno anche la lontananza dei propri cari. Si è respirato, comunque, un clima di serenità grazie alla buona gestione nelle residenze della nostra Unione montana che hanno salvaguardato i nostri cari nonni. Per le famiglie abbiamo dato contatto psicologico gratuito».

Una delle parole più importanti è: solidarietà. Cosa avete fatto a proposito per l'ospedale e non solo?

«Con i volontari abbiamo deciso di fare una raccolta fondi per l'emergenza Covid-19 e poichè riconosciamo la nostra appartenenza al territorio abbiamo deciso di donare mascherine FFP2 certificate e 2 termometri a distanza al personale sanitario dell'ospedale Profili e 1 termometro a distanza ai volontari della Protezione Civile di Fabriano».

Come malati e pazienti che state seguendo hanno vissuto l'epoca del Covid?

«I familiari sono stati tutti coraggiosi. I loro cari li hanno impegnati in modo importante, molti avevano i figli lontani che quando hanno potuto sono rientrati dai loro familiari, lavorando o studiando da casa. Qualche persona affetta dal morbo di Alzheimer ha così trovato qualche sereno momento con i familiari vicini, qualcuno invece ha perso o peggiorato la cognitività e stabilità fisica».

Quali sono i progetti che avete in mente per i prossimi mesi?

«I progetti purtroppo sono tutti fermi a ottobre 2019 e riguardavano la realizzazione dell'orto sensoriale in collaborazione con i volontari della Casa Madonna della Rosa, nel quartiere Borgo. Avevamo concluso a novembre 2019 con

un evento, "A pranzo con il dottore", momento di condivisione e informazione, al ristorante Cavallo Pazzo di Fabriano a cui hanno partecipato i familiari, volontari e presidenti di altre associazioni, psicologi e neurologi, medici, giornalisti, don Luigi Marini della Pastorale della Salute, il presidente Asp e il coordinatore dell'Unione Montana. Gradita la presenza del sindaco Santarelli. Avevamo anche l'accompagnamento musicale del professor Michele Fabrizi. Il primo appuntamento potrebbe essere una semplice "apericena" per riprendere un po' di normalità. Sarebbe molto bello! Intanto invito la cittadinanza a sostenere la nostra Associazione con donazioni, perchè la raccolta fondi prosegue. Dal Covid-19 ne usciremo, basta non mollare... ma per l'Alzheimer c'è ancora tutto da fare».

Le Olimpiadi Europee della Fisica a Fabriano

Problemi teorici: solenoidi e anello, acceleratore meccanico, occhi di gatto, una carica sconosciuta tra i problemi che la squadra italiana delle Olimpiadi Europee della Fisica ha dovuto risolvere in cinque ore di prova. Cinque gli studenti che rappresentano l'Italia: Alessandro Baravelli del Liceo Scientifico "Righi" di Cesena, Simone Cireffi del Liceo Scientifico "Calmi" di Brescia, Elio Moreau del Liceo Scientifico "Pacinotti" di Cagliari, Alessandro Morescaichi del Liceo Scientifico "Calmi" di Brescia, Daniele Romano Pavarini del Liceo Scientifico "Marconi" di Foggia. Giovani preparatissimi che si sono ritrovati a Fabriano dal 18 al 22 luglio per sostenere le prove on line presso il Liceo Classico "Stelluti" che ha messo a disposizione i locali e le attrezzature, con il dirigente scolastico, Dennis Luigi Censi, che per altro è anche coordinatore nazionale di questa gara alla quale hanno preso parte 57 nazioni, provenienti anche da altri continenti: il 26 luglio in programma la premiazione on line. «Una competizione annuale - ci ha spiegato Censi - per studenti liceali nella quale i concorrenti devono



risolvere problemi teorici e sperimentali di fisica. Il Liceo Classico "Stelluti" per l'anno in corso ospita a Fabriano le Olimpiadi Europee della Fisica on line, edizione di quest'anno che si sarebbe dovuta svolgere a Satu Mare in Romania dal 29 maggio al 2 giugno 2020, ma a causa dell'emergenza sanitaria la gara in presenza è stata annullata e sostituita con una gara on line. Ogni nazione - sottolinea - partecipa alle Olimpiadi Europee della Fisica

con una squadra di cinque studenti che in Italia sono stati selezionati in base ai loro risultati ottenuti nelle gare nazionali delle Olimpiadi Italiane di Fisica. Nello sviluppo delle iniziative connesse con l'organizzazione delle Olimpiadi Italiane della Fisica - conclude il dirigente scolastico dello "Stelluti" - una delle esigenze più sentite è quella di offrire ai giovani che prendono parte alle gare dei supporti formativi mirati all'approfondimento delle conoscenze disciplinari acquisite nei corsi scolastici e delle tecniche di problem solving».

Daniele Gattucci

Sul monte Fano: alba, concerto e preghiera

Dopo la tappa Fabriano-Esanatoglia del cammino nelle terre mutate tra Fabriano e L'Aquila, continuano le iniziative dello Spirito e la Terra 2020 con un momento ormai tradizionale: quello della preghiera e del concerto all'alba. Alle 5.52 di mercoledì 29 luglio, sui prati sommitali del monte Fano (sotto le antenne), dove eccezionalmente si potrà arrivare con le macchine, il Vescovo Francesco Massara ci guiderà in una preghiera/meditazione sulla bellezza del creato e ci accompagnerà la magia del flauto del Maestro

Marco Agostinelli. Alla conclusione, intorno alle 7, chi lo vorrà, potrà fare colazione al bar del monastero. Salutare l'alba, a costo della classica "levataccia", è un'esperienza indimenticabile, soprattutto se arricchita da un panorama mozzafiato e da un contesto di preghiera e musica di altissimo livello. Vogliamo uscire dall'incubo della pandemia rispettando le norme e il distanziamento, ma anche unendoci con lo spirito in un momento comune e sociale, di cui sentiamo un grande bisogno.

Sergio Mustica

GRUPPO

Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

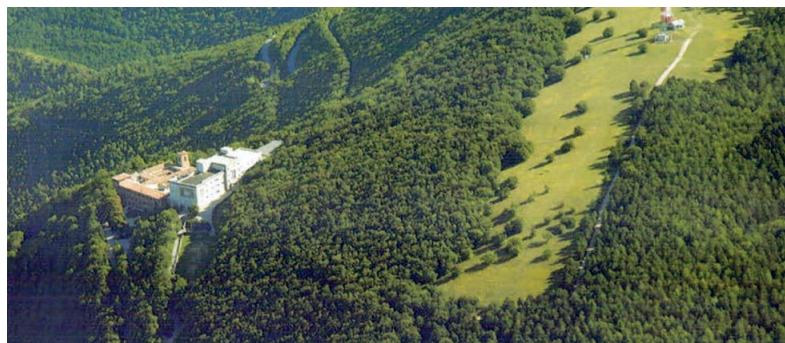
mob. 335 223492 bondoni.com



**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**



Gli alpini in festa con Pio

Riccioni, figura storica, taglia i 90 anni e le Penne gli organizzano un evento

di DANIELE GATTUCCI

Cento anni in cammino con l'Italia: il traguardo dell'Associazione Nazionale Alpini. Per il prof. Pio Riccioni, dirigente scolastico, figura storica di Fabriano e per le Marche delle Truppe da Montagna dell'Esercito Italiano (Alpini), il più antico Corpo di Fanteria da montagna attivo nel mondo, nove decenni di vita non sono certo passati inosservati sia per il presidente degli Alpini della sezione Marche, Sergio Mercuri, sia per il capogruppo sezione di Fabriano Mauro Tritarelli e, come detto, per Pio Riccioni. "Pio Riccioni - sono parole di Mercuri - ha sempre avuto ruoli e incarichi di responsabi-

lità nel sodalizio, incarnandone tutti i valori che sono alla base della nostra vita associativa". Per questo a Riccioni, nel giorno in cui ha varcato, in piena forma fisica e mentale, la soglia dei 90 anni, apprezzato dirigente scolastico per molti anni, cultore e componente dei direttivi di una delle società musicali più importanti della città, socio storico del Rotary Club di Fabriano e protagonista del panorama

culturale di Fabriano, sono arrivati dei riconoscimenti di prestigio da parte della sezione Alpini della nostra regione. Il presidente Tritarelli, con la collaborazione del figlio Lucio, ha organizzato una cerimonia di saluto ed omaggio a quello che è stato il coordinatore della sezione di Fabriano "Tenente Laurenzi", ed è ancora tra i protagonisti attivi, per aver raggiunto il traguardo dei novant'anni. Visibilmente emozionato, Pio, indossando con orgoglio ma sempre misurato vanto il tipico copricapo degli Alpini plurimedagliato e la "penna" sveltante, ha letto una sua sentita composizione intitolata "Il nostro Cappello". Dalle sue frasi giocate tra poesia, spirito di corpo e tanta passione si è scoperta quanta acqua è fluita sotto i ponti attra-

versati e tanta frizzante aria respirata con non poca fatica tra le montagne più alte del Bel Paese e questo sia come coordinatore di missioni militari, sia come affiliato del Club Alpino locale con attestati, tra gli altri, quello del Comune di Fabriano "per il suo prestigioso lavoro durante il corso degli anni vissuti con incarichi di responsabilità alla base della vita associativa". Il figlio Lucio, commosso per la piena

partecipazione alla cerimonia da parte dei venti soci della sezione locale e degli altri "Amici degli Alpini" ha letto una delle tante dediche riservate al suo genitore dagli astanti dell'incontro: "Gli Alpini, che abbiano combattuto o meno una vera guerra, sono una preziosa risorsa per la comunità perché sentono il dovere di donare al mondo la loro forza e resilienza. Gli Alpini, uomini fieri, coraggiosi e disciplinati,

riescono ad organizzare con immediatezza ed in piena autonomia le più complesse operazioni di solidarietà umana e civile. Ma gli Alpini, prima di tutto, sono amici per la vita ed è per questo che, al rintocco della sua "90esima campana", il gruppo Ana di Fabriano applaude all'Alpino Pio Riccioni, ed al suo sempre convinto grido ... Presente". Presente, pure nella raccolta fondi della sezione Marche degli Alpini con la

vendita dei biglietti, in favore del presidio ospedaliero "G.Salesi" di Ancona. Tante le frasi di ringraziamento al prof. Riccioni a testimonianza dell'interesse, che sempre fa la differenza, espresse con il cuore per questi momenti di riconoscenza e di apprezzamento e la considerazione dimostrata verso la sua generosa e proficua carriera e la professionalità con cui ha sempre agito.



Da sinistra Sergio Mercuri, Pio Riccioni e Mauro Tritarelli



Il gruppo degli alpini: al centro Riccioni

Forza Italia ufficializza Olindo Stroppa alle regionali

"Olindo Stroppa è uomo di provata moralità con un passato attivissimo nel sociale. Come politico di lungo corso oltre alla sua positiva esperienza di consigliere comunale è per Forza Italia un punto di riferimento, la persona giusta, molto conosciuta ed apprezzata per rappresentare la città, il comprensorio e l'intera area vasta". Con queste dichiarazioni, il coordinatore provinciale di Forza Italia, Daniele Silvetti, il coordinatore provinciale dei giovani di FI, Andrea Rossi ed il coordinatore cittadino Lucia Caporali, hanno aperto la conferenza stampa di presentazione del candidato alla prossima tornata elettorale di settembre per Forza Italia. Articolato l'incontro con vari punti espressi: "Stiamo entrando nel vivo della campagna elettorale per le elezioni regionali. Il 2020 può rappresentare una svolta epocale per le Marche governate da 27 anni dal centrosinistra. In tutti questi anni di governi di sinistra le Marche da regione leader per numero di occupati e reddito pro capite sta scivolando nelle classifiche economiche tra le regioni del sud - a questo punto subito la stoccata - mentre il centro destra unito ha già deciso il candidato presidente e sta iniziando la campagna elettorale il centrosinistra con il suo candidato Mangialardi che rappresenta la continuità del governo Ceriscioli, sta cercando un accordo con il

M5S con l'unico fine di battere il centrodestra e mantenere le poltrone. Tutto questo viene fatto ignorando l'esperienza nazionale di questa coalizione che si sta dimostrando completamente inefficiente ed in disaccordo su tutto. Riproporre questo esperimento come governo regionale comporterebbe un'unica certezza, quella di ingessare per 5 anni la nostra regione in un momento di grande diffi-

coltà economica in cui è indispensabile avere giunte coese e rapide nel prendere decisioni". A questo punto il focus è andato ancor più sui contenuti. "Da decenni stiamo aspettando il completamento di una rete stradale che metta in comunicazione la costa con la montagna e le zone montane tra loro attraverso una Pedemontana. Il progetto Quadrilatero Marche-Umbria fu approvato dal Governo di centrodestra grazie anche all'impegno del vice ministro Baldassarri, correva l'anno 2003. Oggi l'opera non è ancora terminata. Dobbiamo ricordare anche il giorno della presentazione del progetto presso la sala Ubaldi di Fabriano quando alcuni esponenti della sinistra contestarono l'opera in quanto

contrari alla sua realizzazione. Ora molti di loro contestano la mancata conclusione dei lavori. Abbiamo inoltre una rete ferroviaria che viaggia su un tracciato del 1800 ed un aeroporto inesistente. C'è la necessità di un programma turistico che non si fermi solo alle località balneari, ma che coinvolga in maniera prevalente i beni culturali ed ambientali dell'entroterra. Occorre creare nuova occupazione, incentivando le aziende ad investire nel territorio con sgravi fiscali. Questi ed altri sono i problemi su cui dibattere per il nostro territorio montano che un tempo era uno dei più industrializzati della nazione mentre ora conta più di 6.000 disoccupati. Queste - ha sottolineato Stroppa - sono alcune delle priorità del nostro territorio se vogliamo davvero combattere la crisi economica e lo spopolamento delle zone interne. Per ottenere tutto questo bisogna dotare la montagna di tutti i servizi necessari; negli ultimi decenni di governi di sinistra abbiamo assistito in silenzio al processo inverso. Il territorio montano è stato privato dei principali servizi a cominciare dalla sanità, nessuno dei nostri figli potrà scrivere nei suoi documenti 'nato a Fabriano', ci hanno tolto il Tribunale, sono a rischio l'ufficio delle Entrate, l'ufficio Inps, il giudice di Pace, per non parlare dei servizi utili ai cittadini come luce, gas ecc. con concentrazione degli stessi nelle zone costiere. Mentre la sinistra cerca di mantenere le sue poltrone sperando di coalizzarsi con il M5S, cosa che sul piano nazionale si sta dimostrando disastrosa, il centro-destra unito sta lavorando sui programmi".



Olindo Stroppa e il gruppo coordinamento

d.g.

BREVI DI FABRIANO

~ AL CAMION SCOPPIANO DUE PNEUMATICI

S. S. 76, svincolo Fabriano est, 14 luglio. Scoppiano due pneumatici ad un camion diretto verso Ancona. L'autista si ferma su una piazzola di sosta senza creare danni ad altri veicoli e non intralciando il traffico. Intervento della Polstrada.

~ INCENDIO DI CABINA ELETTRICA

Sassoferrato, presso Montelago, 11 luglio, ore 0.30. In un pozzetto presso una cabina da 20.000 volt, fumano i cavi raccolti in un mazzo da dieci centimetri di diametro. Vengono chiamati i VdF di Fabriano e Arcevia, che provvedono a estinguere il fumo e a chiamare i tecnici dell'Enel. Dopo ore, l'energia elettrica viene fornita da un'altra cabina e la si può di nuovo

usare in centinaia di abitazioni: Monterosso, Montelago, Venatura e altre. Cause del fumo e danni da accertare.

~ ABBRACCIO SOTTRATTIVO

Sassoferrato, Piano di Frassineta, 15 luglio, mattina. Una donna probabilmente straniera giunta in autovettura, avvicina, saluta e abbraccia amichevolmente. L'anziana si accorge che non ha più la collana. Qualcuno chiama i Carabinieri ed i soccorsi medici. Indagini in corso.

~ SI USA MENO ACQUA PER LA CARTA

Cartiere Fedrigoni, 14 luglio. Nella secolare azienda fabrianese, non si sa se con un nuovo procedimento o chissà quali ritrovati, viene usata tanta acqua in meno per produrre. Il risparmio è del 40% per le carte adesive e il 15% per la carta normale. Inoltre si ha anche un risparmio del 13% di energia elettrica.

~ INCIDENTE TRA DUE AUTOVETTURE

Cerreto d'Esi, SP 256, 14 luglio. Incidente tra due autovetture ed una conducente, nativa di Camerino, che riporta ferite lievi.

~ SCONTRO SUL PONTE: DUE FERITI

Paterno-Attaggio, 19 luglio, ore 10.30. Sul Ponte Ottoni scontro tra due autovetture: una Bravo e un Suv Chevrolet e ferite lievi per i conducenti residenti a Fabriano, uno di 69 anni, l'altro di 31 anni. Il personale medico del 118 ha prestato loro le prime cure e trasportati i due al Pronto Soccorso. I VdF hanno messo in sicurezza veicoli e zona e liberato la strada spostando le macchine. Rilievi della Polizia Locale.

~ MA GLI ALBERI NON LI RIPIANTIAMO?!...

Fabriano 19 luglio. "Mettetevi la mascherina, state di-

stanti almeno un metro uno dall'altro", ci viene raccomandato dalle autorità, perché il virus Covid-19 è contagioso e allarma. Rimane la preoccupazione per l'inquinamento dei veicoli a motore termico e per i chilometri di scie che a quanto si mormora non sono di vapore, ma di inquinanti metalli, lasciate in cielo dagli aerei.

Altro tema: non ci dicono che gli alberi annientano i velenosi gas. Infatti l'anidride carbonica è il "pane", ossia il cibo principale delle piante. Inoltre queste "emettono salute", cioè ossigeno. C'è un essere vivente più nobile delle fogliose creature verdi che spandono il buono? Cari amministratori, vi rammentiamo il proverbio: "Aiutati, che Dio ti aiuta". Vi sollecitiamo a ripiantare gli alberi mancanti nelle aiuole delle vie.

Porthos

"Alleato" per il Festival

"Film Fest" premia un giovane regista campano, bene la coppia spagnola

di SAVERIO SPADAVECCHIA

L'ottava edizione del Fabriano Film Fest festeggia la vittoria del film "L'Alleato" del filmmaker Elio di Pace. Dopo la vittoria dello scorso anno dal corto lussemburghese "Portraitiste" di Cyrus Neshvad, la kermesse dedicata ai film corti consegna lo Short d'Oro all'intenso e drammatico lavoro del giovane regista di Battipaglia. «Quando la giuria mi ha comunicato la vittoria – ha commentato di Pace con un videomessaggio – mi sono commosso nonostante la mia assenza nella città della carta. Il mio ringraziamento oggi va alla troupe e a tutto il cast perché il nostro più che un film, è stata una missione partita dalla famosa foto del pastore siciliano con il militare Usa di Robert Capa. Un film per mettere in gioco tante altre storie e che mi riempie di orgoglio». Oltre al premio al regista anche un assegno da 1.000 euro (offerti da uno dei main sponsor del Fabriano Film Fest, Cantine Bisci) da reinvestire in produzioni future. Tanti i premi e le menzioni a partire da quelli per il migliore attore e la migliore attrice della kermesse. Ha convinto tutti Christian Petaroscia, protagonista del corto "Inverno" (regia di Giulio Mastromauro e David di Donatello 2020 come miglior corto) così come ha commosso la "Conchi" interpretata da una magnetica Mercedes Leòn protagonista del corto spagnolo "Acto Reflejo" di Alfonso Diaz.



Miglior sceneggiatura a "Uonted!", per la regia di Daniele Bonarini e prodotto dalla Poti Pictures, casa cinematografica aretina con attori disabili intellettivi premiati a livello internazionale. Premio ex aequo per la fotografia a "Non Può" di Luca Vecchi e per il corto marchigiano "Il Vaccino" di Edoardo Ferraro. Miglior regia al francese "La der des der" di Patrice Guilan, che ha raccontato la storia di un vecchissimo reduce della prima guerra mondiale alle prese con i rimorsi ed il dramma di una scelta sul campo di battaglia che portò a risparmiare la vita di un giovane Adolf Hitler. Premio del pubblico a "Pizza Boy", corto italiano di Gianluca Zonta che ha saputo conquistare con una storia in bilico tra paternità futura e storture in bilico tra cittadinanza e lavoro precario. Short d'oro per il miglior film d'animazione allo stupendo "Lost and Found" degli

australiani Bradley Slabe e Andrew Goldsmith, che ha commosso con una tenera storia d'amore tra due piccole mascotte di un ristorante giapponese. Ma i film d'animazione hanno trovato spazio anche con il doppio premio per "Ratones Intrépidos" ("Topi Coraggiosi") delle sorelle spagnole Sara e Miriam Garcia Gómez (nella foto). Per loro un premio per il miglior corto under 25 ed una menzione speciale. Doppio premio (menzione speciale del presidente della giuria Stefano Ambrogi e premio giovani) anche per lo struggente "Baradar" di Beppe Tafurolo, che ha raccontato il dramma di due fratelli in fuga dall'Afghanistan per cercare oltre il Mediterraneo la speranza di una vita migliore. Menzione della direzione artistica al corto "Delitto naturale" di Valentina Bertuzzi e premio "Claudio Casadio Tarabusi - Occhi sul mondo" a "Il primo

giorno di Matilde" del regista marchigiano (e medico) Rosario Capozzolo. Durante la rassegna anche una serie di eventi speciali, con Marco Galli ad intervistare Loris Rossi, storico documentarista e coordinatore delle regie Rai che ha ricordato l'importanza per tutti i giovani che vogliono intraprendere la strada del cinema e della regia dell'esperienza sul campo. Sempre intervistato da Galli il direttore dell'Accademia di Belle Arti e design Poliarte di Ancona Giordano Pierlorenzi, che ha annunciato l'arrivo in terra

osservare le nuove evoluzioni del cinema internazionale. Ultimi saluti domenica, con il gran finale iniziato con "Across the River and into the trees", un video tributo al Maestro Morricone ed alla sua musica, con un cerchio chiuso dal collegamento da Montreal con il maestro Enzo De Rosa al piano "Omaggio a Nino Rota e a Ennio Morricone" e da Londra la cantante Alessandra Boldrini. Nonostante il Covid-19 il festival ha mantenuto la tradizione, rilanciando l'appuntamento al 2021 nella speranza di trovare il Fabriano



fabriane di un corso dedicato al cinema ed alla multimedialità audiovisiva con una sede che ospiterà lavori di ricerca e sperimentazione collegato anche alle aziende del territorio. Una rassegna che nonostante alcune serate decisamente fredde, ha sempre visto il tutto esaurito in piazzale 26 settembre 1997, con centinaia di appassionati arrivati per

Film Fest (organizzato dall'Opificio delle Arti in collaborazione con Cahiers du Cinéma - Espressione Image, con il patrocinio di Poliarte e dei suoi ragazzi che hanno attivamente collaborato. Il festival è stato sostenuto da enti e realtà imprenditoriali del territorio e non) aperto a tutti senza le limitazioni imposte dalla pandemia.

Si è tenuta giovedì 16 luglio, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino - Frasassi, la conferenza stampa per presentare il progetto Make-Digital, promosso dal Gal (Gruppo Azioni Locali) Colli Esini San Vicino. «Il progetto - sottolinea Riccardo Maderloni, presidente del Gal - vuole favorire il passaggio dei diplomati dal mondo della scuola a quello lavorativo, soprattutto in quelle zone interne colpite maggiormente dal sisma, per far vivere ai giovani il proprio territorio come fonte di nuove opportunità invece che come terra devastata dal quale dover fuggire». Il progetto è destinato a 90 giovani neodiplomati provenienti da istituti scolastici marchigiani degli indirizzi di studio di: Amministrazione finanza e marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Turistico, Sistemi Moda, per svolgere un periodo di lavoro in aziende estere di Francia, Regno Unito, Malta, Belgio. «L'iniziativa aiuterà i giovani più svantaggiati a fare impresa - rileva ancora Maderloni - e ad approcciarsi in maniera più consapevole al mondo del lavoro». All'incontro hanno preso parte il presidente del Gal Colli Esini San Vicino, Riccardo Maderloni, il vice presidente della Provincia di Ancona, Andrea Storoni, il presidente regionale dell'Uncem Michele Maiani, il dirigente scolastico Dennis Luigi Censi e la professoressa del Liceo "Francesco Stelluti" Lucia Cola,

Make Digital, il progetto per novanta neo diplomati

Francesca Accrescimbeni delle Ipsart Varnelli. Il Consorzio Nazionale del progetto è costituito da Gal Colli Esini San Vicino (capofila), Ipsia Don Pocognoni di Matelica; I.P.S.S.A.R.T "Varnelli" di Cingoli, Liceo Classico "Francesco Stelluti" di Fabriano, I.I.S. Bettino Padovano di Arcevia, Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano, Associazione Nazionale Comuni Italiani Marche; Provincia di Ancona - Settore III Istruzione Formazione Lavoro; Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani Marche; Formamentis s.r.l.; Consiglio Regionale Assemblea legislativa delle Marche;

Gal Piceno. Con questo bando di selezione si assegnano 20 borse di mobilità con destinazione Malta e Regno Unito, le cui selezioni si sono aperte il 12 giugno e si chiuderanno il 3 agosto. La selezione dei tirocinanti avverrà il 3 settembre e sarà effettuata da un'apposita commissione esaminatrice nominata da Gal Colli Esini San Vicino, al termine della selezione sarà formata una graduatoria di merito stilata in base ai punteggi indicati, per un massimo di 30 punti, punteggio minimo 18. La contrattualizzazione è prevista per il 10 settembre; le partenze avverranno indicativamente a fine novembre, con rientro previsto a fine febbraio 2021. Tutta la documentazione - reperibile sul sito www.erasmus-makedigital.eu - dovrà essere inviata tramite mail all'indirizzo info@erasmus-makedigital.eu.

Sara Marinucci



Tratta ferroviaria, il cantiere è aperto

Proseguono i lavori alla Fabriano-Civitanova

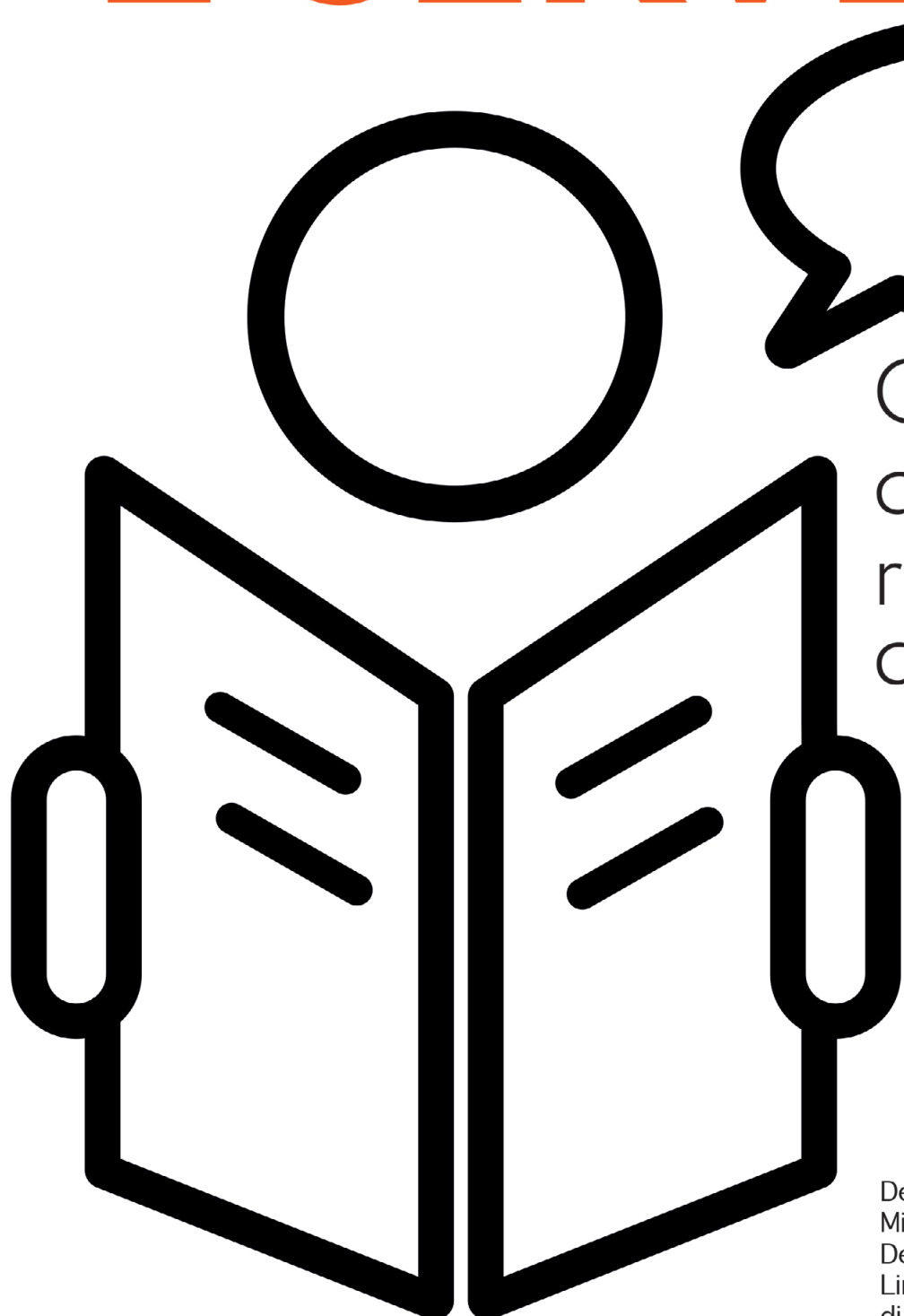
Fabriano sempre più vicina al Maceratese: lavori alla tratta ferroviaria Fabriano-Civitanova che chiude per un mese per proseguire con l'elettrificazione; approvata la perizia di variante del secondo stralcio della Pedemontana Fabriano-Muccia i cui lavori sono in corso attualmente tra Cerreto d'Esio e Matelica. Di questa tratta che completa il progetto Quadrilatero entro l'anno è previsto il completamento del primo stralcio Fabriano-Cerreto la cui realizzazione è oggi al 65%. Infrastrutture in primo piano. Lungo i binari della linea Albacina-Civitanova cantieri aperti per l'elettrificazione della linea e, per questo, dal 29 luglio al 30 agosto non circoleranno i treni. Gli interventi, a cura di Rete Ferroviaria Italiana, riguarderanno l'attivazione del sistema di "controllo marcia treno", tecnologia che garantisce elevati standard di sicurezza. L'investimento economico complessivo per gli interventi di elettrificazione (termine ultimo il 2025) è di 110 milioni di euro. "I disagi causati dalla chiusura della circolazione ferroviaria ad agosto verranno ridotti dai bus sostitutivi che consentiranno il collegamento con Civitanova per la tratta Adriatica e con Fabriano per la tratta romana. Saranno sacrifici ampiamente ripagati dai benefici che deriveranno dai lavori per l'elettrificazione e il potenziamento dell'infrastruttura" dice l'assessore regionale ai trasporti, Angelo Sciapichetti. Un lavoro atteso che consentirà alle Marche di essere tra le regioni con la più alta quota di rete ferroviaria elettrificata.

Buone notizie arrivano anche dall'ultimo Consiglio di amministrazione di Quadrilatero. È stata approvata la perizia di variante del secondo stralcio della Pedemontana Fabriano-Muccia, i cui lavori di realizzazione del tratto da Cerreto d'Esio a Matelica Nord sono in corso. La conclusione dell'intero intervento nel febbraio 2022. Entro quest'anno, invece, si completerà il primo stralcio, Fabriano-Cerreto d'Esio. Sono stati anche consegnati i progetti esecutivi del terzo e quarto stralcio, da Matelica a Muccia. Dopo le istruttorie e la conseguente approvazione, l'obiettivo è assegnare i lavori anche di questi stralci entro l'anno.

Marco Antonini

È il momento giusto
per far conoscere
la tua attività che,
come noi,
non si ferma.
E se si è fermata
dovrà sicuramente ripartire

LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



Ogni 100 euro spesi
qui in pubblicità te ne
ritornano 50 in credito
d'imposta

Per la pubblicità
su questo giornale contatta

L'Azione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10
Fabriano
tel 0732 21352
segreteria@lazione.com

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 186 comma 1
Misure per l'editoria. Modifica art. 98, comma 1-ter
Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18
Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta
di cui al comma 1 è concesso, ai medesimi soggetti
ivi contemplati, nella misura unica
del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

Trovare lavoro, gli strumenti

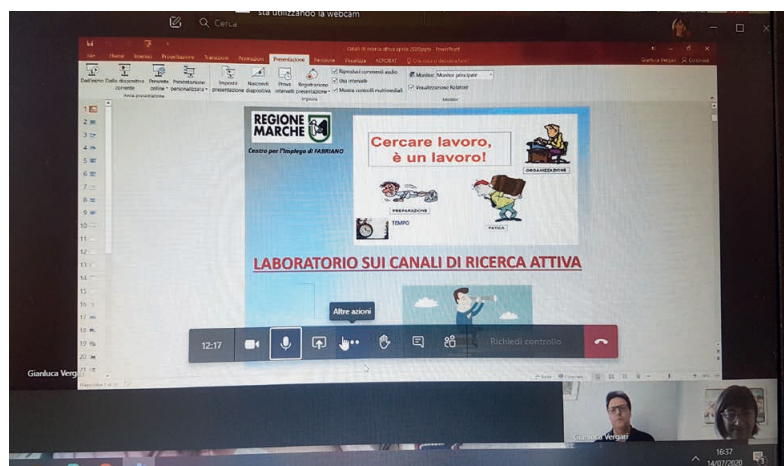
Importante web seminar al Centro per l'Impiego

di MONIA LAZZARI*

Nei mesi del lockdown (aprile-luglio) sono continuate le attività di accompagnamento alla ricerca del lavoro organizzate dal servizio Orientamento del Centro per l'Impiego di Fabriano: 14 web seminar della durata di 2 o 3 ore ciascuno con la partecipazione totale di n° 31 utenti provenienti dal territorio regionale. In un momento particolarmente delicato quando risulta difficile parlare di occupazione (eppur qualcosa si muove!), i partecipanti hanno approfittato per prepararsi nella ricerca organizzata e consapevole del lavoro: i vari web-seminar hanno riguardato, "la creazione del cv" per evitare le trappole di una scrittura ingenua, la lettera di motivazione per fare un'efficace presentazione, "Il mercato del lavoro e la ricerca attiva" per conoscere i canali da utilizzare, "il colloquio di selezione", "LinkedIn Personal Branding e cenni ai colloqui online" ed il seminario riguardante "la ricerca del lavoro all'estero Eures". Conoscere il mercato del lavoro, l'andamento dei settori produttivi e delle professioni, gli strumenti della ricerca attiva risulta essere una prerogativa necessaria affinché la ricerca di occupazione non si trasformi in una frustante collezione di ripetuti fallimenti: consente di compiere con maggiore consapevolezza le scelte del proprio avvenire lavorativo capendo le reali opportunità d'impiego del territorio. La ricerca del lavoro dovrà, infatti, necessariamente passare per l'incessante cambiamento delle dinamiche riferite al mondo del lavoro - contratti, agenzie, mansioni e caratteristiche richieste dalle aziende che impongono un aggiornamento costante. Il 95% del tessuto economico produttivo

è rappresentato da piccole e medie aziende ad oggi operanti in settori differenti (4% agricoltura, 69% servizi, 27% industria). Nel nostro territorio, colpito da una crisi del settore metalmeccanico, causa del declino dei sistemi economici e produttivi standardizzati a favore di sistemi specializzati terziari, si è fatto ricorso per molti anni alla cassa integrazione guadagni ed i disoccupati, oggettivamente svantaggiati dalle tendenze del mercato e disabituati all'apprendimento, sono stati spiazzati dalla perdita di quel posto di lavoro che aveva rappresentato una certezza e un fondamento dell'identità sociale.

venta infatti necessario attivarsi in vario modo, ricorrendo a vari canali: passaparola (parenti, amici e conoscenti), mercato (risposta ad inserzioni, invio di curriculum alle aziende), agenzie di formazione, ecc. Entrano, pertanto, in gioco le competenze digitali, un passaggio obbligato per effettuare la ricerca del lavoro e utilizzare la rete per il riferimento di annunci di lavoro, inoltre cv. La rete online è oggi il mezzo più utile per potenziare ed estendere quei legami attraverso cui scambiamo esperienze ed informazioni soprattutto per i soggetti più convinti che per trovare lavoro sia importante impegnarsi attivamente



Un passaggio obbligato è, quindi, quello di intraprendere azioni di riqualificazioni necessarie per affrontare il processo di ricollocazione. Nei vari web seminar si sono trasmesse, inoltre, le conoscenze e forniti gli strumenti necessari proprio per effettuare le migliori azioni da intraprendere per la ricerca del lavoro e non affidarsi alla mera ricerca passiva (agenzie di intermediazione ed enti pubblici che intercettano solamente una parte della domanda di lavoro). Oggi nella ricerca del lavoro di-

nella ricerca e migliorare le proprie competenze. Al seminario hanno partecipato anche dei giovani, i quali hanno ben compreso che la crisi economica li colpisce in misura maggiore ma colpisce soprattutto i giovani meno istruiti. Quindi, ad oggi, vale ancora la pena studiare! Dopo la redazione del cv, chiaro e di facile lettura, e la predisposizione di una lettera di presentazione efficace e le esercitazioni pratiche i partecipanti si sono impegnati nella ricerca di lavoro "accompagnati" dagli operatori del cpi, un riferimento cui

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DI LAVORO PER FRONT-END DEVELOPER - FABRIANO

La Pixel Multimedia Studio, per la sede di Fabriano, è alla ricerca di un front-end developer con 2-3 anni di esperienza in ruolo analogo e con la voglia di mettersi in gioco ed affrontare nuove sfide, con valide capacità e caratteristiche di lavoro in team. Attività: collaborazione proattiva con il team IT e Grafico; progettazione, sviluppo in team, testing, manutenzione correttiva ed evolutiva. Si offre contratto di assunzione a tempo pieno in azienda solida e strutturata che opera nel settore da oltre 10 anni. Competenze tecniche richieste: conoscenza di ES6 (Ecma Script 6) e esperienza con la modularità JS; conoscenza di task runner come Gulp, Grunt, Webpack; ottima conoscenza di HTML5 e CSS/SCSS/SASS; buona conoscenza dei sistemi di versioning in particolare GIT; conoscenza di UX design; minima conoscenza di Photoshop, Illustrator. Requisiti preferenziali: conoscenza framework php (yii2); conoscenza dei DB MySQL e mongoDB. Caratteristiche personali: autonomia, precisione e attenzione ai dettagli; proattività e visione strategica; curiosità, positività ed energia; dedizione per il risultato e sensibilità per il team working; passione per il proprio lavoro e cultura generale. Benefits: ambiente positivo, stimolante e creativo; formazione interna e esterna con partecipazione ad eventi in Italia; piano di inserimento; possibilità di partecipare ad eventi di team building aziendali; spazio alle idee ed allo sviluppo professionale. Per candidarsi inviare il cv e portfolio a info@pixelmultimediasstudio.com. Per maggiori informazioni: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig.

~ POSTE ITALIANE CERCA PORTALETTERE

Poste Italiane ricerca portalettere su tutto il territorio nazionale. Requisiti richiesti: diploma di scuola media superiore con votazione minima 70/100 o diploma di laurea, anche triennale, con votazione minima 102/110; patente di guida in corso di validità per la guida del motomezzo aziendale; per la sola provincia di Bolzano è necessario essere in possesso del patentino del bilinguismo; idoneità generica al lavoro che, in caso di assunzione, dovrà essere documentata dal certificato medico rilasciato dalla USL/ASL di appartenenza o dal proprio medico curante. Per maggiori informazioni e candidature: www.posteitaliane.it/it/opportunita.html.

Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 14:30-16:30);

- e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it;

- Messenger: @informagiovani.fabriano;

- Appuntamento digitale: da prenotare via mail o telefono.

Per rimanere informati:

- Sito internet: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig;

- Facebook: www.facebook.com/informagiovani.fabriano;

- Telegram: Centro Informagiovani Fabriano l.me/centroinformagiovanifabriano;

- Twitter: https://twitter.com/cigfabriano.

Per tutti coloro che non possono accedere ai servizi "a distanza", riprende l'attività in presenza presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi - Via Dante n. 268, solo su appuntamento, da prenotare inviando una mail oppure telefonando o inviando un messaggio whatsapp. Per poter accedere sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina.

rivolgersi, ai quali poter esprimere ansie e frustrazioni derivanti dalla precarietà della propria condizione e dall'incertezza per il futuro lasciando intravedere un circuito di mutuo rafforzamento tra attivazione, domanda di servizi, capacità di trarne vantaggio, soddisfazione per i servizi ricevuti. Grazie, inoltre, a una proficua collaborazione con gli altri centri per l'impiego della regione i vari partecipanti ai seminari sono stati indirizzati verso i servizi specialistici (incrocio domanda e offerta, consulenza specialistica, consulenze alle imprese e autoimprenditorialità, servizio tirocini e borse lavoro, selezione enti pubblici, garanzia giovani, collocamento

mirato ecc.) del cpi di riferimento per avere informazioni utili riguardanti i bandi e altre opportunità. Non resta altro che sperare in una ripresa dell'occupazione, soprattutto nei settori più colpiti dalla crisi post Covid; quelli legati al settore del commercio al dettaglio, turismo, ristorazione, spettacolo e altri servizi alla persona. A partire dal mese di settembre il Centro per l'Impiego organizzerà un nuovo ciclo di seminari per comprendere dove va il lavoro oggi e preparare le persone nel processo di ricollocazione tornando a momenti di presenza in aula come è stato fatto negli ultimi anni...

*Esperta politiche attive del lavoro

Faber, una maggiore integrazione per aumentare l'innovazione dei prodotti

La responsabilità della nuova divisione nei vari segmenti in capo a Barbara Borra

Maggiore integrazione per incrementare l'innovazione e raggiungere un duplice scopo: rafforzamento nei segmenti di mercato di riferimento e aumentare la soddisfazione dei primi clienti. Il Gruppo Franke unisce le sue forze nei segmenti food preparation, cottura e sistemi di purificazione dell'aria in cucina, inaugurando la graduale fusione della divisione Faber Hoods & Cooking Systems con Franke Kitchen Systems. La nuova divisione sarà operativa a partire da gennaio 2021. L'obiettivo dichiarato è quello di consolidare e rafforzare ulteriormente nel lungo termine la posizione di leadership di Franke in questi segmenti.

Come effetto di questa riorganizzazione, sono annunciate importanti novità nel Board del Gruppo. Barbara Borra, presidente e Ceo di Franke Kitchen Systems e membro del Management Board di Franke, assumerà la responsabilità della nuova divisione. Ingegnere chimico, è entrata nel Gruppo ricoprendo l'attuale posizione nel gennaio 2019. Precedentemente ha rivestito la carica di Ceo Emea in Fontana Group. Prima di questa esperienza ha lavorato in Whirlpool 10 anni nel ruolo di vice presidente del Global Food Preparation Category e general manager per le filiali in Cina. Ettore Zoboli, presidente e Ceo di Faber e membro del Management Board di Franke, lascerà il Gruppo Franke alla fine

di agosto per intraprendere nuove sfide. «Ettore Zoboli è un manager che ha contribuito al successo internazionale di Faber con flessibilità, passione e visione strategica, dando il suo apporto agli ottimi risultati e alla rapida crescita della divisione. Ci siamo separati in perfetto accordo e voglio ringraziarlo per l'eccellente collaborazione e l'elevato impegno; gli auguro il meglio da un punto di vista professionale e privato», ha commentato Patrik Wohlhauser, Ceo del Gruppo Franke.

«L'unione è il passo più logico sia per Franke che per Faber per continuare il consolidamento ed espandere la propria posizione nel mercato globale, nelle aree di preparazione del cibo e kitchen systems. Unendo le forze potremo potenziare i nostri rispettivi know-how, le esperienze e le complementari competenze. Questo ci aiuterà a rendere più solidi i rapporti con i clienti e attirare nuovi, per esempio attraverso una maggiore innovazione, una gamma più attrattiva di prodotti selezionati o grazie a strutture di vendita e servizio più semplici. Come OEM di cappe aspiranti, offriremo soluzioni ancora più performanti per le esigenze dei clienti, grazie a tecnologie all'av-

guardia e conoscenza approfondita del settore. I nostri clienti sono i nostri partner. Ecco perché facciamo tutto il possibile per migliorarci continuamente; solo così saremo in grado di creare vero valore aggiunto per i nostri clienti e garantire il successo commerciale a lungo termine», ha concluso Patrik Wohlhauser.



Solidarietà e sport in vigna: connubio Provima e "MsF"

La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa benefica "Solidarietà in vigna" promossa dalle Cantine Provima a favore dell'associazione "Medici senza Frontiere" si è svolta giovedì 16 luglio presso l'azienda agricola San Biagio sita nell'omonima località di Matelica. "Solidarietà in vigna" nasce dalla volontà delle Cantine Provima di offrire un supporto concreto, destinando i proventi della vendita dei vini solidali, all'associazione "Medici senza frontiere" per gli sforzi compiuti durante la gestione dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid-19 e per sensibilizzare le persone sul fatto che ancora non è terminata. Sono infatti numerose le criticità nel mondo, soprattutto in Africa e in Sudamerica, dove l'associazione non governativa "Medici senza frontiere" è impegnata ad offrire un aiuto alla popolazione locale. Nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa,

coordinata dalla giornalista Marisa Colibazzi, sono intervenuti il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il vice presidente delle Cantine Provima Paolo Mecella, Andrea Cola funzionario del settore delle politiche agroalimentari della Regione Marche in rappresentanza della vicepresidente dott.ssa Anna Casini, i rappresentanti di Medici senza frontiere e Federico Moretti,

responsabile commerciale delle Cantine Provima. Testimonial dell'iniziativa è il pallavolista campione del mondo a Rio de Janeiro 1990 ed Atene 1994 Paolo Tofoli, ora tecnico del Tuscania, che ha parlato del suo passato di atleta e del suo presente da allenatore raccontando interessanti aneddoti del mondo dello sport.

Quattro sono i vini solidali, di

"Contento di aiutare" dice il pallavolista dell'Italia d'oro di Velasco Paolo Tofoli

cui due biologici, e comprendono due Verdicchio di Matelica doc e due rossi a base di Sangiovese e Merlot. I vini solidali sono stati degustati al termine dell'iniziativa nel buffet grazie al servizio offerto dall'Associazione Italiana Sommelier della locale delegazione di Fabriano-Alta Vallesina. I vini solidali saranno in vendita presso i punti vendita delle Cantine Provima e sul sito internet aziendale www.cantineprovima.it, fino al prossimo 16 ottobre. Dalla prossima settimana verranno coinvolti numerosi personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo che hanno dato la propria disponibilità a

sostegno dell'iniziativa e che saranno protagonisti di videoclip che saranno divulgati attraverso i canali social delle Cantine Provima. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'organizzazione telefonando allo 0737/84013 oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@cantineprovima.it. Vino, sport e solidarietà nella suggestiva cornice naturalistica offerta dai vigneti biologici dell'azienda agricola San Biagio a Matelica hanno rappresentato un connubio perfetto per il lancio di questa iniziativa solidale. Auspichiamo il coinvolgimento di numerose persone disposte ad offrire un supporto concreto a tutto il personale di "Medici senza Frontiere" per la gestione delle varie emergenze sanitarie, nazionali e non.



Dal New York Times dichiarazione d'amore al Verdicchio

Continua la luna di miele tra il Verdicchio e il New York Times. Poche settimane fa Eric Asimov, la penna che assaggia, recensisce, consiglia vini per il prestigioso quotidiano statunitense, aveva stilato una classifica dei migliori bianchi italiani sotto i venti dollari, e ci aveva inserito anche la Cantina Collestefano. Ora Asimov è andato ben oltre, con un articolo che si intitola proprio: Verdicchio di Matelica, da scoprire o rivalutare e dove tesse le lodi del suo vitigno preferito, riservando attenzione particolare proprio alla variante

matelicese. "Il Verdicchio è probabilmente il più grande vitigno autoctono bianco italiano". Così il giornalista Eric Asimov apre alla sua passione e alla sua reverenza verso questo vitigno, citando Ian D'Agata e il suo "Uve da vino autoctone d'Italia".

"Questa affermazione può sorprendere chi ha provato solo vini Verdicchio neutri o acquosi - continua - a volte anche imbottigliati" in maniera improbabile, ma questo vino, sottolinea il giornalista, è uno dei protagonisti della rinascita dei vini bianchi italiani degli ultimi

20 anni". Poi l'analisi volge al Verdicchio di Matelica. "Fino a poco tempo fa, ero più attento al Verdicchio dei Castelli di Jesi, una larga denominazione nella regione costiera delle Marche. Ma di recente ho scoperto vini da una più piccola denominazione, Verdicchio di Matelica, nelle colline interne delle Marche, che ho tanto apprezzato". Quello di Asimov si struttura idealmente come un corso, un appuntamento di conoscenza, dove l'autore propone dei vini da assaggiare, e sui quali chiede poi commenti dai suoi lettori, infatti

indica anche dove poter reperire le bottiglie citate e il link al sito della cantina.

Tre sono le etichette principali citate nell'articolo del New York Times come esempio e banco di prova per approfondire la conoscenza di questo vino. Verdicchio di Matelica Le Salse 2018 in primis, della Cantina Belisario, Il Verdicchio di Matelica 2018 di Bisci e il Verdicchio di Matelica 2019 dell'azienda Collestefano. "Tutte bottiglie di grande valore" assicura l'enologo americano.

Antonio Gentilucci



Un concerto per Santa Anatolia

Attraverso la musica dell'antico organo rinascimentale Malamini, la città di Esanatoglia ha voluto celebrare la festa della Santa Patrona.

Giovedì 9 luglio alle ore 21 in un'atmosfera carica di sacralità il Maestro Luca Migliorelli (*nella foto in basso*) ha eseguito nove partiture religiose che hanno saputo restituire una sentita dimensione solenne.

Girolamo Frescobaldi con "Toccatà Prima" e "Toccatà avanti la messa della Madonna" ha aperto il concerto, poi Domenico Zipoli con *Elevazione in DO* e *Al Post Comunio*.

Il musicista ha voluto celebrare la città in festa anche attraverso l'esecuzione di un brano scritto dal compositore esanatogliese del 1600 fra Carlo Milanuzzi, in riduzione e suo arrangiamento per organo solo del *Magnificat Sexti Toni*.

Poi Anonimo pistoiese in *Adagio Cantabile*, M. Santucci in *Sonata Dodicesima*, fino a F. Schubert nella celebre *Ave Maria*; Antonio Vivaldi ha concluso il programma con *Concerto in FA BWV 978*.

I brani appositamente scelti per dare omaggio alla figura religiosa di Anatolia a cui tutta la cittadinanza è



legata, hanno fatto esprimere le potenzialità foniche di uno strumento così antico e perfettamente funzionante, di cui la chiesa si fa custode. Una rarità l'organo Malamini, rappresenta un passato ricco di storia e di cultura che si fa ancora presente in esecuzioni magistrali, che riescono a superare ogni limite di tempo e di epoca, per farsi universali.

In un periodo così difficile, di isolamento, di chiusura, di inquietudine come quello che si sta vivendo, ecco che la musica è riuscita a creare incontro, motivazione al bello, a schiudere l'anima verso forme di arte che si elevano al di sopra del tempo e dei tempi che si vivono.

L'evento è stato seguito da una platea molto numerosa, rispettosa delle norme per la sicurezza anti Covid, ha apprezzato con entusiasmo il concerto che ha sostituito altre forme di celebrazione non ancora consentite. Presenti i rappresentanti del Consiglio comunale, il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci (*nella foto in alto*) ha ringraziato il Maestro Migliorelli e tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione della manifestazione; ha sottolineato con orgoglio il grande patrimonio storico ed artistico di cui la città si fa ricca.

E' indubbio, il concerto ne ha dato prova, che la musica arrivi a portare messaggi profondi che spesso la voce umana non riesce, ed apre il cuore e l'anima al grande valore della cultura.

Lina Menichelli

Il proprio turno alle Poste? Prenotabile con Whatsapp

Anche dall'ufficio postale di Matelica, è da qualche giorno possibile prenotare il proprio turno allo sportello tramite WhatsApp direttamente dal proprio cellulare.

I nuovi gestori delle attese installati da Poste Italiane infatti, oltre ad erogare i biglietti per le operazioni allo sportello e ottimizzare la gestione dei flussi dei clienti in sala, consentono di prenotare il proprio turno acquisendo da remoto un ticket elettronico utilizzando direttamente la più diffusa piattaforma di messaggistica.

Richiedere il ticket elettronico con WhatsApp è molto semplice. Dopo aver memorizzato sul proprio smartphone il numero 371 5003715, il cliente dovrà avviare una chat digitando qualsiasi testo al quale Poste Italiane risponderà in automatico proponendo alcune opzioni, tra queste la prenotazione del ticket.

A quel punto, digitando Comune, indirizzo e numero civico di riferimento, al cliente sarà proposto l'Ufficio Postale più vicino con l'indicazione del primo appuntamento disponibile per la prenotazione, se il cliente accetta, la prenotazione sarà inoltrata in automatico mostrando sul display del cliente il relativo codice.

L'innovativo sistema di prenotazione si aggiunge ai diversi metodi di prenotazione "a distanza" che Poste Italiane mette a disposizione della clientela già da diversi anni, come ad esempio quella da pc o tramite l'app Ufficio Postale, che consentono di selezionare anche l'orario preferito, tra quelli disponibili, nel quale visitare l'Ufficio, confermando così ancora una volta la vicinanza a tutti i cittadini e la volontà aziendale di venire incontro alle loro esigenze.



Lavori pubblici, dalla scuola alla stazione dei Carabinieri

di ROSANNA PROCACCINI*

Come già comunicato più volte in varie sedi istituzionali, il Comune di Matelica, in seguito alla domanda di ammissione al cofinanziamento statale per la redazione di progetti di fattibilità tecnica ed economica finalizzati all'adeguamento degli edifici e delle strutture pubbliche, di esclusiva proprietà dell'Ente, con Decreto n. 15584 del 03/12/2019 del Mit, è stato ammesso a finanziamento per l'affidamento delle attività di progettazione definitiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, per la realizzazione dei lavori di adeguamento sismico della Scuola Materna di via Bellini e della Scuola Media di via Roma. Visti i finanziamenti ottenuti, con gli atti n. 50 e n. 51 del 27/02/2020, la Giunta Municipale ha approvato i progetti di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di adeguamento

sismico rispettivamente della scuola media di Via Roma e del Plesso di scuola materna di Via Bellini, redatti entrambi dal Settore Servizi Tecnici del Comune di Matelica ed entro i termini prestabiliti dal decreto del Mit, il Responsabile Unico del Procedimento, ha pubblicato in gazzetta ufficiale gli avvisi di gara per entrambi i servizi.

I termini da rispettare per ottenere tali finanziamenti erano: la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva entro la data del 4 marzo e l'aggiudicazione definitiva dei servizi medesimi entro e non oltre la data del 30 agosto prossimo.

Al fine di aggiornare la cittadinanza sull'andamento dei lavori di mia competenza, lo scorso 9 luglio, al

termine delle procedure di gara, sono stati aggiudicati provvisoriamente entrambi i servizi di progettazione della scuola materna e della scuola media; l'aggiudicazione definitiva si avrà successivamente alla verifica della documentazione presentata dagli aggiudicatari.

Sono lieta di comunicare, inoltre, che lo scorso 10 luglio, in seguito all'espletamento delle procedure di gara, è stato aggiudicato provvisoriamente anche il servizio di

progettazione definitiva ed esecutiva, nonché il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la "Riparazione danni della Caserma Carabinieri". Anche in questo caso, successivamente alla verifica della documentazione prodotta dall'aggiudicatario, si potrà procedere ad aggiudicare definitivamente il servizio. Ricordo che il finanziamento per la riparazione dei danni del Palazzo Municipale e della Caserma dei

Carabinieri è previsto nell'Allegato 3 dell'Ordinanza del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione n. 56 del 10/05/2018, recante "Approvazione del secondo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016".

* assessore ai Lavori Pubblici



Stop ai treni dal 29 luglio per l'elettrificazione

Sospeso, a partire dal 29 luglio, il trasporto ferroviario sulla linea Civitanova-Macerata-Albacina, per l'avvio dei lavori di elettrificazione e potenziamento tecnologico, finanziati dalla Regione Marche.

"I disagi causati dalla chiusura della circolazione ferroviaria verranno ovviamente ridotti dal programma di bus sostitutivi che consentiranno il collegamento con Civitanova per la tratta Adriatica e con Fabriano per la tratta romana. Saranno sacrifici ampiamente ripagati dai benefici che deriveranno dai lavori per l'elettrificazione



ed il potenziamento dell'infrastruttura" dice l'assessore regionale ai Trasporti Angelo Sciapichetti nel presentare il progetto.

I lavori sono effettuati nei mesi estivi per contenere al minimo i disagi ai lavoratori pendolari e agli studenti che, in tale periodo, riducono in maniera considerevole le proprie esigenze di mobilità per studio o lavoro. Gli orari dei bus sostitutivi e le variazioni dell'offerta commerciale saranno consultabili su trenitalia.com, su Fs news.it e nell'orario ufficiale.



**IL PIACERE
DI APPRENDERE**
LA TUA LIBRERIA ONLINE

Il Piacere di Apprendere è lo shop online del gruppo editoriale ELI - La Spiga - Plan.

Un bookshop a portata di click, in cui il filo conduttore è il piacere di apprendere in tutte le discipline.

Nel portale puoi trovare:

- Risorse per Docenti
- Manuali di ripasso per Studenti
- Giochi Didattici
- Manuali di preparazione all'esame di Stato
- Dizionari
- Certificazioni Linguistiche
- Collane di Narrativa per bambini e ragazzi
- Manuali di Enogastronomia

Utilizza il codice
AZIONE5
in fase di acquisto

5%
di sconto

www.ilpiacerediapprendere.it

Bellezze, gusto, Verdicchio

Un viaggio sensoriale con vari eventi per promuovere le nostre eccellenze

di ANTONIO GENTILUCCI

Il progetto vuole essere una ripartenza del territorio e della nostra città dopo la pandemia, tra arte, cultura, eccellenze dell'enogastronomia, coinvolgendo strutture ricettive, ristoranti, bar, cantine, produttori dell'agroalimentare, il Comune di Matelica, l'Associazione Pro Matelica, Associazione Produttori Verdicchio di Matelica, e con la collaborazione dell'associazione Amici dello Sferisterio di Macerata. Aperitivi e menù con le eccellenze del territorio e non solo, visite alla città e al suo teatro, arte, cultura, tipicità nel segno dell'accoglienza, della bellezza e sicurezza. "Bellezze, gusto e Verdicchio" è un'iniziativa organizzata da Ruvidoteatro e dall'amministrazione comunale, insieme a strutture ricettive, operatori turistici, attività commerciali e produttori locali aderenti, per promuovere e valorizzare le tante eccellenze artistiche, culturali ed enogastronomiche della città. Per 6 week-end, dal 18 luglio a dopo ferragosto, Matelica, uno dei borghi più belli d'Italia, in

provincia di Macerata, nelle Marche, propone un viaggio sensoriale che saprà riempire gli occhi e soddisfare anche i palati più fini. Ogni weekend saranno proposti aperitivi, pranzi e cena a tema traendo spunto dalle opere liriche, ogni fine settimana un colore diverso, con protagonista il vino Verdicchio di Matelica, ma anche tante altre tipicità; visite drammatizzate al Teatro Piermarini di Matelica, la possibilità di un tour nel centro storico tra chiese e palazzi di enorme fascino; mostre d'arte; esperienze sensoriali, un collegamento con l'associazione Amici dello Sferisterio con un incontro dedicato e tanto altro. Solo tutti insieme possiamo crescere e organizzare eventi importanti. "Bellezze, gusto e Verdicchio" vuole promuovere e valorizzare le tante eccellenze del nostro territorio e al contempo essere un sostegno per le attività. Sarà l'occasione per godere dei nostri tesori e farli conoscere a chi verrà a trovarci. Una proposta che coniuga il desiderio di viaggiare con la ricerca di angoli tranquilli e facilmente accessibili, arte e

cultura e l'enogastronomia di qualità. Eventi, spettacoli, racconti guidati, visite in costume, racconti tratti dalle opere liriche, escursioni. Ogni week-end ristoranti e agriturismi proporranno



menù con protagonista un verdicchio delle varie cantine abbinato ad un'opera lirica e al suo colore di riferimento.

Programma generale

LUGLIO

- **Venerdì 24 ore 18:** Serre Alte Landscape Luxury Rooms: racconto teatralizzato con musiche del Flauto magico di Mozart / Mostra e presentazione libro delle opere dell'artista Carlo Gentili (solo su prenotazione).
- **Sabato 25 / domenica 26:** fine settimana a tema: "Flauto Magico: verde speranza"
- **Sabato 25 ore 17:** visita cantina Piano di Rustano con racconti teatrali e degustazione (solo su prenotazione). Visita teatralizzata Teatro Piermarini, visita anche alle terme romane (solo su prenotazione).
- **Venerdì 31 ore 21:** spettacolo "Le avventure di Alecchino" - Ruvidoteatro Cortile Palazzo Ottoni - spettacolo per famiglie (ingresso gratuito solo su prenotazione).

AGOSTO

- **Sabato 1°/domenica 2:** fine settimana a tema: "Aida: nero mistero". Visita teatralizzata Teatro Piermarini, visita anche alle terme romane. (solo su prenotazione).
- **Sabato 1° ore 10.30:** visita cantina Provima con racconti teatrali e degustazione finale
- **Domenica 2 ore 10.30:** visita cantina Bisci con racconti teatrali e degustazione finale
- **Domenica 2 ore 17:** racconto teatralizzato opera Aida di Verdi - Cortile Palazzo Ottoni Data in via di definizione ore 18 Villa Colleperre: Che "Aria" tira all'Opera in collaborazione con Macerata Opera Festival e Associazione Amici dello Sferisterio (solo su prenotazione).
- **Sabato 8 / domenica 9:** fine settimana a tema: "Don Giovanni bianco coraggio". Visita teatralizzata Teatro Piermarini, visita anche alle terme romane (solo su prenota-

zione).

- **Domenica 9 ore 10.30:** visita vigneti Cantina Cavalieri con racconti teatrali e degustazione.
- **Domenica 9 ore 21:** spettacolo "Il circo o quasi..." - Ruvidoteatro Cortile Palazzo Ottoni - spettacolo per famiglie (ingresso gratuito solo su prenotazione).
- **Sabato 22 / domenica 23:** fine settimana a tema: "Rigoletto giallo felicità" Visita teatralizzata Teatro Piermarini, visita anche alle terme romane (solo su prenotazione)
- **Sabato 22 ore 10.30:** visita cantina Borgo Paglianetto con racconti teatrali e degustazione
- **Sabato 22 ore 17.30:** presentazione guida "Ussita, Monti Sibillini" c/o Vineria La Petriola P.zza Mattei.
- **Domenica 23 ore 10.30:** visita cantina Belisario con racconti teatrali e degustazione
- **Domenica 23 ore 17:** racconto teatralizzato opera Traviata di Verdi - Cortile Palazzo Ottoni.
- **Domenica 30 ore 9.30:** racconti in natura Escursione alla Rocca degli Ottoni (Rocaccia) loc. Poggeto in collaborazione con Risorse Active Tourism con guida qualificata e racconti a tema lungo il percorso.

Per info e prenotazioni: 338 178 8079 / ruvidoteatro@libero.it

Visite cantine con racconto - info e prenotazioni: 373 868 3790 / info@promatelica.it.

Visite Teatro Piermarini e terme romane anche durante i giorni feriali: per info e prenotazioni: 338 178 8079 ruvidoteatro@libero.it - Fb [CompagniaRuvidoteatro](https://www.facebook.com/Ruvidoteatro) [Ruvidoteatro info e prenotazione eventi e spettacoli: 338 178 8079 - ruvidoteatro@libero.it](mailto:Ruvidoteatro@libero.it).

Comune e Pro Loco presentano l'estate ai tempi del Covid

Non è stato facile ma alla fine ce l'abbiamo fatta...

Ripartire da zero per ricostruire "una nuova estate": la realtà dei fatti ha messo - per forza di cose - anche Matelica di fronte a una scelta obbligata, quella di studiare da capo il calendario estivo degli appuntamenti 2020, rivisitandolo completamente a seguito del Covid-19 e delle restrizioni che esso sta tuttora producendo.

E così l'amministrazione comunale e l'Associazione Pro Matelica in prima linea si sono messe a tavolino per studiare nuove soluzioni in linea con la fattibilità del momento.

Ne è uscito un calendario estivo - ancora in divenire, per la verità - che ha il suo fulcro nella suggestiva Corte di Palazzo Ottoni, nello spazio allestito con palco e sedie a norma di decreto: è lì che la stagione prenderà il via e si concretizzerà man mano con quattro appuntamenti di Tau (Teatri Antichi Uniti), festival Amat per la prima volta a Matelica; cinque serate tra teatro dialettale e cabaret; appuntamenti di musica (vedi, ad esempio, il "San Severino Blues" in scena il 24 luglio); una serata di musica e tango argentino il 25 luglio; pomeriggi organizzati per i bambini con la biblioteca comunale; spettacoli e animazione con Ruvidoteatro.

E poi la collaborazione con i quartieri: mercatini, appuntamenti per i più piccoli e altre serate in fase di programmazione; fino ad arrivare a settembre con una versione ridotta di "Face Off" dedicata tutta alla danza.

Nel frattempo, per tutta l'estate, con la fattiva collaborazione fra l'Associazione Pro Matelica ed il Comitato di quartiere Braccano, promuoviamo il turismo puntando tutto sul Verdicchio, l'arte e la natura che descrive il nostro territorio: tutte le domeniche visite guidate alle cantine e ai vigneti, in natura e tra i murales del borgo di Braccano.

Un'estate tutta nuova e ancora in crescita:

il programma completo e aggiornato degli appuntamenti sarà sempre visionabile sul sito Internet www.promatelica.it e sulle pagine social dell'Associazione Pro Matelica, nonché sui canali istituzionali del Comune di Matelica.

Continuano le escursioni: due appuntamenti in agosto

Continuano, con successo le escursioni promosse dal Comune di Matelica, Pro Loco e Comitato di Braccano, Campamante e Vinano. Domenica 19 luglio, accompagnati da due guide escursionistiche ambientali, si è svolta l'escursione partendo da Braccano, proseguendo per Sant'Anna, Posta della Serra e la Rocchetta, che ha accolto turisti provenienti non solo dalle Marche ma anche da fuori Regione. Un percorso interessante per la sua biodiversità vegetativa e faunistica, infatti, diverse tracce di animali sono state trovate lungo il percorso, escrementi di volpe, aculei di istrice, pigne mangiucchiate da scoiattoli, tronchi di alberi bucherellati dal picchio rosso, ma anche una riscoperta di storia medioevale e geologica del territorio, che ha incuriosito piacevolmente gli escursionisti. Si è avuto un incremento notevole di partecipazione alle escursioni, sicuramente dovuto alla promozione e condivisione dei social, con la pubblicazione e descrizioni di foto su Facebook, Twitter, Instagram,

che hanno ispirato e interessato persone alla scoperta di luoghi come Braccano e il suo territorio.

Altro ruolo fondamentale, oltre alla promozione del territorio è la figura della Gae (Guida ambientale Escursionista - Legge Regionale 11 luglio 2006 n. 9/2006) che ha la funzione professionale, di accompagnare i turisti alla visita di ambienti naturali e di musei

eco-ambientali, con lo scopo di illustrarne gli elementi caratteristici e il legame tra natura, storia e tradizioni culturali, e fornire cenni di educazione ambientale.

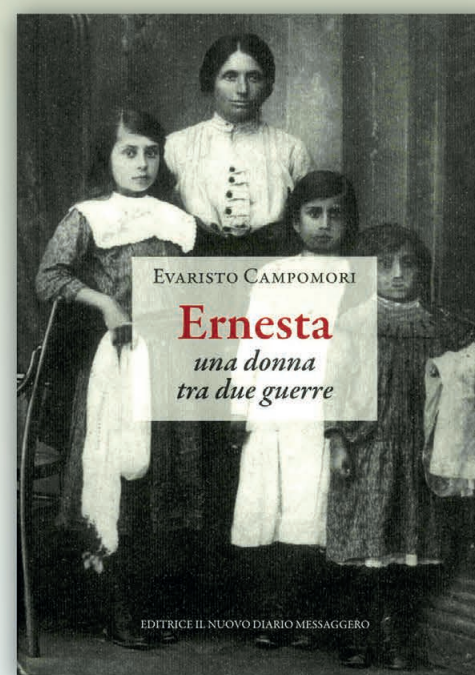
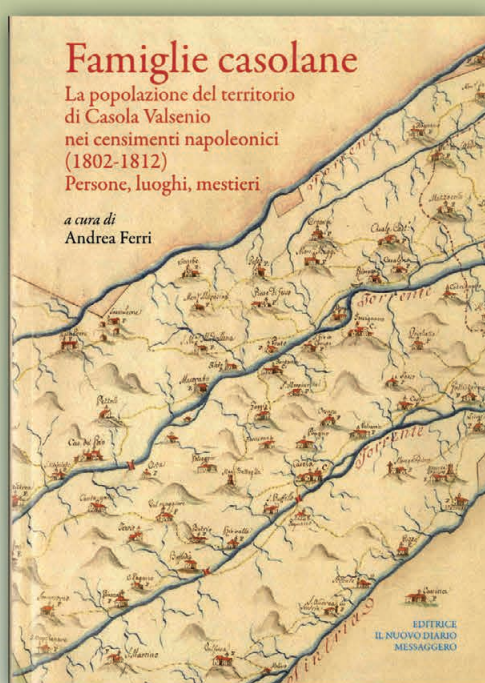
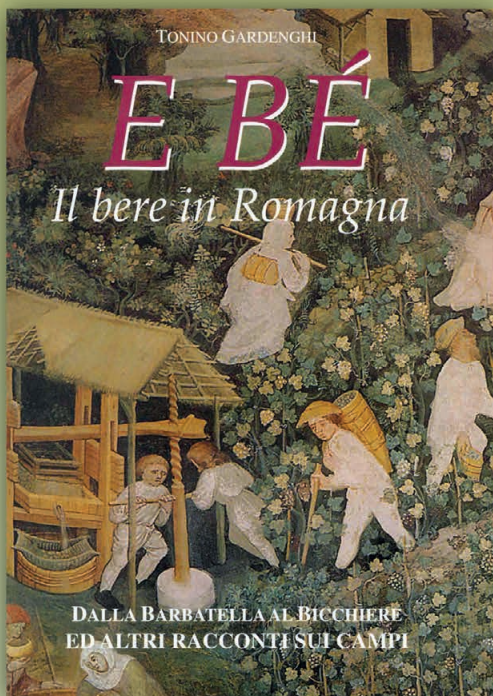
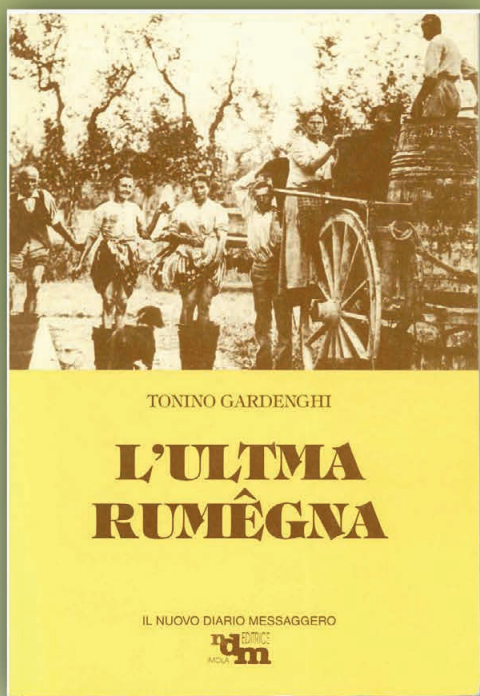
I prossimi appuntamenti escursionistici, ritrovo nella piazzetta di Braccano, saranno: il **9 agosto** alla Gola di Jana, percorso adatto a tutti e il **23 agosto** un bellissimo giro ad anello partendo dall'Aia di Macciano, Sasso Forato (seconda emergenza geologica del territorio) prati del Canfaiato e Pineta dell'Aia di Macciano è un percorso un po' più impegnativo, rivolto a camminatori allenati.

Maria Cristina Mosciatti



La Romagna nei nostri libri

Le proposte dell'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Per informazioni chiamare il 0542-22178

Gran successo del format on line con oltre cento partecipanti al FacePhotoNews

La fotografia da festival

Servizi di VERONIQUE ANGELETTI

Il tema "Intorno a noi", lo ha affrontato on line l'XI° edizione di "FacePhotoNews", ed è stato, dati alla mano, davvero un successo. Agli incontri sabato 27 e domenica 28 giugno, hanno partecipato 114 autori e sono state effettuate 228 letture. Ancora più rivelatrice, la presenza di un folto pubblico agganciato ad ogni evento per seguirlo in ogni sfumatura. Il che sa di record considerando che, in questo tipo di manifestazione, l'empatia, il contatto, il legame espresso con gli occhi sono importanti nel comunicare messaggi e consigli, osserva Massimo Bardelli, consigliere della Fiaf, nonché tra i fondatori del Festival della Fotografia Contemporanea sentinate e di conseguenza del Premio Portfolio dello Streg". Un format, quello on line, che accompagnerà almeno nelle prossime tappe, fino a settembre il "Gran Premio Fujifilm" di cui la complessa regia è stata perfezionata a Sassoferrato. "Questa modalità di condivisione on line non è nuova e già per alcune attività avevamo fatto le prove ad aprile", osserva il consigliere. "Si dà un'altra dimensione al

face to face, ossia al dialogo tra l'autore delle fotografie e chi le legge, perché anche se si è fisicamente distanti, si è mentalmente vicini. Infine si dà l'opportunità al pubblico di vedere le opere e di ascoltare la conversazione tra il lettore e il fotografo". Considerando che in ogni "stanza" potevano assistere 150 web ascoltatori, l'on line ha dilatato ulteriormente il festival, superando le barriere geografiche concedendo la possibilità ad ognuno di partecipare e di innamorarsi dell'atmosfera, dei

luoghi fino a convincere l'anno prossimo a venire di persona. "All'inizio di ogni evento, ricorda Massimo Bardelli, "abbiamo inserito un racconto fotografico, una narrazione video su Sassoferrato, perché il festival promuove il comprensorio, la bellezza dei suoi paesaggi, dei monumenti, la storia e la vita quotidiana delle comunità che ci vivono". FacePhotoNews è anche un festival che, negli anni, si è inciso nella filigrana che avvolge

il Premio Salvi che quest'anno festeggia i suoi 70 anni. La fotografia obbedisce ad un processo di creazione artistica che supera la banale ricerca del soggetto. Non è solo una questione di luce impressa sulla pellicola, ma il risultato della sensibilità, delle emozioni, della cultura: si aprono visioni che veicolano messaggi e riflessioni come dimostra ogni tematica affrontata dagli autori che hanno partecipato al premio.



Primo premio ad una fabrianese

I premiati del Festival sono stati assegnati dalla commissione selezionatrice, composta da Andrea Angelini, Silvano Bicchocchi, Loredana De Pace, Claudia Ioan, Stefania Lasagni, Massimo Mazzoli (presidente della giuria), Fulvio Merlak, Chiara Spat, Isabella Tholozan e Massimiliano Tuveri.

1° premio a «Della presenza» della fabrianese Maria Cristina Comparato (nella foto a sinistra). Perché l'autrice «implicata, proprio malgrado, in una condizione limite in cui il consueto fluire del tempo si trasforma in paradosso, nella sua opera così come nel quotidiano riflette sul proprio presente accogliendolo e rappresentandolo con maturità e dignità tale da suscitare profondo rispetto e partecipata consapevolezza».

2° premio a «Magic Real Life» a Pierluigi Ciambra di San Fili (Cosenza) per «una narrazione articolata che rappresenta un'esplorazione estremamente contemporanea ed a tratti onirica del mondo dell'infanzia attraverso lo sguardo del genitore fotografo. Piccoli blocchi narrativi - volutamente frammentari - di vita ripresa in diverse ambientazioni si ricompongono in un quadro d'insieme che

è un gioco di rimandi tra luce e buio, tra fantasia e realtà, con assonanze di contenuti, forme e volumi, e con la presenza di rimandi cromatici che diventano altrettanti fili conduttori all'interno del lavoro».

Premio per il Tema del Festival di Sassoferrato "Intorno a noi" «Postcards From Leyton» di Francesco Mariani di Londra: «Con questo lavoro veniamo trasportati all'interno di una realtà solo apparentemente comune, in un momento in cui tutti noi abbiamo dovuto convivere e forse ancora lo facciamo, con la paura di un nemico invisibile ma proprio per questo ancora più temibile. L'autore ci prende per mano componendo, con una ventata nordeuropea, relazioni tra parole composte, oggetti raccolti e conservati nel suo muoversi a tempo e noi stessi, che come esseri umani, navighiamo tra i flutti di un periodo storico unico, novelli Titanic, nella speranza di scorgere per tempo un approdo sicuro».

Segnalati: «Belle» di Natascia Aquilano di Celenza sul Trigno (Chieti) e «Ruggine» di Francesca Artoni di Poggio (Reggio Emilia).

Vernacolo perugino al Castello



Bell'evento quello organizzato dal Bar Castello. Ospiti "7 Cervelli", che a dispetto del nome sono solo due. Luca Pellegrini e Fabrizio Fabbri originari di Ramazzano Le Pulci, in periferia di Perugia che con i loro "speciali" notiziari, video doppiati in vernacolo perugino hanno divertito il pubblico. Un dinner-spettacolo che segna la ripresa della normalità in paese. L'iniziativa è di Nadia Fiorucci del Bar Castello e ha riscontrato un bel successo. La cena era firmata da Nonna Rina di Fabriano ed era abbondante di tartufo.

Ve.An.

Caso Toni-De Palo, c'è ancora il segreto di Stato

A 40 anni dall'uccisione dei giornalisti italiani Italo Toni, cinquantenne di Sassoferrato proveniente da una nota famiglia locale di artigiani del ferro, e di Graziella De Palo, appena 24enne di Roma, avvenuta il 2 settembre 1980 a Beirut in Libano, permangono ancora dubbi sulla dinamica dei fatti. «Il Governo tolga il segreto dai dossier», il forte appello della Fnsi a seguito della decisione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, attraverso il Dis, l'organismo di coordinamento dei servizi segreti, «che torna a impedire l'accesso ai dossier sul caso, tuttora conservati negli archivi della nostra intelligence». È stata formalmente depositata dalla Fnsi, attraverso il proprio legale, un'apposita istanza alla Procura di Roma volta a ottenere l'immediato sequestro, presso la presidenza del Consiglio dei ministri e le strutture di intelligence, di tutti gli atti inerenti il caso Toni-De Palo. La decisione del premier Conte è pervenuta, nei giorni scorsi, all'avvocato Giulio Vasaturo, legale della Fnsi, e ad Aldo Toni, fratello del giornalista di 'Paese Sera'. Una comunicazione con cui la presidenza del Consiglio dei ministri, a fronte della rituale istanza di acquisizione degli atti formulata dal difensore, annunciava per l'ennesima volta che «questa amministrazione non ritiene di accedere alla richiesta in oggetto», si legge in una nota. «Siamo rimasti profondamente amareggiati da questo nuovo smacco ai familiari dei due cronisti uccisi a Beirut e all'intera comunità dei giornalisti italiani», osserva l'avvocato Giulio Vasaturo.

«A quarant'anni dalla scomparsa di Italo Toni e Graziella De Palo non vi è alcun motivo plausibile in grado di giustificare questa reticenza di Stato. Tutti i personaggi coinvolti in questa oscura vicenda sono morti e quei pochi ancora in vita sono oggi sicuramente ben lontani dal Libano. C'è qualcuno, ancor oggi, che vuol impedire che si giunga a conoscere la verità sulle circostanze in cui furono uccisi Italo e Graziella e sui depistaggi che ne seguirono, com'è noto, coinvolsero direttamente il Sismi». L'inchiesta coordinata dalla Procura di Roma ha portato, nel 1985, all'arresto del colonnello Stefano Giovannone, capocentro a Beirut del servizio segreto militare, e alla condanna di un sottufficiale dei Carabinieri, addetto all'Ambasciata italiana in Libano, per aver favorito, con la divulgazione di informazioni riservate, i presunti responsabili dell'omicidio dei due giornalisti. Nei mesi scorsi, a seguito di una segnalazione della famiglia De Palo, il caso è stato ufficialmente riaperto dalla Procura di Roma. Le indagini sono ora affidate al procuratore aggiunto Francesco Caporale e al sostituto Francesco Dall'Olio. «Non si può non rilevare l'incoerenza di un governo che, da un lato, promette massima trasparenza nell'agire pubblico e poi impedisce ai familiari di Italo e Graziella di avere, dopo quarant'anni, il conforto della verità e, magari, di conoscere il luogo dove sono stati occultati i cadaveri di questi coraggiosi giornalisti», osservano Giuseppe Giulietti e Raffaele Lorusso, presidente e segretario generale della Fnsi.

S.Ugo, festa del patrono

Domenica 26 luglio è la festa di S. Ugo, patrono di Sassoferrato. Dal 25 al 27 luglio presso la chiesa di S. Maria ci sarà un triduo di preparazione, "L'eterna giovinezza di S. Ugo", con il Rosario ed una lettura di un passo della vita del Santo alle ore 17.30, con la S. Messa alle 18 con don Andrea Pantaloni osb. Quindi domenica 26 luglio, giorno della festa: Ss. Messe alla chiesa di S. Maria alle ore 7.30, 9.30, 11 e 18. La Messa delle ore 11 sarà celebrata dal Vescovo Francesco Massara. La funzione sarà animata dal gruppo corale "Città di Sassoferrato". Alle ore 9.30 a Colcanino, nella chiesa del miracolo di S. Ugo S. Messa con don Andrea Pantaloni, mentre al centro storico del Borgo alle ore 21 un concerto del gruppo strumentale "Città di Sassoferrato", diretto dal maestro Daniele Quaglia.



Produzione a gonfie vele

Nel sito cerretese dell'Electrolux si supera il budget previsto: i numeri

Superare il budget produttivo nonostante il Covid-19. È quanto accade nello stabilimento di Electrolux, ex Best, di Cerreto d'Esio. «Diventa indispensabile aprire una discussione su come creare occupazione stabile», dichiara il responsabile della Fiom per il fabrianese, Pierpaolo Pullini. Bassa l'adesione di impiegati e operai rispetto alla campagna per i test sierologici. Dato in linea con tutti gli altri siti della multinazionale svedese in Italia. L'accordo sulle linee guida "Protocolli per emergenza Covid-19" in scadenza a fine luglio, è stato prorogato per un ulteriore trimestre, vale a dire fino al 31 ottobre prossimo. Si è svolto il 9 luglio, il coordinamento nazionale fra sindacati di categoria - Fim, Fiom, Uilm - ed i vertici della Electrolux. Un dato positivo su tutti è emerso e riguarda lo stabilimento

di Cerreto d'Esio dove sono occupati circa 300 lavoratori, fra operai e impiegati. «Alla ripresa delle attività dopo il lockdown dovuto alla pandemia da Covid-19, lo stabilimento di Cerreto d'Esio rappresenta un unicum in tutto il gruppo. Infatti, viene superato il budget previsto, che era già ambizioso», hanno fatto sapere dalla multinazionale. In pratica, nonostante la pandemia da Coronavirus si supera l'asticella rispetto allo scorso anno per la produzione di cappe del segmento alto di gamma. Già nel 2019, rispetto al 2018, vi era stato un incremento significativo, tanto da indurre la Electrolux a fissare un'asticella molto alta per il 2020, intorno ai 75 mila pezzi annui. Ebbene, sicuramente questo dato sarà incrementato di molto passando a 84 mila pezzi annui. «La direzione di Electrolux ha mostrato alcuni dati sulle tendenze di mercato. Da gennaio a maggio il mercato

europeo ha registrato una contrazione di -5,1%, con l'ovest a -8,1% e l'Italia a -21,4%; si è tuttavia in attesa dei dati di giugno che ci si augura potranno mostrare una netta ripresa. Nella fase di lockdown ad avvantaggiarsi sono stati i produttori asiatici, giacché non hanno mai interrotto la produzione e quindi hanno potuto sempre servire le richieste di mercato. Ora la capacità di evadere velocemente le commesse è essenziale per interrompere questa dinamica. Maggiore chiarezza del contesto di riferimento si dovrebbe in ogni caso avere con la chiusura della trimestrale di settembre e il nuovo budget di ottobre. Il prossimo incontro è previsto il 10 settembre», ha evidenziato Gianluca Ficco, responsabile nazionale per il comparto elettrodomestici della Uilm. «La grande qualità che ha sempre contraddistinto lo stabilimento cerretese, unita

alla professionalità e alla capacità di risposta del territorio, stanno consentendo - attraverso l'utilizzo dello straordinario e il ricorso al lavoro somministrato - di dare le giuste risposte al mercato. Diventa indispensabile aprire una discussione su come creare occupazione stabile», il commento di Pierpaolo Pul-

lini, responsabile della Fiom per il distretto economico del fabrianese. Electrolux, nell'ambito della ricerca della massima sicurezza per la salute dei propri dipendenti, ha dato vita a una campagna di test sierologici su base volontaria. Le adesioni, a onor del vero, non sono state altissime in tutti

i siti italiani coinvolti nel progetto. A livello nazionale, ci si è attestati al 26,2% per gli impiegati e 20% per le tute blu, media complessiva il 22,2% delle persone coinvolte. Nello specifico per Cerreto d'Esio, hanno deciso di aderire 46 impiegati e 61 operai, circa un terzo della forza lavoro.



Casa dell'acqua, una chiusura dannosa



Nella foto potete ammirare l'ultimo atto di amore del sindaco Porcarelli verso Cerreto. Un intervento negativo e distruttivo come ormai ci ha abituati nel suo mandato.

La casa dell'acqua è stata disinstallata, noi cerretesi perdiamo l'ennesimo servizio a cui ormai eravamo affezionati. Nelle settimane scorse era apparsa una comunicazione della ditta "La Goccia" con cui si informava la cittadinanza della prossima cessazione del servizio a causa "della poca affluenza, tasse e costi di gestione".

La "casa dell'acqua", al tempo un'opera innovativa, venne installata durante l'ultima Giunta Alessandrini e fu scelta una posizione strategica: i giardini pubblici. Fu un intervento "verde" mirato al risparmio della plastica di migliaia di bottiglie all'anno. Nel giro di pochi mesi risultò un servizio irrinunciabile per molte famiglie, oltre ad essere essenziale per tutti coloro che quotidianamente frequentano i giardini. Come circolo, ci siamo fatti promotori di un'iniziativa attraverso il quale i cittadini indignati per la paventata chiusura avevano la possibilità di far sentire la propria voce. Purtroppo, come

sempre, il Comune non ha ascoltato nessuno ed ha preso la strada più semplice: eliminare il servizio, senza prendere un minimo di iniziativa.

Nella nostra petizione impegnavamo il Comune ad adoperarsi per scongiurare la chiusura della "casa dell'acqua", attraverso una rinegoziazione o eliminazione delle imposte a carico della ditta responsabile del servizio e promuovendo l'utilizzo del servizio mediante una campagna public free a favore dell'ambiente, con cui i cittadini venivano sensibilizzati ed invitati ad assumere pratiche virtuose contro l'utilizzo della plastica. Parole al vento.

Come sempre ha prevalso la logica economica. Il sindaco e la sua Giunta continuano a considerare i servizi come una seccatura e le esigenze di noi cittadini come un fastidio. A breve, finalmente, noi cerretesi ci libereremo da questa amministrazione comunale. Cerreto merita di essere amministrato da persone che amano il proprio paese e che si adoperino affinché esso sia un luogo migliore dove far crescere i nostri figli. E' un dovere morale, prima che politico a cui noi non ci sottrarremo.

Michela Bellomaria, Pd Cerreto d'Esio



Michela Bellomaria candidata regionale

Una nostra iscritta Michela Bellomaria è stata candidata dal Pd nella lista per le regionali. Un grande riconoscimento per Michela, delle sue doti, oltre all'impegno civile e sociale profuso in questi anni. Una grande opportunità per Cerreto e le aree interne montane. Una grande soddisfazione per il nostro circolo.

Angelo Cola, segretario Pd Cerreto d'Esio



Foto Sabrina D.

La foto di Cerreto: un borgo vincente

È iniziato e prosegue in pompa magna il contest "Vota il tuo borgo preferito", bandito da "Fuoriporta". Il concorso ha tirato in ballo la suggestiva foto del Castello di Cerreto d'Esio e della Torre Belisario immortalata dalla via omonima lo scorso mercoledì 15 luglio e, da quel momento, la sua gara non si è più fermata. A oggi, la cittadina della provincia di Ancona è stata posta a confronto con Fano, Carpegna e Cupra Marittima, ed ha sbaragliato tutte le concorrenti con ampio margine, grazie al preziosissimo contributo degli affezionati utenti di Facebook e Instagram. Al momento di andare in stampa, l'immagine al tramonto della città dei Cerri è coinvolta in uno stretto confronto con il suggestivo borgo di Castel Sant'Angelo sul Nera, sul quale sembra mantenere un buon vantaggio. L'obiettivo resta lo stesso, ovvero quello di uscire a testa alta da ogni confronto, superando, di volta in volta, i gioiellini delle Marche che verranno posti lungo il suo cammino. La speranza è quella di raggiungere la finale e sarà possibile solo con il supporto di quanti più simpatizzanti si riescono ad annoverare. Nel frattempo, la Pro Loco cerretese ringrazia affettuosamente tutti coloro che abbiano voluto sostenere l'immagine della propria città nel contest, con l'auspicio che, continuando a esprimere le loro preferenze per Cerreto d'Esio, si possa festeggiare presto insieme il raggiungimento di un traguardo che sarebbe, a dirla tutta, meritato.

Beatrice Cesaroni

CHIESA

Un concorso organizzato dall'ufficio di Pastorale Giovanile in un lavoro comune con le due Diocesi



Ecco il Contest ReportTown

di don RUBEN BISOGNIN

Leggere la realtà, raccontarsi, raccontare, stimolare la creatività ed il discernimento sono tutti strumenti fondamentali di crescita, di maturazione e di comprensione umana e cristiana. Nella particolarissima estate post (se così possiamo dire) Covid-19, come servizio diocesano di Pastorale Giovanile ci sembrava più che utile fornire strumenti di lettura della situazione e di condivisione ai ragazzi della nostra diocesi, nonché la possibilità di ascoltare sia il loro punto di vista, sia la realtà che li circonda. Il tempo del lockdown e della pandemia, la ripresa graduale della vita, delle relazioni, dei vari contesti lavorativi, sportivi - tutt'ora in atto - hanno indubbiamente segnato - e stanno ancora segnando - la vita di tutti noi. Ecco dunque che l'idea di lanciare un contest di reportage artistico ci è sembrata essere l'idea maggiormente praticabile sia per il rispetto delle regole di distanziamento sociale, sia per stimolare i ragazzi e giovani ad uscire, a guardare, ad ascoltare, al ragionare criticamente. ReportTown vuole essere un contest che privilegia la raccolta e la narrazione di storie. La storia attuale della propria città, del pro-

prio quartiere, della propria famiglia, anche. Vuole essere il racconto del tempo che stiamo vivendo e che permette di mettere in luce criticità passate e presenti, difficoltà, fragilità, ma anche - e soprattutto - speranza, capacità di ripartenza, solidarietà, bellezza. Ecco dunque che l'invito è quello di creare, attraverso la forma d'arte più congeniale ai partecipanti, la narrazione di ciò che hanno vissuto nel tempo di lockdown, che vedono in atto ora, di ciò che sperano - e in cui vogliono impegnarsi concretamente - per il futuro.

Il regolamento

Il contest ReportTown è rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani nella fascia d'età compresa fra la I media (frequentata nell'anno scolastico 2019/20) e i 25 anni d'età (compiuti entro il 2020). E' permessa la partecipazione di singoli o di gruppi. Per parteciparvi è opportuno inviare il proprio lavoro (foto, audio, video) all'indirizzo e-mail: pgvdiocesiinsieme@gmail.com entro il 21 settembre 2020.

Il "reportage artistico" può essere elaborato nelle seguenti categorie:

1. Video (intervista, cortometraggio, pun-

tata di podcast...)

2. Reportage fotografico (corredato con didascalie)

3. Musica (brano musicale originale, canzone)

4. Colori (Ogni forma d'arte grafica manuale o digitale)

5. Danza (inviata sotto forma di video)

6. Scrittura (racconto, poesia...).

E deve inerire, a scelta del partecipante, ad uno (o a tutti) dei primi seguenti punti:

1. **Raccontare il tempo del lockdown della propria città o quartiere o famiglia o attività lavorativa... mettendo in luce punti di criticità, di fatica, e di bellezza, solidarietà, crescita in consapevolezza e amore reciproco.**

2. **Raccontare il tempo della fase 2 e 3 della propria città o quartiere o famiglia o attività lavorativa... mettendo in luce punti di criticità, di fatica, e di bellezza, solidarietà, crescita in consapevolezza e amore reciproco.**

3. **Come immagino il tempo futuro, cosa mi aspetto che accada e cosa io posso fare per far sì che il futuro sia di speranza e non di angoscia.**

4. **Provare a collegare quello che ho scoperto andando a caccia di storie, con la Parola**

di Dio. La storia che sto raccontando, ha a che vedere con un episodio della Bibbia? Si specchia, o si ispira, o può essere illuminata in una qualche vicenda della storia del popolo di Israele, di Gesù Cristo e delle prime comunità cristiane?

Il contest prevede la premiazione dei tre lavori più meritevoli, a giudizio insindacabile della giuria, per ogni fascia d'età secondo le quali verranno valutati i lavori dei partecipanti.

Per ogni fascia d'età, dunque, saranno assegnati 3 premi del valore di:

1° classificato euro 250

2° classificato euro 150

3° classificato euro 100

La divisione in fasce d'età, per permettere una valutazione adeguata alle capacità dei partecipanti, è stata pensata in 4 categorie:

1. **Ragazzi della scuola media**
2. **Biennio scuola superiore**
3. **Triennio scuola superiore (esami fatti in questa sessione estiva)**
4. **Post superiori - 25 anni**

I criteri di valutazione applicati saranno 4:

1. **Attinenza al tema/i scelti**
2. **Creatività ed originalità del lavoro**
3. **Competenze tecniche**
4. **Collegamento con la Parola di Dio.**

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

Domenica 26 luglio
Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,44-52)

Una parola per tutti

Nelle parabole di questa domenica il regno di Dio è accomunato a un tesoro, una perla preziosa: è Gesù stesso che si concretizza nella comunità da lui istituita, la Chiesa fondata su Pietro. Chi scopre il tesoro vende tutto per acquistarlo, il campo dove questo è situato. Il mercante di perle, senza esitare, investe tutti i suoi beni in qualcosa che gli renderà molto di più. La rete piena di pesci raccoglie tutti, senza esclusione: la Chiesa è lo spazio del Signore per la salvezza di ogni uomo. Nell'Antico Testamento al popolo di Dio era richiesta l'osservanza letterale della Torah e delle opere che l'attuavano. La novità travolgente della nuova alleanza, invece, è nell'amore all'Onnipotente e al prossimo come unico comandamento. Come affermato dal Maestro in un altro passo evangelico il regno di Dio "è già in mezzo a voi". Infatti, il Messia è venuto su questa terra per realizzare la seconda creazione nella quale è stata impressa nell'uomo l'immagine del Padre Celeste e tutti i battezzati sono riuniti assieme nel corpo mistico di Cristo.

Come la possiamo vivere

- Nella nostra esistenza risplende Gesù? È lui il motore delle nostre azioni? Che bello poter dire: "Io vivo sì, ma non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me".

- La preghiera è un atto trasformante perché nel cristiano si esprime lo Spirito Santo che porta la vita stessa di Dio su questa Terra. La preghiera è di per sé rivoluzionaria perché accompagna ogni uomo nel progetto di salvezza e di amore del Signore.

- I nostri bisogni esigono risposte infinite: desideriamo essere amati e amare del tutto. Questo "del tutto" non si trova nelle cose e neanche nelle persone, ma solo nell'immanente, nell'eterno, nella bellezza infinita... in Dio.

- Solo in Cristo troviamo il vero tesoro e così abbandoniamo il male diventando persone nuove capaci di rigenerare tutto il Creato. Seguendo il Signore del cielo e della terra ci accorgeremo che svanisce la solitudine, il cuore diventa un luogo di pace, gioia, verità dove non trovano posto le ingiustizie.

Appello del Papa sulle tensioni in Caucaso

"Le parole del Santo Padre sono una grande consolazione per tutti gli armeni. Sono il segno che Papa Francesco non ci ha dimenticato". Così mons. Raphaël François Minassian, arcivescovo per gli armeni dell'Europa dell'Est, commenta da Yerevan per il Sir le parole pronunciate all'Angelus da Papa Francesco. Al termine infatti della preghiera mariana, il Santo Padre ha rinnovato l'appello per un "un cessate il fuoco globale che permetta la pace la sicurezza indispensabili per fornire assistenza umanitaria necessaria alle popolazioni che si trovano in paesi in guerra". Ed ha aggiunto: "Seguo con preoccupazione il riacuirsi delle tensioni armate nella regione del Caucaso, tra Armenia e Azerbaigian. Assicuro le mie preghiere per coloro che hanno perso la vita durante gli scontri e auspico che con l'impegno della comunità internazionale e il dialogo tra le parti si possa giungere ad una soluzione pacifica e duratura che abbia a cuore il bene di quelle amate popolazioni". "I media - fa sapere subito l'arcivescovo - hanno dato rilievo e hanno rilanciato l'appello e la preghiera per la pace del Santo Padre. Purtroppo, però non c'è ad oggi nessuna reazione positiva sul fronte del dialogo perché malgrado i ripetuti appelli alla pace, gli attacchi sul confine continuano e non c'è un cessate-il-fuoco definitivo". La situazione al confine tra Armenia ed Azerbaijan in questi giorni è delicatissima. Come riportano varie agenzie internazionali, il primo attacco è stato lanciato lo scorso 12 luglio dalle forze armate azere. Fino ad oggi, gli scontri si sono verificati sempre e solo nell'area del Nagorno Karabakh, mentre ora è l'Armenia stessa ad esser presa di mira. Diversi paesini sarebbero già stati attaccati con artiglieria pesante. Si tratta di una escalation pericolosa. "Tutto il Paese è bloccato", racconta l'arcivescovo. "La tensione crea un clima di paura diffusa. Siamo abituati al conflitto in Nagorno Karabakh ma ora la tensione si sta espandendo coinvolgendo il confine con l'Azerbaijan".

Teniamo aperti gli occhi

Il Vescovo Massara all'omelia durante la festa della Madonna delle Grazie

di MARCO ANTONINI

Il Vescovo di Fabriano-Matelica, Francesco Massara, lo dice senza troppi giri di parole: "Il Covid ha peggiorato, nell'entroterra, una crisi che non è ancora esplosa con tutta la sua potenza. La gente potrebbe arrivare anche a togliersi la vita". Per questo si sta cercando di aiutare tutti coloro che sono in difficoltà. Ai disagi che vanno avanti da anni causa mancanza di lavoro, infatti, si è aggiunto il Coronavirus. Alcuni giorni fa l'ultimo gesto caritatevole: 30 famiglie in difficoltà di Fabriano hanno pranzato con piatti a base di pesce grazie al lavoro che la Caritas sta continuando a svolgere. In prima linea anche il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, sezione di Fabriano, che sabato ha svolto un servizio di assistenza a una manifestazione a Marotta. I volontari hanno partecipato ad un evento lungomare e il pescato è stato donato alla Caritas di Fabriano che l'ha distribuito alle famiglie bisognose. Soddisfatto il vescovo che torna a ripetere l'appello affinché si riunisca un "tavolo delle povertà" perché "l'emergenza non è ancora finita ed è a rischio il tessuto sociale della città". Intanto lavora a pieno ritmo l'Emporio della solidarietà della Caritas nella nuova sede di via Fontanelle. "Nessuna famiglia deve restare senza un pezzo di pane sulla tavola. L'Emporio va avanti grazie al volontariato, alla provvidenza e grazie al lavoro del direttore, don Marco Strona ed è a servizio dei poveri. C'è tanta gente generosa che ci permette, grazie a Dio, di andare avanti. Chiedo la collaborazione di tutti perché tante povertà noi non riusciamo a intercettare e invito a lavorare insieme". Una crisi, quindi, che non dà cenni di miglioramento. "La situazione, dal punto di vista sociale, è critica - dice il vescovo Massara. - La mia grande paura è che possano aumentare le situazioni di estrema criticità. C'è il disagio determinato dall'incertezza sul futuro, sulla sicurezza del lavoro, sui figli. Va dato - conclude - un grosso supporto psicologico



Il diacono Francesco Olivieri con l'immagine della Madonna



Mons. Massara durante la celebrazione a S. Nicolò per la festa della Madonna delle Grazie

alla gente. Nelle telefonate che ricevo sento tutta la sofferenza che vive la mia gente".

MADONNA DELLE GRAZIE

Il vescovo lunedì pomeriggio 13 luglio ha celebrato la festa della Madonna delle Grazie presso la chiesa di San Nicolò. "Questa sera - ha detto Mons. Massara - vogliamo affidare al Signore attraverso questa bellissima immagine della Madonna delle Grazie tutte le nostre famiglie. La Vergine Maria protegga questa città. Possa intercedere le tante grazie che le chiediamo, nel silenzio, perché ognuno di noi credo, di fronte a questa venerata immagine, questa sera, sta portando un desiderio, una sofferenza, sta portando un sogno. Sicuramente stiamo chiedendo una grazia: apriamo gli occhi del nostro cuore". Poi la conclusione: "La Madonna apriva gli occhi davanti a chi gli chiedeva una grazia: ora siamo noi a dover aprire gli occhi dei nostri cuori all'ascolto, alla solidarietà verso i poveri, all'amore verso chi ci sta accanto".

tecnico che hanno accertato come dal balcone che si affaccia sul vano superiore abbiano iniziato a cedere alcuni tratti in cemento con diversi mattoni scrostati a vista. Tutto ciò avrebbe potuto determinare ulteriori distacchi. Dunque, un rischio per la pubblica incolumità. Da qui, quindi, la decisione da parte del primo cittadino di Fabriano, Gabriele Santarelli, di firmare un'apposita ordinanza per una temporanea inagibilità. Il reparto numero 8 è stato trasnettato coinvolgendo diverse centinaia di loculi non più raggiungibili. I lavori, però, non sono ancora iniziati e sono molti a lamentarsi per questo. «Considerando la bella stagione si sarebbero potuti calendarizzare gli interventi, invece, nulla. Una situazione che abbiamo manifestato più volte in Comune, ma nulla sembra muoversi», le lamentele di molti fabrianesi che non possono da circa un mese rendere omaggio ai propri cari. Oltre a questo caso, tante altre le situazioni di criticità che sono evidenziate, frutto di una mancata manutenzione che si trascina da molti anni.

partecipata Santa Messa per la solennità della Madonna delle Grazie. Gli uomini di oggi, specialmente i lontani, hanno bisogno di vedere per credere. Vogliono vedere segni. Solo se toccheranno i segni delle nostre mani forate dai chiodi della solidarietà coi poveri e con gli ultimi, ci crederanno. Solo se toccheranno lo squarcio del nostro cuore praticato dalle frecce delle persecuzioni e incomprensioni per la logica delle beatitudini, che è la controparte del mondo, ci crederanno, il mondo ha bisogno di segni. Il mondo aspetta il segno dei chiodi per amore degli ultimi in coloro che dicono di essere il prolungamento vivo del Risorto vero. La Pasqua vuole che ci liberiamo dai mali oscuri di dentro, per liberare dagli intrighi palesi o occulti che avvilluppano l'uomo di oggi con funi nodose o con innumerevoli fili d'argento. E' la dimensione "politica" della Pasqua, che esige coraggio, indipendenza da ipoteche e da bavagli, capacità di scommettere da uomini liberi sul futuro libero, sul nuovo orizzonte, perché sia meno caratterizzato da quello che Silone chiamava "pesantezza animalesca" e più segnato dalla Pasqua della nostra liberazione. Non intimismo chiuso alla storia è dunque il pro-

getto della spiritualità pasquale, ma interiorità aperta alla storia, l'unica valida a fermentare col nuovo lievito la storia del nostro tempo. Così daremo senso alla vita di questi anni stanchi e annoiati. Si tratta di ridare a un mondo privo di significato un senso alla vita. Il primo compito del credente è quello di essere profeta del significato. Ridare un senso alla vita è ridare vita agli anni. Oltre che assicurare anni alla vita. La scienza sta tentando di assicurare più anni alla vita. E' molto importante far arretrare le frontiere della morte. E' anche, questa della scienza, un'operazione pasquale. Ma a metà. Si svolge infatti sul piano della quantità della vita. Occorre potenziare la qualità della vita. Migliorare l'esistenza è potenziarne le dimensioni essenziali nell'ambito dei fini, serviti da mezzi idonei. L'autentica qualità della vita significa potenziare nell'uomo la sua libertà, la sua dignità, la sua solidarietà. Significa potenziare le risposte ai suoi bisogni fondamentali di verità e di eternità. Alla moltiplicazione dei mezzi della vita necessita che faccia riscontro il potenziamento delle ragioni e dei fini della vita al di là del solco stesso dell'esistenza.

Bruno Agostinelli

Manutenzione dei cimiteri

Manutenzione dei cimiteri cittadini a Fabriano, in arrivo 254mila euro per Santa Maria e Serradica. «Pensavamo che potessero essere sufficienti per effettuare interventi in altri cimiteri, ma l'abbandono e l'incuria che perdura da anni, ci consente di concentrarci solo su questi due», la stoccata del sindaco, Gabriele Santarelli. I fabrianesi hanno spesso denunciato lo stato di incuria e di abbandono nelle parti più antiche dei cimiteri di Fabriano. L'ultimo episodio, in ordine cronologico, ha riguardato proprio Santa Maria con la temporanea inagibilità del reparto numero 8. A causa del maltempo di metà giugno scorso, si è verificato lo sfondamento con conseguente caduta di intonaco e parte delle pignatte del primo solaio che costituisce il piano di calpestio dei loculi posti al piano superiore. Successivamente, è stato effettuato un sopralluogo da parte degli operatori dell'ufficio

L'uomo di oggi ha bisogno di vedere per credere

La comunità ecclesiale, che vive la sua fede in tempo di infedeltà, come servizio a Dio e all'uomo, ed esprime l'infinito potenziale di amore paziente, sapendo che Dio con la sua promessa non solo è l'alfa della memoria storica, a è anche l'omega della speranza che abita il futuro e che vuole che insieme lo costruiamo, sperimenta nel quotidiano la Pasqua del Signore. Chi pensa controcorrente che il fine non giustifica mai i mezzi e che l'uomo non è mai un mezzo, ma sempre un fine dell'azione dell'altro uomo, sperimenta nel quotidiano la Pasqua del Signore. Chi afferma non a parole, ma operativamente, i valori dell'essere su quelli dell'avere e del puro apparire, sperimenta nel quotidiano la Pasqua del Signore. Chi, come il protagonista della parabola evangelica, esce quale seminatore a seminare il seme della gioia e della speranza nel suo "pezzo di mondo", sperimenta nel quotidiano la Pasqua del Signore. Il quotidiano è veramente il laboratorio di verifica dell'autenticità

della nostra Pasqua. Come per le comunità dei suoi primi discepoli, Gesù risorto ci sorprende nel quotidiano delle nostre occupazioni. La fedeltà alla Pasqua nel quotidiano è la concreta preservazione nella crescita delle forze del bene. E' nel loro interesse che vengano invitate le società minacciate a scorgere il pericolo là dove esso è: e ciò non tanto nella sovversione delle forze del male, ma nella corruzione delle forze del bene. Nell'orizzonte del cristianesimo la forza del bene si corrompono nella misura in cui si allontanano dalla loro sorgente, che è la Pasqua. Questo tipo di comunità si forma autenticamente quando si fa incessante, secondo la significativa espressione di K. Barth, co-umanità. Tale co-umanità si alimenta con l'esercizio dell'occhio vigilante verso l'altro nell'aiuto preventivo e gratuito. E' l'occhio del cuore. E' l'occhio purificato dal collirio della Pasqua, come, con ben più alte e feconde parole, ha spiegato il nostro Vescovo Mons. Massara nell'omelia della molto

Ss Messe

FERTILI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (lun.-merc.-ven)
- San Nicolò (Centro Com. (mart.-giovedì sab))
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegliioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò (Centro Com.)
- S.Maria in Campo
- Marischio
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - S. Maria in Campo
- Attiggio
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- S. Donato
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- ore 18.00: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.15: - M.della Misericordia

Matelica

MESSE FERTILI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S.Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

TRIGESIMO



Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca
sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha
risposto,
e da ogni timore mi ha liberato.
Salmo 34 1-5

CHIESA CATTEDRALE
di SAN VENANZIO

Mercoledì 29 Luglio
ricorre il trigesimo
della scomparsa della cara

ADELE GIOIA
ved. **PELLICCIARI**

I suoi famigliari, nel ricordarla con
tanto affetto faranno celebrare
una santa messa di suffragio alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

Marchigiano

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **ANIMOBONO**
e **MASSI**

ringraziano tutti coloro che si sono
uniti al lutto per la scomparsa del
caro

FIORINDO
Marchigiano

TRIGESIMO



ANNA MARIA MARTINI
in **ZAMPARINI**

Venerdì 24 luglio ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amata **ANNA MARIA**, per ricordarla sarà celebrata la S.Messa presso la chiesa della Misericordia alle ore 18. La famiglia ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



5° ANNIVERSARIO
ROMUALDO (Lallo)
RANALDI

Caro babbo, il 27 luglio di 5 anni fa hai preso la strada per il Cielo lasciandoci tutti per andare incontro a quella Luce calda e soave a cui tanto anelavi.

"*To non ho paura della morte ci dicevi sempre, perché Lui è lì che mi aspetta a braccia aperte come un Padre aspetta suo figlio.*"

Romualdo Ranaldi verrà ricordato nella messa delle ore 8.30 il 2 agosto presso la chiesetta modulo di San Nicolò.

ANNUNCIO



EMANUELE DI MARZIO
di anni 57

Giovedì 16 se ne è andato lasciandoci del tempo per riflettere e sperare. E' stata una lunga morte, così come è stata una vita intensa, fatta di dolore e passione, gioia e rivoluzione, rabbia, felicità, emozione. Sul viso hai un sorriso come chi ha vissuto libero e non invano tutto il peso del mondo, ed il suo mistero. Ciao Emanuele, ne è valsa la pena non ti dimentichiamo.

Tommaso, Bettina, Luca, Alessia, Marc e tutti i tuoi amici

ANNUNCIO



Domenica 19 luglio, a 93 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

SANTINA COLLESI
ved. **PALADINI**
"SANDRINA"

Lo comunicano la sorella Bruna, il cognato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 17 luglio, a 82 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **LEONARDO CAPPELLINI**. Lo comunicano i figli Roberto e Claudia, il genero Emanuele, i nipoti Alessandro e Valeria e i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 19 luglio, a 98 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA ALLEGRINI
ved. **CARSETTI**

Lo comunicano la figlia Luciana, il genero Adelio, la nipote Antonella con Raffaele, le amatissime pronipote Elisabetta ed Eleonora Liuba, la sorella Anna, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 21 luglio, a 92 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

ILDE ZINGARETTI
ved. **VILLANI**

Lo comunicano la figlia Graziella, il nipote Gianluca, la sorella, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
Martedì 28 luglio
ricorre il 20° anniversario
della scomparsa dell'amata

CELESTINA CARSETTI

I figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 28 luglio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 21 luglio, a 68 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

GINO BUSINI

Lo comunicano i fratelli Gianni, Mario, Gianluca, le sorelle Franca e Mariella, i cognati, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO

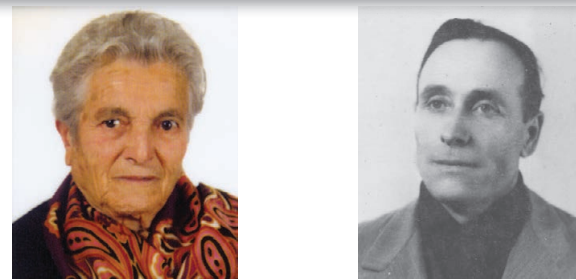


CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Nell'anniversario della scomparsa delle amate

CATIA DOTTORI e BRUNA VECCHI

Getulio, Barbara con Dino e i parenti le ricordano con affetto. S.Messa domenica 2 agosto alle ore 11.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Giovedì 30 luglio ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amata

REGINA TIBERI ved. BALDONI

i familiari ed i parenti la ricordano con affetto. Ss.Messe giovedì 30 luglio alle ore 8 nella cappella del Collegio Gentile e venerdì 31 luglio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Durante le celebrazioni sarà ricordato anche il marito

FRANCESCO BALDONI

Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 19 luglio, a 84 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

DOMENICO MARINELLI

Lo comunicano la moglie Venanzia Cera, i cari Angelo, Tina ed Alessandro, i cognati, le cognate, i ni-

ANNIVERSARIO



FORTUNATO ROSI
22 luglio 2004

Caro babbo a distanza di 16 anni dalla tua morte ancora tutti ti ricordano per la tua bontà e generosità.

Sarà celebrata una Santa Messa domenica 26 luglio alle ore 11 nella Chiesa di Melano. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

I tuoi familiari

Ci ha lasciato nel più triste silenzio, in pochi giorni dopo una fulminante malattia giovedì 9 luglio, Giuliana Chiari testimone di una intensa vita dedicata al volontariato. Giuliana lascia un grande vuoto nella nostra comunità, perché ha saputo donare il suo tempo al servizio dei più bisognosi. Una donna speciale che ha testimoniato la sua fede cristiana con tanta umiltà nel suo impegno in favore degli ultimi. La ricordano con profonda ammirazione i confratelli dell'associazione San Vincenzo de' Paoli dove ha condiviso da sempre gli ideali di amore verso i po-

affettuoso abbraccio, dove le lacrime lasciano il posto alla consapevolezza di chi ha saputo spendere bene il suo tempo donando sé stessi per gli altri. Giuliana ha percorso un cammino di solidarietà impegnativo, duro e faticoso ma dal punto di vista morale è stato vissuto con il sorriso, con emozione nella gioia nel sentirsi utili e testimoni oculari, di un mondo che può cambiare. La ricordano i volontari dell'Associazione per la tutela del diabetico di Fabriano nata nel 1994, dove Giuliana è stata una socia molto attiva. L'Associazione "Linea d'Argento" - Avulss nata a Fabriano

Giuliana prestava servizio. Il Movimento per la Vita un'opera nata a Fabriano nel 1997 in collaborazione con il Centro di Aiuto alla Vita, per le mamme in difficoltà, dove Giuliana era nel Consiglio direttivo. Andare in missione per aiutare le popolazioni più bisognose: è questo il sogno di Giuliana che si è realizzato nel 2004 quando è partita per due mesi con il Movimento Africa Mission di Piacenza destinazione Kampala, capitale dell'Uganda. Un'esperienza di vita molto forte che ha consolidato ancora di più il suo impegno di solidarietà per gli ultimi. Un altro generoso impegno di

Giuliana è il servizio di accoglienza e ascolto nella sede parrocchiale della Cattedrale di San Venanzio. L'animo sensibile di Giuliana an-

dava oltre e spesso aiutava personalmente tante persone in difficoltà. Con grande capacità organizzativa ha diretto e gestito la Casa di Accoglienza San Benedetto, un'opera speciale della San Vincenzo de' Paoli che dal 1995 è attiva a Fabriano, una struttura che nasce dall'esigenza di dare una risposta concreta alla richiesta di ospitalità e di solidarietà che proviene dai fratelli più poveri. Grazie Giuliana per tutto ciò che hai donato alla nostra comunità, il tuo esempio sia un insegnamento per chi desidera impegnarsi come volontario nelle tante associazioni presenti nella nostra città.

Sandro Tiberi

Ciao Giuliana, un dono per il volontariato

veri. Giuliana si è distinta per le sue capacità organizzative, portando un notevole contributo a tante realtà associative della nostra città. Tutti noi ci stringiamo in un

nel 1989 volontariato nelle unità sanitarie dei servizi socio-sanitari con diversi gruppi impegnati in: Ospedale, Casa di Riposo consegna pasti a domicilio dove



Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 16 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esì
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPUGLIA CAV. PIRO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI
24 ore su 24 anche festivo
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE MARMÌ FIORELLA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

CULTURA

Alberto Sordi con il cugino Igor Righetti che sarà presente alla serata del 24 luglio



La frase che Alberto Sordi pronunciò alla famiglia D'Alesio quando soggiornò nella villa: una serata in sua memoria

"Ridamme le chiavi di casa"

Una serata speciale nella Villa del Marchese Onofrio del Grillo, personaggio realmente esistito e interpretato magistralmente da Alberto Sordi.

Il Marchese è stato un illustre marchigiano, fabrianese doc, fece costruire nel 1771 la Villa per trascorrere le sue vacanze nel punto più alto fuori dalla città di Fabriano, in una posizione strategica immersa nel verde tra le colline di Marche e Umbria.

Per celebrare il grande Alberto Sordi nell'anno del centenario della sua nascita, la famiglia D'Alesio ospita l'anteprima regionale, al relais Marchese del Grillo di Fabriano, lo spettacolo-evento "Alberto Sordi segreto. Amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze" in occasione del centenario della nascita del grande attore romano (1920-2020). Un omaggio a Sordi e alle Marche, perché durante la serata verrà svelato il profondo legame dell'artista con la regione. L'appuntamento è per **venerdì 24 luglio** alle ore 20.15. La serata si svolge nel gazebo esterno la Villa del Marchese del Grillo e in caso di maltempo lo spettacolo-evento sarà posticipato al giorno seguente, sabato 25 luglio.

Ad accompagnare gli ospiti in un affascinante viaggio nella vita dell'indimenticabile artista sarà il cugino Igor Righetti, autore del libro da cui prende spunto la serata. Un evento-spettacolo per scoprire il lato privato di un grande artista come Alberto Sordi, ricco di emozioni, di ampio interesse e molto divertente così come era il celebre attore

«Ogni giorno respiriamo le atmosfere e riviviamo i luoghi tanto amati dal Marchese del Grillo. Alberto Sordi è ricordato costantemente attraverso immagini, pensieri e battute cinematografiche. Poter ospitare la serata evento "Alberto Sordi segreto. Amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze" è per

un noi un dovere morale in questo anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Sordi – afferma la famiglia D'Alesio, proprietaria e titolare del relais Marchese del Grillo – Con il cugino di Sordi, Igor Righetti, siamo pronti ad una serata speciale perché sarà ricca di emozioni. Una serata che abbiamo dovuto rinviare rispetto ai programmi iniziali, ma non volevamo arrenderci all'idea di poter celebrare anche noi il centenario dalla nascita di Alberto Sordi. Per la nostra famiglia Alberto è unico, quando ci veniva a trovare scherzava sempre e ad un certo punto amava rivestire i panni del Marchese e allora ci diceva "A Lanfrà, ridamme le chiavi di casa!". Festeggeremo con una cena in terrazza a cui seguirà lo spettacolo "Alberto Sordi segreto" realizzato da Igor Righetti» "Alberto Sordi segreto" è uno spettacolo-evento unico ideato e condotto dal giornalista, già conduttore radiotelevisivo Rai Igor Righetti ("Il ComuniCattivo" di Rai Radio 1 e Rai2), suo cugino da parte della madre dell'attore Maria Righetti. Racconta Alberto Sordi fuori dal set e dalle apparizioni televisive ufficiali attraverso rivelazioni, aneddoti e curiosità, avvalendosi anche di immagini emozionanti, eccezionali e inedite molte delle quali provenienti dagli album di famiglia.

Un omaggio, per il centenario della sua nascita, a un attore

che ci ha regalato tante risate (mentre ci faceva riflettere), tuttora molto amato in tutto il mondo e che ha rappresentato l'Italia e gli italiani con i loro pregi e i loro difetti. Alberto Sordi ha percorso la storia della nazione e dei suoi abitanti dal secondo dopoguerra alla fine del XX secolo, dimostrando di essere un analitico osservatore della nostra società. Nella sua ironia riesce a essere attuale ancora oggi. Igor Righetti, invece, racconterà da dove nasce il profondo legame affettivo di Alberto Sordi con le Marche.

Durante lo spettacolo, lontano dai luoghi comuni, il pubblico conoscerà le sue abitudini, i suoi rimpianti, le sue manie, i suoi amori mai svelati, la sua umanità verso i più bisognosi, il suo modo di affrontare la vita, il suo rapporto con la famiglia, i giovani, la spiritualità. E ancora: come nasce la leggenda della sua presunta avarizia, perché non si è mai sposato, perché non ha mai voluto fare spot pubblicitari o un programma televisivo tutto suo e come nascevano i protagonisti dei suoi film. Perché Alberto è entrato nel cuore di tutti e, probabilmente, è stato ed è tuttora l'attore italiano più amato. Il menu della serata sarà a

cura della chef patron Serena D'Alesio e la selezione vini di Mario D'Alesio. Infoline al numero 0732 625690 o scrivendo a info@marchesedelgrillo.com. Prenotazione obbligatoria.



Il maggio è un grande albero piantato in mezzo al paese come simbolo della primavera. Quella del "maggio" è però anche una pratica che assume carattere di competizione campanilistica fra paesi. Fa parte del gioco abbattere il maggio del paese vicino (a patto di non farsi accorgere); ma soprattutto questa tradizione non sempre è gradita ai proprietari di piante che qualche volta sporgono denunce. Una volta sottratto e posizionato la tecnica di difesa antifurto più utilizzata era quella di legare alla pianta la corda di una campana ed in tempi più recenti rinforzare il tronco con tondini di ferro a prova di moto-sega.

Il 30 aprile del 1925 ad Albacina Egidio Carletti, Tommaso Bisci, Vitaliano Censi, Angelo Moretti, Luigi Cardoni, Marino Zampetti e Umberto Zampetti tagliano un pioppo nella villa del Marchese Serafini con l'idea di farci "Il maggio". Era quella la generazione a cui apparteneva anche Aristide Merloni; e poiché a quei tempi ad Albacina si pensava "in grande", ne scelgono uno decisamente gigantesco. Purtroppo di Aristide Merloni ve ne è stato uno solo, ed i sette non riescono a controllare la caduta del vegetale che finisce per danneggiare il ponticello in mattoni davanti al cancello della villa del marchese. L'albero anche abbattuto si rivela troppo grosso ed i sette non riescono a smuoverlo: ponte e bidollo restano così rovinati a terra. Il giorno dopo tutti e sette vengono denunciati dal marchese per tentato furto alla Pretura di Fabriano. Perché, vi domanderete,

Quante storie legate al maggio!

questo accanimento da parte del Serafini che non rischiava certamente di morire di freddo nei confronti degli autori di una semplice ragazzata? Mi si permetta di sparare una cartuccia in favore del marchese: ormai era stufo di essere ogni anno alleggerito di un albero. La giustizia fa il suo corso ed il 25 agosto del 1925 il Pretore di Fabriano condanna i 7 giovani di Albacina a 2 mesi e 15 giorni di carcere, ma questi non si perdono d'animo e ricorrono in Appello. Il 7 aprile 1926 il Tribunale di Ancona, ribaltando il giudizio di 1° grado, assolve i 7 giovani di Albacina dall'accusa di furto per il pioppo tagliato al Marchese Serafini. I giudici argomentano che gli imputati non avevano nessuna intenzione di rubare l'albero ma solo di usarlo per farci "il maggio". Si sarebbe potuta prefigurare l'accusa di danneggiamento ma il marchese non aveva fatto una denuncia a questo titolo nei termini di legge. Anche a Domo tradizioni e Tribunali hanno il loro ricco campionario di episodi. Il 1° maggio 1957 ad un proprietario vengono rubati in un colpo solo

tre pioppi per il "maggio" e scatta una denuncia. Don Attilio Vecchi, parroco del posto, tenta una mediazione. Il 30 aprile 1970 un gruppo di giovani di Domo pianta il maggio con un pioppo appartenuto ad un signore di Poggio S. Vicino che li denuncia. Il 1° maggio successivo un gruppo di una ventina di persone di Poggio S. Vicino, a bordo di un camion, viene a Domo per riprendersi il "Maggio", ma trovano la strada occupata da una "Fiat 600" di proprietà di Mario Zamponi di anni 35, messa di traverso perché gli abitanti di Domo stavano facendo una partita a ruzzola. Allora gli abitanti di Ficano, secondo gli esempi del loro pastore, appena arrivati volevano montare sul camion "il maggio", e ne nasce una colluttazione con denunce, insulti e botte. In sede di processo tra i testimoni c'è una certa reticenza e l'unica cosa certa è la targa del veicolo ma Sigismondo Amico di anni 45 proprietario dell'autocarro che comunque verrà proscioltto perché non essere presente al fatto, mentre soltanto il figlio Americo Amico subirà una piccola condanna. Questa storia procura un grosso calo di fiducia in quel di Ficano nei confronti della Giustizia dei Tribunali, per cui incominciano a fare a modo loro: innanzitutto guardando con ostilità tutti i "domati" che nel mese di aprile perlustrano i loro boschi con aria sospetta. Uno di questi verrà malmenato e partiranno nuovamente le carte bollate.

Don Leopoldo Paloni

Il '400 a Fabriano: un secolo di storia francescana

*L'opera sociale
nel nostro territorio*

di PADRE FERDINANDO CAMPANA

Tutti sanno ormai che S. Francesco è venuto a Fabriano varie volte: aveva un sacerdote che ascoltava le sue confessioni, il Beato Raniero di Civita.

Nel '200, poi, i frati francescani oltre che abitare l'antico sito del Monastero delle Monache benedettine di S. Maria di Valdisasso, si avvicinarono sempre più alla città ed edificarono successivamente tre conventi: nel 1234 Cantiro, sulla strada verso Colle Paganello; nel 1268 S. Francesco vecchio a Porta Cervara; nel 1282 S. Francesco di Val Povera, più noto come S. Francesco delle logge, dove diede il suo impulso e visse il Beato Francesco Venimbeni (1251-1322). Pochi sanno, però, che il legame iniziato da S. Francesco con la città ed il suo territorio nel 1200, ebbe il sigillo, l'impronta indelebile soprattutto nel 1400. In questo secolo, infatti, i figli del poverello di Assisi ebbero modo di consolidare talmente la loro presenza e la loro azione in Fabriano che mai si raggiunse tanta incisiva e provvidenziale azione religiosa e sociale.

Così, mentre continuava vigile la presenza dei frati francescani in San Francesco di via Val Povera, al centro della città, si aprono scenari nuovi, inattesi e pur provvidenziali di vita e di azione, di accordo e di collaborazione, tra popolo e ordini religiosi, tra vita civile e vita religiosa, tra chi presiede alla vita comunale e chi ragiona e prega sulle sue esigenze più profonde, tra chi risiede nell'eremo di una montagna e chi vive nella realtà quotidiana della città terrena: gli uni che scendono e gli altri che salgono.

Il '400 si apre con l'acquisto del luogo dell'antico sito monastico benedettino di Valdisasso da parte di Chiavello Chiavelli: era il 23 dicembre 1405. Chiavello era diventato amico dei frati francescani che stavano diffondendo una riforma di vita religiosa, caratterizzata dalla preghiera intensa, dalla povertà e dalla penitenza, dal silenzio e della meditazione: erano i fratres devotae familiae o fratres eremitorium o fratres de Observantia Regulae, rispetto agli altri che venivano chiamati fratres de communitate. Questo gruppo di frati che era andato velocemente crescendo, sotto la guida di fra' Paoluccio de' Trinci di Foligno, era cominciato nel 1368 nella Valle di Colfiorito, ossia nell'eremo di S. Bartolomeo di Brogliano, nella Diocesi di Nocera Umbra, territorio governato dai Duchi di Varano di Camerino. Quei frati amavano soprattutto gli eremi e vivevano nella semplicità e nella bontà verso la gente, che sentivano vicina, andando piuttosto a conversare che a predicare, a condividere le lotte, le fatiche, le sofferenze di tutti.

L'iniziatore, infatti, Fr. Paoluccio, dopo il periodo iniziale dell'eremo, fu reclamato e costretto a restare a Perugia, per placare gli animi, per lenire le sofferenze, per riconciliare i cuori, per dare alla società malata e stanca una guida ed una medicina più sicura di ogni comandante e di ogni medico di questo mondo.

Tra i discepoli di fra' Paoluccio da Trinci nell'eremo di Brogliano c'era fra' Francesco di Cecco della Libera da Fabriano, più noto come Beato Cecco della Libera, che fu nominato, nel 1380, primo Vicario dell'Osservanza delle Marche. Fu questi che ottenne per l'amicizia con Chiavello Chiavelli il dono dell'eremo di S. Maria di Valdisasso, dove sia lo stesso Chiavello, sia la moglie Laga furono sepolti, l'una nel 1410, l'altro nel 1412 e dove avevano fatto dipingere al più insigne pittore del tempo, Gentile di Nicolò di Giovanni di Massio, o più semplicemente Gentile da Fabriano, il famoso Polittico dell'Incoronazione della Vergine.

È questo l'eremo fabrianese a cui attinsero e da cui uscirono le più grandi figure di santi e di riformatori del '400.

Qui, infatti, abitarono tutti quei frati che in varie maniere furono prota-



Donazione dell'Eremo di S. Maria di Valdisasso da parte di Chiavello Chiavelli ai Frati Minori, mentre le monache benedettine lo lasciano. Affresco seicentesco del portico dell'eremo di Valdisasso

gonisti della storia religiosa e sociale di Fabriano nel '400. Oltre al già citato Beato Cecco della Libera (morto nel 1422), il Beato Antonio Puro (morto nel 1422), che furono i fondatori dell'eremo di Valdisasso: l'uno ministro Provinciale degli Osservanti marchigiani, l'altro uomo di intensa e profonda preghiera, che visse nella semplicità e nella solitudine i suoi giorni.

I frati dell'Eremo non furono soltanto degli uomini di preghiera e di ritiro; ma, così profondamente e intensamente impregnati di vita spirituale, erano i più capaci a saper tradurre in azione lo spirito evangelico, sia nella predicazione che nell'azione, sia nel campo ecclesiale che in quello politico, civile, economico e sociale. È questo un fenomeno di portata eccezionale: l'eremo custodiva la vita religiosa dei frati, ma la città era il loro campo di riferimento, di azione, di passione sociale, di amore e di preoccupazione. E come se, su quelle pendici del monte Rogedano giungessero le voci dei bisogni della gente della valle, e da quelle altezze si spandesse il profumo di uno spirito evangelico, sensibile ai poveri, ai lavoratori,



Beato Cecco della Libera, fondatore dell'Eremo S. Maria di Valdisasso. Dipinto dei Beati francescani originari di Fabriano, presso l'Eremo di Valdisasso



Beato Antonio Puro, co-fondatore dell'Eremo S. Maria di Valdisasso. Dipinto dei Beati francescani originari di Fabriano, presso l'Eremo di Valdisasso

agli imprenditori, ai malati, ai piccoli, ai vecchi, agli uomini e alle donne di una società, che non riusciva da sé a far fronte alle necessità: ci voleva l'inventiva, la sagacia, lo sguardo lungo e penetrante di uomini impastati di cielo e di terra, di Dio e di umanità, di preghiere e di opere, di voci celestiali e del grido dei poveri.

S. Giacomo della Marca (1393-1476) fu un vero e proprio protagonista della storia religiosa e sociale di Fabriano. Nel 1426, nel 1442 e nel 1449 giunge a Fabriano per inquisire e debellare la setta dei fraticelli, una frangia pseudo-religiosa impazzita di frati e di briganti, di uomini ribelli ad ogni potere civile e religioso, che procurava danno e confusione alla città e al territorio: nel 1449 alcuni di questi furono bruciati vivi nella Piazza bassa di Fabriano. Lui stesso nei suoi scritti lo ricorda. All'Eremo di Valdisasso nella sua stanza vi era scritto "Hic piconorum gloria sertum paupertatis Jacobus habitabit". Tra i discepoli di S. Giacomo della Marca vi è da annoverare soprattutto il Beato Marco da Montegallo (1425-1496),

medico, accolto nel 1452, come novizio, proprio dal santo di Monteprandone nell'eremo di Valdisasso. Insieme, i due santi frati, nel 1456, promuovono la costruzione dell'Ospedale di S. Maria del Buon Gesù, riunendo insieme a dando un nuovo vigore agli ospizi dei bambini, dei malati e dei vecchi. Negli anni 1461-1470 il Beato Marco da Montegallo è guardiano dell'Eremo di Valdisasso. Nel 1470 fonda il Monte di Pietà a Fabriano, collocandolo in una parte dell'Ospedale di S. Maria del Buon Gesù. Negli 1446-1447 e nel 1456 ancora di nuovo a Fabriano imperversa la peste e i frati dell'eremo, guidati dall'intrepida azione del Beato Marco da Montegallo si impegnano nell'alleviare le sofferenze e le prove inaudite che la popolazione deve affrontare.

Nel 1469 una ribellione popolare viene sedata con la mediazione del Beato Pietro da Mogliano (1435-1490), ministro provinciale dei frati osservanti della Marca, padre spirituale della Santa Camilla Battista da Varano di Camerino.

Il secolo si chiude con la costruzione dell'Eremita novella, ovvero del Convento dell'Annunziata, in cima alla via di Serraloggia. I frati dell'eremo di Valdisasso, dietro le continue e pressanti richieste della popolazione fabrianese, che faceva fatica a raggiungere l'eremo del monte Rogedano, dovettero acconsentire ad un avvicinamento alla città, per offrire i loro servizi liturgici e pastorali, sociali e spirituali, alla gente che amavano e sentivano profondamente vicina.

Così, con l'apertura del Convento della SS. Annunziata si conclude la storia di un secolo glorioso del francescanesimo fabrianese.

Andremo, nelle prossime pagine di questi quadri storico-francescani, ad illuminare alcuni particolari della nascita di alcune opere sociali promosse dai frati dell'Eremo di Valdisasso, quali l'Ospedale di S. Maria del Buon Gesù e del Monte di Pietà, ma già da questo panorama quattrocentesco possiamo arguire come la storia di una città non è una semplice evoluzione e successione di cose, ma un rapporto umano di persone, un'ideale, un progetto di vita, un complesso di valori e di sensibilità, che affondano le loro radici in una multiforme ricchezza e varietà di luoghi, ambienti, persone, istituzioni, che hanno fatto singolare e grande la nostra patria e la nostra terra.

Non è più tempo di rinvii

Vicenda Whirlpool: decisivo incontro il 31 luglio con il Ministero

di STEFANO BALESTRA

Mentre mi accingevo a scrivere quest'articolo, appena reduce dalla manifestazione in Prefettura ad Ancona, svolta sotto una pioggia costante quanto fastidiosa, nella giornata dello sciopero nazionale Whirlpool, gli occhi mi caddero sul calendario e mi chiesi quanto tempo fosse mai passato da allora. Una rapida sbirciata e mi resi conto che erano passati 413 lunghi giorni da quel 31 maggio 2019. O meglio quattordici mesi, da quell'incontro in un centro congressi di Roma, che rimase tristemente celebre per quella x rossa sopra il sito di Napoli. Era l'inizio della vertenza Whirlpool, di cui il sito ex Ignis di via Argine a Napoli era l'emblema. Sette incontri al Ministero dello Sviluppo Economico, più altri in ristretta e l'ultimo posto lockdown Covid 19, svolto all'inizio di luglio in videoconferenza. Di Maio prima e Patuanelli ultimamente, ossia i reggenti di un dicastero che era partito con la minaccia di "lasciare l'azienda in mutande" con molta violenza ed enfasi, togliendo alla multinazionale tutti i milioni di euro di contributi, all'amara ammissione di non essere in possesso, a normativa vigente degli strumenti legislativi in grado di dissuadere e far recedere la Whirlpool dalla decisione assunta. Una trattativa infinita con il Governo che ha tergiversato, rivelandosi fino ad ora l'anello debole di questa vertenza. Proclami roboanti, minacce ma poi una storia che dopo ogni incontro, come nel gioco dell'oca tornava sempre alla stessa casella: chiusura della fabbrica di Napoli. Una storia sempre uguale a se stessa. E anche l'ultima riunione "virtuale" è finita con un nulla di fatto, tante parole pochi fatti e nuovi rinvii per le decisioni operative,

con le lancette della trattativa che sono tornate mestamente sempre lì, al 31 maggio 2019. Ma purtroppo anche la vicenda Napoli, non è che una delle tante crisi industriali finite in una palude, e della quale non si vede una via di uscita, questa è la fotografia impietosa di questa brutta telenovela, di questo lungo contenzioso, nel quale le posizioni iniziali sono rimaste sostanzialmente immutate. Via le lavatrici da Napoli per sempre e reindustrializzazione del sito da parte

solo queste a Napoli, senza nessuna reindustrializzazione, perché quella proposta a suo tempo non forniva le necessarie garanzie, l'ossessionante mantra sindacale, perché quanto sta accadendo, non possa e non debba accadere di nuovo in altri siti italiani, e che accordi siglati con tanto di garanzia del Governo italiano, valgano poco più che carta straccia. Agli atti di forza iniziali e le dichiarazioni al fulmicotone di Di Maio, non sono purtroppo poi seguiti i fatti concreti e neanche

la "moral suasion" del ministro Patuanelli, degli ultimi tempi ha fatto cambiare idea alla Whirlpool, nonostante la vertenza sia finita sotto i riflettori dei media italiani.

Ma gli spettri interessano anche l'area del fabrianese, dove nello specifico per lo stabilimento di Melano si prospetterebbe per il 2020 un calo dei volumi del 10% rispetto a quanto messo a budget, mentre nelle sedi impiegate si continuano a delocalizzare funzioni previste in Italia ma esportate in Polonia, o a separazioni volontarie per le funzioni impiegate, con anche la notizia dell'ultima ora, della vendita dell'immobile di viale A. Merloni, storica sede dell'azienda. Vale la pena ricordare che nella sede amministrativa da 840 impiegati, si è passati a oggi a circa 590 impiegati, 300 posizioni circa perdute. Nei due stabilimenti lavoravano più di mille persone fra Albacina e Melano, ora sono circa 600 operai. Prossimo incontro forse quello decisivo il 31 luglio con il Ministero dello Sviluppo economico

e Ministero del Lavoro, dal quale ci si aspetta un deciso e decisivo cambio di passo delle scelte in capo all'azienda e delle posizioni governative, che mettano al primo posto la centralità dell'Italia nel suo complesso, tenendo anche conto della strategicità del settore dell'elettrodomestico bianco. Non è più il tempo dei rinvii.



di un soggetto terzo la visione "strategica" dell'azienda, nel tentativo di riequilibrare i conti in zona Emea, facendo produrre quelle lavatrici in Cina. Una situazione ulteriormente aggravata negli ultimi mesi, secondo il management, dalla recessione economica provocata dal Covid-19. Rispetto del piano industriale firmato il 25 ottobre 2018, le lavatrici e

Con la birra ho un progetto ancor più interessante

Essere un'imprenditrice con mille idee e tanta voglia di fare può essere considerata una colpa? A volte sì, ma non saranno le incomprensioni, le polemiche fine a se stesse o il chiacchiericcio a fermare la mia creatività e la mia determinazione. Amo Fabriano, l'ho sempre fatto e sempre lo farò. E' qui che ho deciso di fondare la mia impresa agricola dalla quale sono partiti a cascata tanti altri progetti, tra questi lo Sverso, un'acquisizione a suo tempo strategica per veicolare il marchio di Ibeer in città. Il 2020 però ha significato un cambio di rotta aziendale e in piena pandemia l'azienda agricola IBeer si è trasformata in una nuova società "Spirito Agricolo Srl". In linea con i nuovi obiettivi aziendali, è maturata in questi mesi l'intenzione di aprire, nel prossimo biennio, una catena di beerpub che spingeranno in esclusiva le birre da noi prodotte con marchio "IBeer". Purtroppo, senza andare nel dettaglio delle criticità, nemmeno per alimentare sterili polemiche, lo Sverso non aveva i requisiti per po-



Giovanna Merloni

ter soddisfare questi obiettivi ed è per questo che ho deciso di cedere l'attività. E' stata una decisione che era in serbo da tempo e sicuramente non legata ai malumori dei quali si è parlato in questi giorni, anche sulla stampa locale, che, a mio avviso andrebbero annoverati come punti di vista divergenti, come succede spesso nelle dinamiche aziendali. Sono profondamente felice che con questo passaggio di proprietà giochiamo in casa.

Riccardo Rossi e Lucia Natali, i neo proprietari dello Sverso, sono sì fabrianesi, ma soprattutto sono una coppia di giovani e stimati professionisti che amano questa città e hanno già dato un importante contributo all'offerta ristorativa della città. In questo modo posso ora concentrarmi verso i miei nuovi obiettivi aziendali che puntano, però, a dei locali da 150 posti a sedere per la mescita e il focus sono le città con un bacino di affluenza di almeno 50.000 abitanti. Ma non per questo ho intenzione di trascurare la mia città, ho infatti già in serbo un progetto di crescita produttiva molto interessante che riguarda la realizzazione di un nuovo birrificio da 1.000 metri quadri (quindi 10 volte più grande dell'attuale) e un impianto super tecnologico dotato di domotica, attraverso il quale rifornire sia la distribuzione che i ristoranti che i pub. In parallelo stiamo anche sviluppando una nuova piattaforma altamente tecnologica per aprirci al commercio on line ed anche internazionale.

Giovanna Merloni

Per l'ingresso di Fabriano nel Consorzio Frasassi

Il prossimo anno sarà il cinquantenario della scoperta delle Grotte di Frasassi.

- Le Grotte di Frasassi rappresentano un patrimonio inestimabile, tanto che è in atto il riconoscimento quale Patrimonio Mondiale Culturale Naturale dell'Unesco.
- Fabriano è, grazie specialmente all'intervento di Francesca Merloni, Città Creativa Unesco.
- Le Grotte insistono per la maggior parte al di sotto del Comune di Fabriano.
- La Regione, come dichiarato dall'assessore alla Cultura e Turismo sulla stampa in data 9 luglio 2020, ha espresso la volontà di acquisire le quote del consorzio Frasassi in capo oggi alla Provincia di Ancona per il seguente importantissimo fine: "Puntiamo su un progetto fortificato dalla piena volontà politica che consenta alla Regione di proporsi anche come ente attrattore per l'ottenimento di specifici finanziamenti europei dedicati al settore, includendo appunto le Grotte".

Fabriano in passato ha dichiarato la volontà di non partecipare al Consorzio Frasassi. Pertanto, con convinzione invio al lettore questa domanda: "È corretto che il Comune di Fabriano non partecipi al Consorzio Frasassi? Gli errori del passato debbono ripercuotersi all'infinito?" Con convinzione ritengo sia opportuno invertire il presente paradigma politico, e richiedere che anche Fabriano partecipi al Consorzio Frasassi.

Il 21 luglio, nel Consiglio comunale di Fabriano, ho presentato un'apposita interpellanza (per la seconda volta), nel richiedere al nostro sindaco di entrare nella trattativa tra la Regione Marche e la Provincia di Ancona al fine rilevare parte delle quote in capo a quest'ultima. La volontà espressa dalla Regione Marche di rilevare le quote della Provincia credo rappresenti la prova puntuale che era corretto nel 2019 richiedere che Fabriano riuscisse ad entrare nel Consorzio Frasassi.

Le quote della Provincia di Ancona risultano contendibili ed è un assurdo che la città della Carta resti solo a guardare.

Con questo atto in Consiglio comunale si vuole rimediare agli errori del passato e riprendere il disegno originario del dott. Coriolano Bruffa, primo presidente del Consorzio delle Grotte di Frasassi, il quale voleva che anche Fabriano avesse un ruolo nella gestione e valorizzazione delle Grotte. Le Grotte rappresentano una attrazione naturalistica di rilevanza mondiale.

Alla luce di ciò, si ritiene in modo convinto che Fabriano debba partecipare a questa trattativa per ottenere, si ripete, alcune quote del Consorzio Frasassi.

Siffatto obiettivo non è contro l'interesse del Comune di Genga ma in favore dell'entroterra marchigiano. La sinergia tra il Comune di Genga e quello di Fabriano, unita a quella con gli Enti sovra comunali permetterebbe una maggiore valorizzazione delle stesse Grotte e, per l'effetto, vi sarebbero conseguenze positive per l'economia di tutto un territorio, il quale necessita, soprattutto in questo momento critico dovuto alla pandemia, di un vivo riscatto sociale ed economico. Il Comune di Fabriano è il più grande Comune nel territorio appenninico e la sua storia colorata da dinamismo imprenditoriale, artistico e culturale potrebbe apportare un quid pluris per la valorizzazione delle Grotte con ricadute positive su tutto il distretto montano.

Andrea Giombi, consigliere comunale



Quel "Progresso" di Pino

Alcuni stralci dell'ex direttore scomparso ed un ricordo di Edgardo Bacchi

di FRANCESCO SPEDALETTI

Dopo la cerimonia funebre di Giuseppe Falzetti per tutti noi Pino, mi ero ripromesso di volerlo ricordare con uno scritto da inviare a 'L'Azione', quando un'altra triste notizia a distanza di pochi giorni ci ha colpito, la morte di Edgardo Bacchi anche lui amico e compagno e soprattutto amico di Pino che il destino li ha uniti nella stessa sorte alla stessa età. Entrambi, nelle rispettive famiglie hanno respirato quell'aria libertaria e antifascista con cui sono cresciuti e si sono forgiati nel tempo. La famiglia Bacchi il babbo di Edgardo, Antonio, fu protagonista nell'aiutare il rabbino Elio Toaff e la sua famiglia nel soggiorno fabrianese, dopo la fuga da Ancona. Siamo nel 1943 in piene leggi razziali ed Elio Toaff, nei suoi scritti ricorda la famiglia Bacchi, il nonno di Edgardo e sua nonna Anita che li hanno ospitati nell'abitazione in via Cavour, di fronte al collegio Gentile e in particolare il giovane Antonio che mostrò tutta la sua abnegazione nel facilitare la fuga della famiglia Toaff verso la Toscana, in quanto anche a Fabriano i rastrellamenti si erano fatti più assidui e i prigionieri venivano portati proprio al Collegio Gentile. Antonio, giovane aviatore, sbandato dopo l'8 settembre fece ritorno a casa. Così lo ricorda Elio Toaff: "Antonio Bacchi non è un eroe, ma un uomo buono, sensibile, generoso che vuole bene agli uomini in quanto tali, pur nella bufera insopportabile della guerra che invece costruisce odi e semina dolori a piene mani". Per capire meglio Antonio ed i rischi a cui è andato incontro Toaff racconta un altro episodio: "Partiti da Fabriano dopo aver ottenuto con vari artifici delle carte di identità contraffatte, vengono bloccati a Fossato di Vico, nel versante umbrò dell'Appennino fabrianese da una fortissima nevicata. Vengono fatti alloggiare in una stanza della stazione deserta in attesa di un treno



Pino Falzetti

che possa portarli in Toscana dove vogliono ricongiungersi ai parenti. Ma il capostazione si dimentica di svegliarli allorché passa un treno. Il convoglio viene perso. Fortunatamente, perché più avanti, il treno sarà centrato da un bombardamento. E moriranno tutti". In questa operazione, dove il rischio per Antonio di essere fermato era molto alto, per i Toaff lo era ancor di più, Antonio pur di salvare il piccolo Ariel, era pronto a dichiarare che era suo figlio. Grande storia, Grande famiglia. Grazie a Edgardo per il suo impegno sindacale, politico e sociale profuso nel corso di tanti anni senza mai arrendersi e risparmiarsi anche di fronte alle difficoltà fisiche.

Di seguito, uno stralcio del ricordo di Pino letto in Cattedrale da Katia Silvestrini a nome dell'Associazione Fabriano Progressista, di cui Pino fu uno dei fondatori nel 2017. "L'impegno politico e sociale sono stati alla base del suo modo di essere, una scelta di vita, che come tanti della sua generazione, si sono battuti per costruire un mondo diverso, per dare un futuro migliore ai propri figli e lasciare una società di speranza ai nipoti. Pino, ha ricoperto ruoli di amministratore di questa città come consigliere comunale di opposizione prima e come assessore e consigliere di maggioranza sul finire degli anni '90 ed i primi anni del 2000. La sua azione, sia

che fosse di protesta o di proposta è stata contraddistinta sempre da correttezza e da un elevato grado di onestà intellettuale, merce rara nel panorama politico anche oggi. Da direttore del prestigioso quindicinale 'Il Progresso', ha saputo gestire un giornale che aveva radici popolari con capacità e competenza, sapeva essere graffiante e misurato allo stesso tempo. Le profonde radici democratiche erano l'humus su cui era cresciuto e su cui fondava le proprie convinzioni. Pino vanta una storia personale e politica vissuta in coerenza con le sue idealità. Non c'era spazio per sotterfugi o compromessi di bassa lega. Anteponeva gli interessi generali a quelli singoli e personali.

Anche nei momenti più difficili delle alterne vicende politiche tra aspettative e delusioni, riusciva a mantenere quella lucidità di analisi che solo in pochi erano in grado di farlo. L'Associazione Fabriano Progressista, di cui sei stato uno dei soci fondatori ti ringrazia per la generosità e la sensibilità che hai mostrato sempre nei nostri confronti, e ti ricorderà in consiglio comunale nella prossima seduta utile" avvenuta poi il 7 luglio scorso. La mia conoscenza con Pino è iniziata nella sede storica del Pci - loggiato S. Francesco e risale agli anni Ottanta. Per lunghi anni abbiamo condiviso i banchi del Consiglio comunale, dai quali Pino

ricavava la cronaca dei lavori delle sedute consiliari e che ha riportato sul 'Progresso' in modo puntuale dal 1986 al 1990.

Da una ricerca tra i suoi tanti articoli, ho estrapolato dei paragrafi, dai quali si riesce a evincere quale fosse il suo pensiero e la coerenza mantenuta nel tempo.

Dal fondo del 'Progresso' n. 1 del 1987 dal titolo: Comando di pochi, a firma di Pino, si leggeva: "Si può essere contenti di vivere in questa città?". Con ciò, esprimeva tutto il suo rammarico per una città "che stentava a riconoscerne" e una "città dove vivere come in tanti altri posti è consentito, è considerato per ora pura utopia"... e la "fierezza con cui manifestava il suo modo di essere fabrianese andava via via scemando". Tutto ciò, nasceva dalla convinzione di una cattiva gestione della città, priva di servizi, luoghi e opportunità soprattutto per i giovani.

Mentre dal fondo del 'Progresso' n. 4 del 1989 dal titolo: "Tutti a piedi nel 2000?", articolo su traffico, inquinamento, vivibilità delle città, Pino così concludeva: "La società civile che corre verso il 2000 ha bisogno di essere rivista, qualche abitudine deve essere necessariamente modificata, c'è un prezzo da pagare e non si può attendere oltre o le automobili, non ci serviranno più neanche per scappare."

Il 'Progresso' n. 9 del 1989 riportava l'intervista che Pino fece a Massimo D'Alema, allora direttore de 'l'Unità'. Orgoglioso, che un redattore di una testata di periferia avesse intervistato il direttore di una grande testata, che allora vendeva centinaia di migliaia di copie. Nel maggio del 1990, Pino assumeva la direzione dello storico periodico comunista nato nel 1949, che lo impegnò fino al 1997.

Dal 'Progresso' del 1991 n. 23, fondo dal titolo: "Tempo di festa", dopo aver affrontato i temi dell'emarginazione: i malati psichici del nostro territorio, i temi della guerra in corso nell'ex Jugoslavia...Pino

scriveva: "Tirar fuori il giornale ogni quindicina, è una vera faticaccia e impresa ma lo facciamo perché noi del 'Il Progresso' speriamo ancora in un futuro migliore, in una politica migliore, in un prossimo nel quale riporre fiducia, in un accrescimento culturale complessivo e vorremmo che la befana, magari un po' per volta anno dopo anno, ci porti tutto questo, noi ci adopereremo affinché ciò avvenga".

Storico è il titolo del fondo "Fabriano liberata" del 10 maggio 1995 all'indomani della conquista da parte della sinistra, del Comune di Fabriano dopo 43 anni di governi centristi. Così iniziava lo scritto di Pino: "Ha vinto la città, la Fabriano di chi non aveva perso le speranze, la città di quelli che ancora resistevano. Fabriano è dunque liberata da un 'sistema' che, lasciatemelo dire, viveva ormai da troppi anni. Non sembra possibile che sia accaduto, eppure questa volta Davide ha sconfitto Golia".

Infine, con quest'ultimo passaggio estrapolato dal Progresso del 1996 n. 21, articolo di fondo dal titolo: "Si esagera?", Pino mette in campo la sua buona dose di onestà intellettuale scrivendo: "Il doppio ruolo di giornalista e consigliere comunale, cari lettori, mi crea a volte qualche difficoltà. Temo cioè di non riuscire a esternare bene l'atmosfera dell'aula consiliare in quanto consigliere di maggioranza ed esposto a considerazioni di parte. Per questo cerco a volte di estraniarmi dal ruolo istituzionale osservando dal di dentro con gli occhi del cronista".

Infine, un suo cruccio, ma anche di tanti altri, la fine ingloriosa del 'Progresso'. Il quindicinale che era stato del Pci e poi dei suoi eredi politici, aveva creato quel senso di appartenenza, aveva una visione e teneva unita la comunità della sinistra.

Pino aveva contribuito a tutto questo, ma è stato anche altro come ha dimostrato successivamente al suo abbandono della vita politica attiva.

Ridiamo le Grotte ai gengarini

Da un articolo apparso su un quotidiano, abbiamo appreso del "travaso" delle quote del Consorzio Frasassi attribuite alla Provincia di Ancona ad una controllata dalla Regione Marche.

La notizia ci coglie di sorpresa e ci stupisce la superficialità con cui, una decisione così importante non viene condivisa con l'opposizione e con la popolazione gengarina che, fino a prova contraria, è proprietaria di questo bene; un bene che non può essere né sciupato né regalato ma, diciamo noi, salvaguardato in ogni suo minimo aspetto, poiché le Grotte di Frasassi hanno dato impulso produttivo a tutta la comunità.

Noi proponiamo l'acquisto da parte del Comune di Genga delle quote della Provincia: così diverremmo proprietari dell'intero pacchetto, senza dover rendere conto ad estranei della nostra proprietà.

Vista anche l'importanza delle decisioni da prendere, chiediamo all'amministrazione comunale pro-tempore di indire un referendum consultivo di tutti i residenti, in maniera da fugare ogni tipo di polemica. sindaco, diamo la parola ai cittadini, le amministrazioni passano, gli errori restano e generalmente Pantalone paga.

Simona Radicioni, capogruppo "Lista civica per Genga"

I giovani devono conquistare il futuro

Un episodio alla fermata del bus con il coinvolgimento di un bengladese

Lo scrittore Magris (nella foto) assegna, nei suoi racconti, ai "viaggi fuori confine" un significato e un valore speciali per l'appartenenza universale di ogni uomo. Per avvalorarne e sostenerne il senso, racconto una vicenda apparentemente insignificante. Ero fuori regione per motivi professionali, preso dalle difficoltà che in una piccola realtà come la mia non si avvertono, in particolare l'utilizzo di un mezzo pubblico, il bus per gli spostamenti gli orari per non essere considerato il solito ritardatario, la fermata più adeguata, gli strumenti della sicurezza (la famigerata mascherina!), il biglietto da acquistare e obliterare e poi l'accortezza verso le regole poste a tutela della salute. Trovata la fermata sono salito con attenzione dalla parte obbligata, con il biglietto in mano da obliterare. Ho chiesto informazioni, ma nessuno le ha date in modo preciso lasciando un po' di dispiacere per l'indifferenza e la supponenza individuale. Solo un giovane bengladese, che non so quanto conoscesse la mia lingua, si è avvicinato con un sorriso altruista porgendo la sua mano. Gli ho dato il biglietto e lui è corso in fondo al bus, lo ha obliterato poi felice è corso verso di me. Confesso di aver sentite tante emozioni di riconoscenza dal volerle raccontare. Alla fermata successiva è sceso con tanti suoi connazionali, in modo ordinato e sereno. A un collega ho chiesto la motivazione di tanti giovani del Bangladesh in tale bus e la risposta è che tali giovani erano stati assunti

per lavori molto impegnativi per la sicurezza e non si era potuto fare diversamente, perché non si trovavano persone locali disponibili a farlo. Allora ho pensato ai sovranisti di questo tempo che utilizzano chimere incomprensibili per essere acclamati e scenari che non hanno mai praticato per essere convincenti. Ho pensato ai miei ragazzi formati per vincere e conquistare il futuro con tanta soddisfazione, perché sono certo che ovunque essi saranno, troveranno persone vere che li apprezzeranno.

Giancarlo Marcelli, dirigente e formatore



Nel cuore delle Marche

A Casa Sponge, nell'arcevese, la tappa conclusiva di un progetto artistico

Casa, paesaggio, persone, opere d'arte si incontrano e danno vita ad un progetto estremamente autentico e di grande generosità, mettendo in luce una comunità artistica che opera tenacemente nell'entroterra della Regione Marche; scelta consapevole ed estremamente attuale. Un passaggio reale da Casa Sponge, dimora dell'artista Giovanni Gaggia, al Consorzio Loretello, luogo prescelto dal pittore Roberto Coda Zabetta.

Nella filosofia etica e politica del Luogo, sede dell'antico Consorzio Agrario di Ancona, la vita e le arti si incontrano, si fondono e si consorziano, generando così un segnale importante di presenza e di resilienza.

Casa Sponge in collaborazione con Consorzio Loretello è lieta di presentare la tappa conclusiva del progetto il Cuore dell'Arte per i Comuni delle Marche, una raccolta fondi, ideata da Casa Sponge per Anci Marche, partner Caritas Marche e con la parteci-

pazione del Museo Statale Tattile Omero, che ha coinvolto trentatré artisti marchigiani o in vario modo affettivamente o professionalmente legati alla nostra Regione. Alcuni di essi hanno deciso di rinnovare in questa secondo momento il loro sostegno alla nostra terra partecipando ad una mostra collettiva negli spazi del Consorzio Loretello, nelle stesse stanze che già ospitano una preziosa collezione permanente con opere storiche di Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Aldo Mondino, Mario Schifano, Alighiero Boetti, Enzo Cucchi, Emilio Scanavino, Enzo Mauri, Carlo Valsecchi e lavori di generazioni successive come quelli di Stefania Galegati, Diego Perrone, Andrea Bianconi, Nico Vascellari e Gabriele De Santis. Questa

nuova fase progettuale nasce dalla condivisione di intenti di Casa Sponge Consorzio Loretello e degli amici artisti, critici e curatori, che orbitano attorno alle due

strutture accomunati dall'amore per il paesaggio e per il territorio, dall'agire ecologico, ma soprattutto dal pensiero che le arti tutte, in un momento difficile come quello che abbiamo passato e che tutt'ora stiamo vivendo, possano essere di inclusione e non di divisione e occasione di riqualificazione, rivitalizzazione e promozione dei territori rurali.

Gli artisti che hanno aderito a quest'ultimo passaggio dell'Arte per le Marche, nella piena libertà tecnica e stilistica e con l'unico limite di rispettare la dimensione 18x24 (la misura standard di una piccola e semplice tela) sono: Gianluigi Antonelli, Marco Bacoli, Angelo Bellobono, Daniele Bordoni, Nina Coda Zabetta, Mario Consiglio, Matteo Costanzo, Annalclara di Biase, Alessandro Giampaoli, Andrea Nacciarri, Enrico Pierotti, Aischa Gianna Muller, Marta Palmieri, Chris Rocheggiani, Ricardo Aleador Venturi e Claudio Zorzi. Parteciperanno ovviamente anche Giovanni Gaggia e Roberto Coda Zabetta, rispettivamente il direttore

artistico di Casa Sponge e l'ideatore di Consorzio Loretello. Verranno rispettate le normative vigenti, l'ingresso alla mostra è consentito soltanto muniti di mascherina e rispettando le distanze di sicurezza. La mostra verrà inaugurata nella sede del Consorzio Loretello **enerdì 31 luglio** alle ore 18.30, nello stesso giorno a Casa Sponge alle ore 18.30 si procederà con l'assegnazione delle opere per la raccolta fondi "Il cuore dell'arte per i Comuni delle Marche".

Consorzio Loretello è un progetto del pittore Roberto Coda Zabetta, unisce un insieme di persone per creare una nuova idea di paese, di comunità, di programmi e di sogni. Consorzio Loretello è un'organizzazione senza fini di lucro e uno spazio espositivo autosufficiente gestito con Casa Sponge e dalla comunità di Loretello. Consorzio Loretello è dedicato alla sperimentazione, alla discussione e alla produzione di progetti espositivi, presentazioni, conferenze e pubblicazioni in collaborazione con artisti e curatori.



Dalla Mtb al palco, la storia di Coppo

Torinese, classe 1982, Daniele Coppo (nella foto) è l'ospite di questa settimana tra le colonne del nostro giornale. È un ragazzo semplice, simpatico, capace. Senza farsi tanti problemi, ha accettato il nostro invito e si è messo subito a disposizione, nonostante abbia già in cantiere qualche impegno lavorativo. E noi, grati per la sua presenza e disponibilità, lo intervistiamo! **Hai un passato da sportivo che ti ha portato a fare l'attore. Cosa rimpiangi di più della tua carriera agonistica?**

Prima di rispondere a questa domanda, vorrei fare una premessa: molti attori provengono dall'agonismo. Basti pensare a Bud Spencer e Terence Hill. Forse di un'epoca scomparsa, ma che mi hanno sempre affascinato, soprattutto per le loro esperienze. Poi, logicamente oltre alla parte fisica, subentra l'aspetto emotivo e molto studio. Dietro ad un attore ci sono anni di sacrifici e per ognuno il percorso è diverso. Entrambi i percorsi hanno molte cose in comune; innanzitutto, per riuscire anche solo a finire una gara, bisogna allenarsi duramente e cercare di non mollare psicologicamente. Con la stessa determinazione si prepara un personaggio; inoltre, l'adrenalina percepita su un palco piuttosto che sul set è simile a quella di una gara dove a volte giochi da solo, a volte insieme agli altri attori. Lo spirito di squadra emerge più in teatro, ma capita anche in spot pubblicitari e nei film. Cosa rimpiangi di più? Sicuramente, non essere riuscito a fare l'atleta a tempo pieno, in quanto ho sempre dovuto dedicarmi a più attività. In parte devo alla bicicletta se ho intrapreso la strada da attore; gli shootings erano un mezzo per finanziarsi la componentistica delle bici e le gare. Ai tempi studiavo e mi allenavo appena potevo. Mi manca soprattutto non potermi più allenare tutti i giorni coi miei amici, anche se, ogni tanto, ci divertiamo ancora sui vecchi percorsi. **Ci dicevi che da ciclista hai pedalato anche dalle nostre parti. Hai un ricordo particolare che ti ha segnato?** È passato molto tempo da quel campionato italiano marathon mountain bike. 85 km - in buona parte lungo la "via lauretana", se non sbaglio - non sono uno scherzo. Ricordo quelle bellissime e interminabili strade bianche; un po' come quando giri una scena e la rifai 'n' volte, variando espressioni-voce-mimica facciale... Sul momento, diresti basta! In realtà, ti stai divertendo e vorresti che il gioco non finisse mai, restando atleti o attori per tutta la vita. È vero, ci troviamo lungo la "via lauretana", quella che collega Loreto ad Assisi. **Sei credente? Ti rivedi a fare il marito ed il padre di famiglia?** Sì, sono credente ed ammiro la figura di San Francesco. Per quanto riguarda l'essere marito e padre, in linea di massima sì, credo sia un percorso naturale. Ehm non chiedetemi né quando né come si chiamerà la mia futura sposa, ma sì!

A questo punto non ci resta che ringraziarti nuovamente ed augurarti ogni bene desiderato per te e la tua bella! Ringrazio la vostra rivista ed i lettori per lo spazio ed il tempo che mi avete dedicato.

Matteo Cantori



Nell'ambito del progetto Marche inVita, lo spettacolo dal vivo per la rinascita del Sisma

Paolo Notari presenta

Destinazione Sibillini

Viaggio tra Arte, Cultura, Tradizioni dei monti azzurri

LA BAND di DESTINAZIONE SIBILLINI

IL MAGO delle GRANDI ILLUSIONI che ha divertito PAPA FRANCESCO

HELDIN

L'uomo FISORCHESTRA

DIEGO TRIVELLINI

L'artista che ha fatto BALLARE un MILIONE di PERSONE

DEBORAH VALLI

La miglior interprete vocale della grande MINA

SUSANNA AMICUCCI

1 AGO. 2020 Camerino

8 AGO. 2020 Ascoli Piceno

15 AGO. 2020 Montalto delle Marche

22 AGO. 2020 Comunanza

29 AGO. 2020 Sarnano

5 SET. 2020 Rocca Montefortino

Sabino Morra
Regia

1

AGOSTO

CAMERINO

Rocca del Borgia

ore 21.30 INGRESSO LIBERO

L'ESTATE
dà i numeri

D'inverno non vedete l'ora che arrivi l'estate. D'estate avete paura che torni l'inverno. Per questo non vi stancate mai di rincorrere il posto dove non siete: dove è sempre estate.

Danny Boodman

Giocare all'aperto con... ..una "Guida" per amico

2 passi

di Mauro Chiorri

Prima di iniziare il gioco, ricordiamo che è utile consultare la guida "Cammini sacri fra Marche e Umbria" di Monti editore maggio 2020, con tappe e carte

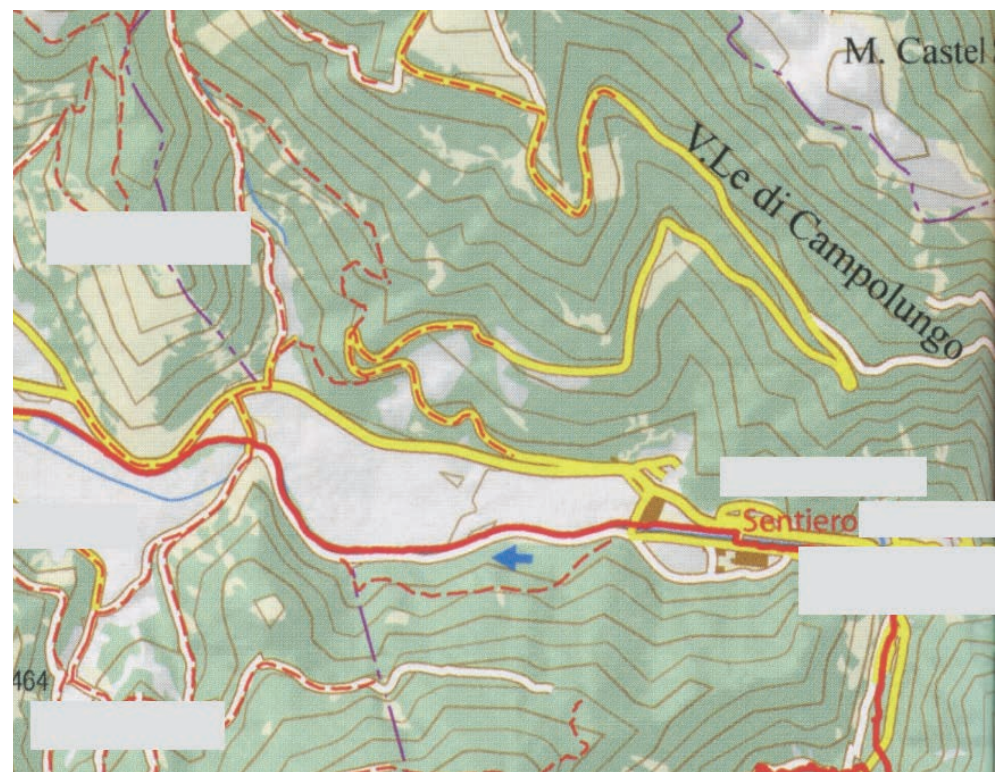


Da C...alla B... della S... scendendo fino a S..., non era un percorso impossibile per F. e i suoi seguaci. Le soste? Alcune grotticelle più l'antica chiesa di San B. edificata a ricordo del rifugio del Beato T...di Q..., uno dei primi compagni di F...Ad A...c'è la chiesa francescana di San T. e, sempre costeggiando il T... S..., la piccola isola di Malpasso...Verso il 1327 alcuni fraticelli, lasciato Malpasso per P..., si stabilirono nell'attuale chiesa di S...Risalendo il placido corso del F...P...si arriva alla Madonna di V...

Molte sono le possibilità di camminare in zona lungo le golene del F...P..., o per il caratteristico percorso che entra nei salti del fiume P...con imperdibili scorci, o portandosi in auto oltre il paese di S... per risalire la Valle della S..., o sempre in auto all'altipiano di Monte... con vaste praterie costellate di boschi. Completare la visita risalendo il F... P...per visitare l'interessante cittadina di F...con i caratteristici borghi.

di Renato Ciavola

4 risate



SPORT



Francesco Paolin, confermato dalla Ristopro Fabriano, al tiro in un match della scorsa stagione (foto di Marco Teatini)

BASKET

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano ufficializza la conferma di Francesco Paolin e arriva a quota otto giocatori sotto contratto per la stagione 2020/21. Resta alle dipendenze di Lorenzo Pansa il play-guardia veneto classe '95, 190 cm per 80 kg, che va ad aggiungersi al settore piccoli in cui c'erano già Daniele Merletto e Roberto Marulli. Paolin agirà da alternativa nei ruoli di play e guardia e per la quarta stagione in carriera sarà allenato dal tecnico piemontese, che lo ebbe già a Valsesia nel biennio 2014/16. Nel campionato appena concluso Paolin ha prodotto 8.8 punti, 3.8 rimbalzi e 1.5 assist in 23' di impiego medio. Sale dunque a quattro il numero dei riconfermati in casa Ristopro, dopo Merletto, Garri e Radonjic, e ora restano le ultime due caselle da riempire per avere al completo l'organico con

Ristopro Fabriano e Paolin insieme

Un'altra conferma e si parla anche di Di Giuliomaria

cui verrà affrontata la stagione 2020/21. Entrambi dovranno essere in quota under, ovvero nati nel 1998 e seguenti, e i profili ricercati sono quelli di un play, che completerebbe la batteria dei piccoli, e di un'ala

ad Andrea Scanzi. Per il primo, si fa il nome di Jona Di Giuliomaria, classe 2002 cresciuto nel vivaio di Cantù e figlio di Christian, pivot con una lunga carriera alle spalle fra A e A2. Nell'ultima stagione, in C Gold lombarda con il Team ABC

Cantù, ha disputato 15 partite realizzando di media 4.5 punti in 14'. Si avvicina, intanto, la dead line per le partecipanti alla serie B di formalizzare l'iscrizione: entro il 31 luglio andrà effettuata la pratica e il 7 agosto verranno

svelati i gironi. Più incognite, a causa dell'emergenza sanitaria, sul via della stagione, che verrà introdotta da una Supercoppa con squadre divise per criteri geografici. Se sarà consentito l'accesso, anche in forma contingentata, ai palasport, la

manifestazione prenderà il via il 23 settembre e terminerà l'11 ottobre; se si dovrà giocare a porte chiuse, la Supercoppa scatterà l'11 ottobre per finire l'1 novembre. Nel primo caso il campionato inizierà il 18 ottobre, nel secondo il 15 novembre.



Jona Di Giuliomaria, figlio d'arte, nel mirino fabrianese

Ferruccio Cocco

Serie B

GINNASTICA

Dopo lo "stop" a causa Covid-19, tutta l'attività è in netta ripresa in casa Faber Ginnastica Fabriano, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e del protocollo stabilito dalla Federazione Ginnastica d'Italia. Le ginnaste fabrianesi sono impegnate a preparare i nuovi programmi in vista della ripresa di tutti i campionati rimasti sospesi. Ricordiamo che la Faber Ginnastica Fabriano prima della pandemia era impegnata nel Campionato di Serie A1 detenendo il primato in classifica e preparandosi ad affrontare la terza tappa, quella che avrebbe stilato la classifica per l'accesso alla "final six" e quindi la squadra Campione d'Italia 2020. Inoltre un nutrito gruppo di ginnaste Faber era impegnato nel Campionato di Serie A2 e serie B, nonché nel Campionato di Serie C, anche in prestito ad altre società. A partire da settembre si riprenderà da dove si era lasciato. Riprende anche l'attività Federale e molte sono le ginnaste della Faber Ginnastica Fabriano convocate dalla Federazione Ginnastica

Per la Faber Fabriano estate ricca di impegni

d'Italia per partecipare ai vari Collegiali Federali, in programma tra luglio e agosto. La sede addestrativa è quella dell'Accademia Internazionale di Desio. La prima convocazione arrivata è per le ginnaste Anais Carmen Bardaro e Simona Villella, che si allena ormai stabilmente a Fabriano, tesserata per Ginnastica Opera Roma. Le ragazze sono state impegnate a Desio fino al 19 luglio nel Collegiale di Alta Specializ-

zazione. Poi saranno in partenza Greta Puca e Lorjen D'Ambrogio, impegnate fino al 26 luglio nel Collegiale Nazionale di selezione per la Squadra Nazionale Junior, che sarà formata nel prossimo periodo e verrà poi preparata nel Polo Federale di Fabriano, in vista dei prossimi Campionati Europei che si terranno a Varna in Bulgaria, sotto la guida delle allenatrici Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi. Dal 26 luglio al 2 agosto sarà la volta del Collegiale Federale Gruppo A, convocata Milena Baldassarri (in preparazione per i nuovi impegni internazionali in vista delle Olimpiadi di Tokyo 2021) e la neo senior Sofia Raffaelli. Dal 2 al 9 agosto sarà la volta delle ginnaste convocate nel Gruppo Federale B, fra cui Serena Ottaviani della Faber. Intanto a Follonica fino al 31 luglio prosegue la preparazione di Martina Centofanti (Aeronautica Militare), Letizia Cicconcelli (Aeronautica Militare), Talisa Torretti e Nina Corradini tutte ginnaste Faber Ginnastica Fabriano, in ritiro estivo con la Nazionale maggiore, le "Farfalle".

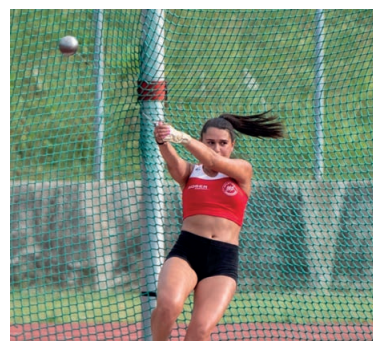


Ritmica

ATLETICA

Fabriano

Spuri un fulmine sui 100, Zuccaro carica il martello



Sono riprese le competizioni, oltre ai quotidiani allenamenti dell'Atletica Fabriano. Sono appuntamenti agonistici molto ridimensionati, ma decisamente significativi. Così, di punto in bianco (anche se c'erano già state avvisaglie importanti nei 400 metri nel 2019) l'Atletica Fabriano ha potuto registrare l'avvento del miglior risultato cronometrico di sempre nei 100 metri, ottenuto da Matteo Spuri, che ha fulminato la pista di Rieti correndo in 10" 94. Matteo, appena ventenne, vincitore della sua batteria, ha fallito per soli 5 millesimi di secondo l'ingresso in finale al

cospetto di Lamont Jacobs e altri atleti di valore assoluto. In precedenza Matteo aveva già fatto registrare un buon 22" 31 nei 200 metri. Il futuro è suo! Sempre a Rieti ha assaggiato il peso da kg 4 Sofia Coppari, altro talento tutto da esprimere, lei che è appena al primo anno Allieve (16 anni), categoria che prevede i kg 3. Ebbene, Sofia, in gara con le più grandi, ha ottenuto un ottimo metri 11.15 (personale con i 3 chili a metri 14.05) buon viatico per i suoi Campionati Italiani e per la squadra Assoluta della prossima stagione. E' tornata a gareggiare anche la campionessa italiana Junior in carica di lancio del martello, ossia Sara Zuccaro (foto), che dovrà difendere il suo titolo (il terzo in carriera, in tre categorie differenti a confermare una longevità tecnica ed atletica sempre ai livelli più alti) dalle tradizionali avversarie e da un paio di temibili nuove arrivate. Sarà attualmente al quarto posto in Italia con un lancio a metri 50.39, ma il suo record personale è di 55.50, ottenuto a Bressanone conquistando di nuovo la maglia tricolore.

s.p.

AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Gran Turismo

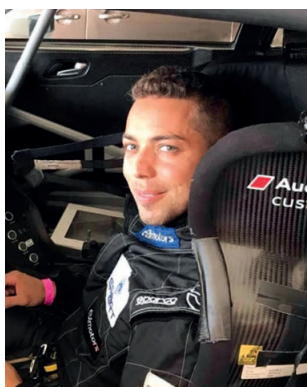
I piloti fabrianesi salgono sul podio

di FERRUCCIO COCCO

Nel fine settimana scorso, sul circuito del Mugello, ha preso il via il Campionato Italiano Gran Turismo 2020 con i primi appuntamenti della serie Endurance, gara - cioè - della durata di tre ore con tre piloti per squadra e alternanza di ognuno ogni ora. Ben due i piloti fabrianesi presenti. E con eccellenti risultati. Nella serie assoluta Endurance Gt3 si è imposto l'esperto Daniel Mancinelli. Nella serie Endurance Gt4 secondo posto per il promettente Simone Riccitelli. Vediamo nel dettaglio com'è andata.

Daniel Mancinelli è salito sul podio più alto con l'equipaggio del team Audi Sport Italia composto anche dai colleghi Riccardo Agostini e Mattia Drudi. I portacolori del team Audi Sport Italia alla guida dell'Audi R8 Lms, dopo aver dominato le prove ufficiali, sono sempre stati al comando in gara e sotto alla bandiera a scacchi hanno preceduto di 26 millesimi la Bmw M6 di Comandini-Zug-Sims (Bmw Team Italia) e di 10" 99 la Lamborghini Huracan di Galbiati-Venturini-Postiglione (Imperiale Racing). Prima dell'appuntamento ufficiale al Mugello, Mancinelli aveva avuto modo di testare l'auto sul circuito di Misano Adriatico in una sessione infuocata in cui i piloti Audi Sport Italia hanno percorso 123 giri complessivi. «Sono felicissimo di far parte di Audi Sport Italia per questa stagione - ha dichiarato Daniel - una squadra professionale che ho sempre ammirato da avversario durante le molteplici battaglie in queste ultime stagioni. Devo dire che la macchina ha ottime potenzialità. Sono riuscito ad integrarmi molto bene con tutto

Daniel Mancinelli primo nella Endurance Gt3, Simone Riccitelli secondo nella Endurance Gt4: subito protagonisti nella prima gara dell'anno



Daniel Mancinelli sull'Audi R8 Lms



Simone Riccitelli con la Bmw M4

il team e ho ritrovato l'ingegner Del Prete con cui ho già lavorato ai tempi della F3 Italia dieci anni fa». Prossimo appuntamento per Mancinelli con la Endurance il 28-30 agosto a Imola, in precedenza (1-2 agosto) a Misano Adriatico parteciperà anche alla serie Sprint (la corsa si svolge sui 50 minuti più un giro, con il

cambio pilota che deve avvenire tra il 21° e il 31° minuto). Così **Simone Riccitelli**: «Non siamo pienamente soddisfatti, perché puntavamo alla vittoria, ma per essere stato il primo weekend di gare diciamo che ci può stare». Sempre obiettivo il giovane pilota fabrianese Simone Riccitelli, che ha ottenuto

il secondo posto nella Gt4. In gara si è alternato al volante ogni ora con i colleghi di equipaggio Francesco Guerra e Nicola Neri sulla Bmw M4 del Bmw Team Italia. La vittoria di giornata, in questa categoria, è stata conquistata dal terzetto composto da Paolo Gnemmi, Sabino De Castro e Riccardo Pera del team Ebimotors su Porsche Cayman. «Abbiamo preso un "gap" nei loro confronti che non siamo riusciti a colmare - racconta Riccitelli. - Nel complesso il weekend è stato positivo, anche considerando che il sabato abbiamo fatto la "pole"». Per Riccitelli, il prossimo appuntamento con la Endurance è previsto il 28-30 agosto a Imola, ma intanto nel fine settimana dell'1-2 agosto a Misano Adriatico il pilota fabrianese sarà impegnato nella serie Sprint (format di gara in cui è stato campione nel 2019) in coppia con il nuovo collega Francesco Guerra.

CALCIO

Amarcord

Fabriano anni '80 un'amicizia sempre solida

Ancora un raduno del Fabriano Calcio anni '80. In questo 2020 così difficile causa Covid, erano stati già spostati un paio di appuntamenti a maggio con un incontro di calcio tra due squadre giovanili di Fabriano contro Civitanova Marche, allenata da Luciano Gallina, bomber di razza negli anni '80 con la casacca biancorossa fabrianese, ma il terzo momento scelto è stato poi effettuato. Non eravamo al completo, ma in quattordici (foto),

con un pranzo di pesce a Falconara Marittima, organizzato dal portiere Giuliano Gioacchini. Un ottimo clima ed un inossidabile spirito di amicizia anche a tavola. Non è facile restare uniti ed amici dopo 40 anni ed oltre. Intanto il prossimo appuntamento potrebbe essere ad ottobre a Cagli con l'organizzazione in mano al grande ex centrocampista Sante Martelloni, dai sapienti assist per Monti e Giacometti...

Fabio Tiberi



CALCIO

Settore giovanile

Ecco gli Open Day con Galassia e Virtus Team

Prosegue l'attività promozionale rivolta a ragazzi e ragazze interessati/e a provare il gioco del calcio e del calcio a 5, grazie alla collaborazione tra le società **Galassia Sport** e **Virtus Team**. Presso l'Antistadio di Fabriano (*come si può leggere dettagliatamente nelle pubblicità qui sotto*) proseguono gli Open Day gratuiti rivolti a ciascuna classe di età. Inoltre, sono aperte le iscrizioni per la stagione sportiva 2020/21 di tutte le categorie giovanili (*pubblicità in basso a destra*). E' in via di definizione lo staff allenatori, che sarà coordinato dal responsabile tecnico del settore giovanile, Giorgio Giannini.



CALCIO SERIE C: IL MATELICA CONFERMA STEFANO SERANGELI

Rinnovata la fiducia come capo dell'Area Scouting del **Matelica Calcio** a **Stefano Serangeli**. «Sono felicissimo di continuare questo ambizioso progetto - ha dichiarato. - Ci aspetta una stagione ambiziosa e stimolante. Ringrazio la famiglia Canil, Roberta Nocelli e Alberto Virgili per questa opportunità».

Calcio a 5: il Real allestisce l'Under 21

Oltre alle ormai tradizionali formazioni Under 17, Under 19 e Senior (campionato di C2), per la stagione sportiva 2020/21 il **Real Fabriano calcio a 5** allestirà anche la squadra giovanile Under 21. Una bella novità per il club "blaugrana", che proprio la settimana scorsa ha cambiato il Consiglio Direttivo nominando Lorenzo Alunni come nuovo presidente. La guida della formazione Under 21 è stata affidata a mister Marco Fanelli, affiancato dal vice Antonello Angeloni.

«Tornare al Real Fabriano - ha detto Fanelli - è stata una scelta dettata principalmente dal cuore. In più questo nuovo progetto, che mi vede coinvolto nel ruolo di allenatore dell'Under 21 e di vice allenatore della prima squadra, mi dà ulteriori stimoli per poter migliorare. Volevo ringraziare l'Apd Cerreto d'Esi, con cui la passata stagione ci siamo tolti una grande soddisfazione vincendo la Coppa Marche Under 21 e faccio loro un grande in bocca al lupo per il futuro. Adesso non vedo l'ora di iniziare con il Real».

f.c.

OPEN DAY 2020

se hai compiuto 5 anni e ti piace il calcio, vieni a giocare con noi una giornata di divertimento e sport, insieme ai tuoi amici insieme ad istruttori qualificati FIGC

2004-2005 LUNEDI ORE 18.15-19.30
2006-2007 LUNEDI ORE 18.15-19.30
2008-2009 MERCOLEDI ORE 18.15-19.30
2010-2011 MERCOLEDI ORE 18.15-19.30
2012-2013 VENERDI ORE 18.15-19.30
2014-2015 VENERDI ORE 18.15-19.30

CALCIO A5 NATI DAL 2002 AL 2010 MARTEDI ORE 17.30-19.00

Verranno rispettate le vigenti norme sanitarie

gratuiti

Comunicare l'adesione il giorno precedente all'Open Day al quale si è interessati

telefonticamente 335 5956770
338 3790648



Eccoci... siamo pronti ripartiamo!

LE SOCIETÀ SPORTIVE GALASSIA SPORT E VIRTUS TEAM UNISCONO I LORO SFORZI, LE LORO ATTIVITÀ, UN CALCIO A TUTTO MOTORE, MASCHILE E FEMMINILE

CALCIO
3ª CATEGORIA

Juniore	2002-2003
Allievi	2004-2005
Giovanissimi	2006-2007
Esordienti	2008-2009
Pulcini	2010-2011
Primi Calci	2012-2013
Piccoli Amici	2014-2015

CALCIO A5
SERIE D

Under 19
Under 17
Under 15
Under 13
Under 11
Primi Calci
Piccoli Amici

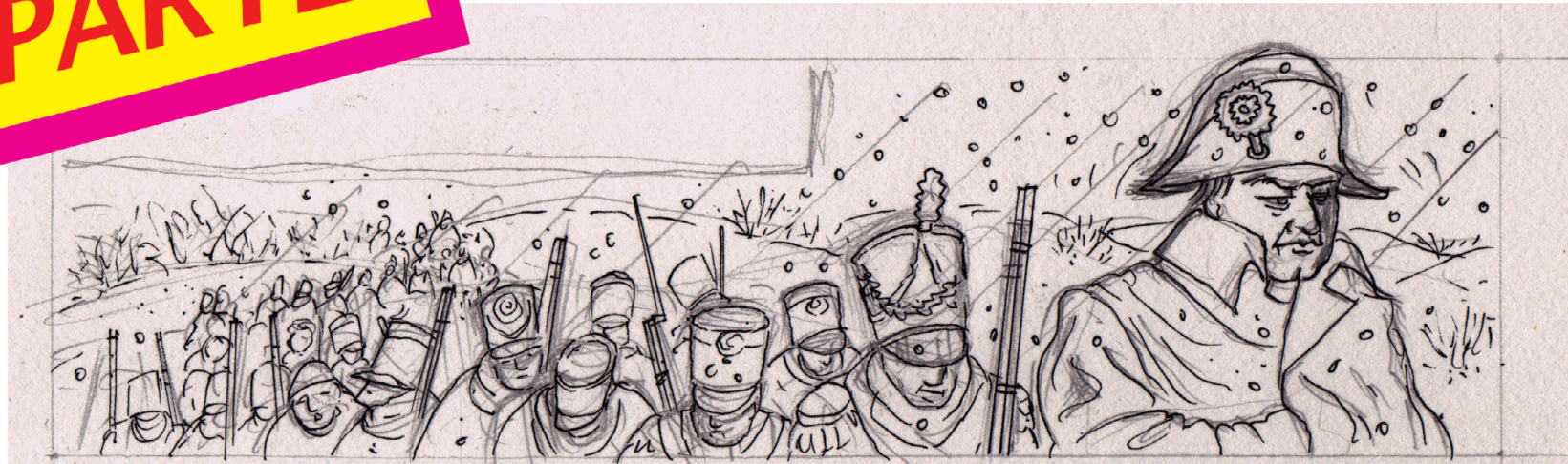
E' IL MOMENTO DI RITORNARE AL GIOCO, AL DIVERTIMENTO, AL SANO AGONISMO, ALLO SPORT

Informazioni ed iscrizioni:

Antistadio Comunale dal lunedì al venerdì ore 17.00-19.00
via Cavour, 90 (VIRTUS TEAM) martedì-giovedì ore 11.00-12.00
• 338 3790648 • 335 5956770 • 377 1390583 (WhatsApp) • 327 2655814
GALASSIASPORT-GMAIL.COM INFO-VIRTUSTEAMCSD.IT

Vieni quando vuoi. La nostra esperienza e passione sono a tua disposizione!

SI RIPARTE



QUESTA QUI SOPRA È UNA STRISCIA A MATITA DI UNA STORIA BELLISSIMA TUTTA FABRIANESE.

E QUI A SINISTRA SI RACCONTA IL FATTO CHE MOTIVÒ L'ABBATTIMENTO DELLA VECCHIA PORTA PISANA, CHE STAVA A S.AGOSTINO, PER COSTRUIRE UNA NUOVA.



UN LIBRO PER RIPARTIRE DALLA NOSTRA CITTÀ!

LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO lo trovate in tutte le edicole e le librerie del Centro Storico. E ovviamente nella redazione de L'Azione.

RICHIEDETE L'AUTOGRAFO E LA DEDICA, SARETE ESAUDITI

